Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 28 Aprile 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 100 *

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sui giorni antecedenti	L. 60	32	16	L. 150	78	39
Coll'edizione del lunedì	L. 80	41	21	L. 175	90	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni da "La Stampa"
40-546 Centralini | Direzione - Redazione - Cronaca
40-547 | e — Reparto la Cronaca -
40-548 Centralino Abbonamenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina L. 3. Per i Privati Avvisi economici in testa delle rubriche. Nel testo del giornale Arte cinematografica Fiori d'arancio Segnalato in grassetto e divertimenti conferenze, L. 11 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta delle Chiese
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 12-000

GLI AGRICOLTORI ITALIANI IN TUNISIA

Esiste una via di scampo?

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TUNISI, aprile.

Che gli uomini della Repubblica oggiustino veramente ogni cosa sarebbe ancora da dimostrare. L'intervento di Parigi non rappresenta un toccasana — lo abbiam già veduto a proposito dei musulmani — nemmeno quando coloro che si tratta di trarre in salvo sono agricoltori con tanto di investitura ufficiale.

Il flagello delle vendite giudiziarie fa strillare, e con qual voce!, perfino i coloni francesi. Il 20 aprile 1933, in un comizio di protesta, tremila di costoro votarono per acclamazione un ordine del giorno che nella sua laconicità non potrebbe essere più esauriente: « Gli agricoltori di Tunisia e la Lega dei Contribuenti, riuniti ecc., in numero di..., si propongono di ricorrere contro il governo della Repubblica ai seguenti atti di rappresaglia. Primo: rifiutare di sottomettersi ai rispettivi doveri civici ossia al pagamento delle imposte e a quello dei debiti, opponendosi per giunta, e all'occorrenza con la forza, alle vendite giudiziarie indette ai loro danni. Secondo: rifiutare di considerarsi più oltre francesi e di adempiere ai propri obblighi di soldato, rimandando al Residente Generale libretti militari e fascicoli di mobilitazione »... Altro che Destur!

Una mezza insurrezione. Eppure, se c'è qualcuno che dovrebbe astenersi dall'alzar la voce, in Tunisia, sono proprio loro, i coloni francesi, soli a godervi di un trattamento privilegiato e di liberalità da non credere. Non c'è tunisino appena appena mediocremente edotto delle cose del suo paese che non li possa citare diecine di decisioni amministrative modellate sul caso di quell'esattoriale francese cui la Direzione Generale dell'Agricoltura assegnò un fondo del valore di ottocentocinquanta mila franchi, pagabili in vent'anni, con l'aggiunta di cento mila franchi in contanti per iniziare la coltivazione. Ancora un po', e innalzerebbero loro dei monumenti per ringraziarli di essere venuti a Tunisi! « Fare il colono in queste condizioni — mi par di sentir sospirare uno dei nostri sfortunati vignaiuoli di Grombalia — è lo stesso che entrare in Paradiso in carrozza! ».

Il colmo della generosità

Per dire il vero, il metodo del largheggiare non ha arrecato alla Francia tutti quei frutti che se ne ripromettevano i fautori della colonizzazione ad oltranza, della colonizzazione destinata a sbarcare gli italiani. Fra il 1919 e il 1929 il governo distribuì a titolari francesi un migliaio di appezzamenti di terreno per una superficie complessiva di duecentosettantatrè mila ettari. Avrebbero dovuto essere, in teoria, mille nuove famiglie metropolitane insediate nella Reggenza; in pratica, molte di queste reclute improvvisate dettero i loro lotti da coltivare a mezzadri indigeni o italiani, e se ne resterono in Francia. Son di ogni giorno gli sfoghi di sdegno dei coloni sul serio e soprattutto dei musulmani contro l'assegnazione di terre del Gebel Mansur a calzolai lionesi o a grassi fattori dell'Isère che nessuno ha mai veduti in Tunisia con la vanga in mano. La legge imporrebbe al colono di vivere sull'appezzamento assegnatogli; ma una legge c'è sempre modo di eluderla; se no, a che servirebbero i deputati?

Questi errori della colonizzazione ufficiale francese non sono, d'altronde, una prerogativa della Tunisia. In Marocco si è avverato un caso che non teme rivali: un colono ufficiale, pentito d'essersi cacciato in una impresa per la quale non era fatto, non riescì forse a rivendere la propria concessione allo Stato, il quale gliela pagò in buona moneta, come se non fosse stato lui a dargliela? Contrariamente a quanto si potrebbe credere, l'eccesso della facilità non serve la causa della colonizzazione, come quello che alla fin fine infesta il paese di avventurieri e di « combinards » e finisce col toglier coraggio al colono il quale lavora e che, per lavorare, ha bisogno di averne parecchio. Errori gravi, dannosi per tutti e in primo luogo pei coloni. Ma tant'è; i coloni francesi si sono ormai abituati alle liberalità di Parigi, e guai a stringere i cordoni della borsa: ti rimandano indietro i libretti militari. « Siete stato voi, governo, a farci venire quaggiù, in capo al mondo, promettendoci mari e monti: tocca dunque a voi pagare per le tegole che ci cascano sulla testa ». Se Parigi facesse orecchio da mercante, di francesi a poco a poco in Tunisia non ne resterebbe più neppur uno. La Francia ha creato, dunque, come dissi altra volta, una Cassa Tunisina di Credito e di Consolidazione, più, con decreto del febbraio scorso, una nuova Cassa Fondiaria, destinata ad accordar prestiti a lunga scadenza fino all'importo di trecentocinquanta mila franchi: e pei francesi come, in seconda istanza, per gli indigeni, il peggio sarà evitato. Ma per gli italiani?

Per i nostri è un'altra cosa

Per gli italiani è un altro par di maniche. A costoro, lo si è capito da un pezzo, non toccherà neanche il becco di un quattrino. Ed ecco perchè tanti gradi ispirati vanno strombettando sui tetti delle città franca che i nostri vignaioli ricevono milioni dall'Italia: perchè si sfoghi tutto ai nostri agricoltori è poi, oltre tutto, un grosso errore anche nei confronti dell'interesse generale tunisino. La viticoltura locale essendo prevalentemente in mano degli italiani, abbattere gli italiani mettendoli con le spalle al muro nelle vendite giudiziarie equivarrebbe, astrazion fatta da ogni considerazione di diritto o di sentimento, a demolire buona parte della ricchezza del paese, a distruggere o a compromettere il frutto di mezzo secolo di sforzi, e questo proprio nel momento che la fine del proibizionismo americano permette di considerare l'avvenire con rinnovata fiducia. La politica agraria anti-italiana potrebbe, a rigore, comprendersi qualora la Francia avesse a sua portata due mila famiglie francesi da insediare nelle terre strappate ai nostri. Ma queste famiglie la Francia non le ha, e non sappiamo fino a qual punto sia da reputar seria l'intenzione attribuitale di trasportare in Affrica dei polacchi, idea che solo ad enunciarla fa sorridere le persone di criterio: le terre tolte ai nostri finirebbero pertanto, prima o poi, in mano dei musulmani, con le conseguenze politiche che ho indicate al principio di questa inchiesta e che d'altronde ciascuno intuisce da sè.

Il dilemma in atto

Senonchè, abbiamo già veduto, purtroppo, come nè gli scrupoli giuridici nè tampoco un'esatta nozione dei propri interessi medesimi abbiano mai contrassegnato l'azione della Francia nei riguardi degli italiani di Tunisia. Il credito agrario essendo concepito e presentato da Parigi, in omaggio alla sofistica di un nazionalismo essenzialmente scolastico e continentale, quale una liberalità graziosa e non quale un provvedimento necessario, inerente alla buona gestione del territorio, al contadino italiano che vi aspirasse verrà risposto quello che già si risponde all'operaio italiano: « Chi ha bisogno delle liberalità della Francia, si faccia francese ». Tradotta in lingua povera, la sentenza si risolverà pei nostri nel solito crudele dilemma: o naturalizzarsi o perire. Dove il lettore intende che, adoperando il verbo al futuro, io ricorro a un pietoso eufemismo, giacchè nella realtà delle cose il dilemma è in atto da un pezzo, e ha già fatto le sue prime vittime.

Esiste per gli italiani una via di scampo?

CONCETTO PETTINATO.

Il Belgio chiede che sia garantita la sua neutralità dalle Potenze?

Berlino, 27 notte.

In una corrispondenza da Bruxelles il *Berliner Tageblatt* afferma di sapere da fonte attendibile che il Governo di Bruxelles vorrebbe ottenere una nuova dichiarazione di neutralità da parte di tutte le Potenze che firmeranno l'eventuale Convenzione di disarmo. In base a questa dichiarazione qualora la neutralità venisse violata gli altri Stati verrebbero automaticamente in aiuto del Belgio

La prossima riduzione delle tariffe telefoniche

Roma, 27 notte.

L'agenzia *La Corrispondenza* apprende che i dirigenti delle grandi aziende telefoniche, non appena conosciuta la decisione presa dal Consiglio dei Ministri di ridurre gli stipendi agli impiegati dello Stato e gli affitti delle case, si sono resi subito conto dell'assoluta necessità di concorrere al progressivo adeguamento del costo della vita al cresciuto valore della lira e hanno impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riesame delle tariffe nel senso di apportare ad esse un'equa riduzione.

I lavori procedono rapidamente e si ha pertanto ragione di ritenere che la doverosa riduzione non mancherà di essere quanto prima annunciata.

Anche le grandi aziende telefoniche hanno iniziato gli studi per procedere ad una riduzione delle tariffe per concorrere all'adeguamento del costo della vita al valore reale della moneta.

L'azione per la riduzione dei prezzi continua. Continua con metodo, nè è possibile illudersi o temere che gradatamente essa non raggiunga tutti i prodotti e tutti i servizi.

Due settimane sono trascorse dalla decisione presa dal Consiglio dei Ministri di iniziare una campagna per la diminuzione del costo della vita e già gli affitti, i tessuti, gli oggetti di vestiario, i generi alimentari di prima necessità, l'elettricità, le tariffe dei professionisti e degli artigiani sono diminuiti di prezzo. Senza eccessivo ottimismo si può affermare che il bilancio familiare è stato alleggerito in media tra il cinque ed il dieci per cento.

Naturalmente ogni qual volta avviene un ribasso il pubblico calcola ed osserva che il risparmio si limita a poche lire, oppure, come nel caso dell'affitto, a poche diecine di lire. Ma il pubblico sovente dimentica di accumulare questi ribassi ed il risultato complessivo raggiunto.

La riduzione simultanea dei prezzi è ed è sempre stata un'azione difficile. In Francia, dove le recenti riduzioni degli stipendi agli statali imponevano misure analoghe a quelle italiane, una serie di appelli, consigli, incoraggiamenti diretti dal Governo non hanno condotto finora a nessun risultato. Nel Belgio, dove per una seconda volta gli stipendi agli impiegati di Stato saranno fra breve ridotti, la difficoltà di imporre od ottenere una diminuzione nel costo della vita è una delle più gravi preoccupazioni del Governo. In Italia in due sole settimane sono stati raggiunti risultati notevoli grazie alla disciplina di tutte le categorie inquadrate nelle Corporazioni, e se i consumatori, invece di dimostrare talvolta un dannoso scetticismo, collaboreranno con fermezza e senza timidità alle direttive dello Stato, conseguiranno non solo del loro interesse ma di quello generale, l'adeguamento auspicato sarà raggiunto rapidamente.

Il problema di adattare i prezzi al valore della moneta non è solo italiano, ma di tutti gli Stati del blocco oro. L'Italia è stato il primo ad affrontarlo risolutamente e l'esperimento è seguito con vigile attenzione in Francia, in Isvizzera, nel Belgio dove azioni analoghe — sia pure in misura più timida e limitata — incontrano acute difficoltà.

A parte le considerazioni di carattere economico, tante volte esposte e che riteniamo superfluo ripetere, dall'esito fortunato di questo importante esperimento dipende una nuova clamorosa affermazione del sistema politico fascista in Europa e nel mondo.

L'odierna solenne inaugurazione della XXIX Legislatura

Come si svolgeranno i cortei del Re e della Regina - Quasi tutti i Principi attorno al Trono - Il discorso della Corona trasmesso per radio

Roma, 27 notte.

La ventinovesima Legislatura sarà domattina solennemente inaugurata. La seduta si svolgerà in una atmosfera di particolare solennità: il discorso della Corona avrà, in questo momento attuale, grande importanza sia per quanto riguarda gli sviluppi dell'azione legislativa del Fascismo, sia per quanto si riferisce alla situazione generale.

Oggi a Montecitorio sono stati dati gli ultimi tocchi all'aula, che è stata interamente trasformata. Ampie guide di velluto rosso sono state disposte lungo il pittoresco che verrà seguito dai cortei di S. M. il Re e di S. M. la Regina, all'ingresso del palazzo, rispettivamente nell'aula e nella tribuna di Corte. Il Re e la Regina si recheranno alla cerimonia in due cortei distinti: all'andata precederà quello della Regina, al ritorno quello del Re percorrendo il seguente itinerario: via XXIV Maggio, via IV Novembre, via Cesare Battisti, Corso Umberto, Piazza Colonna, Piazza Montecitorio. Lungo tutto il percorso saranno schierati i reparti di truppa a rendere gli onori al Sovrani, in piazza Montecitorio presterà servizio una compagnia del 1.o Reggimento Granatieri, con la musica presidiaria. Gli Ufficiali dei Corpi, reparti, comandi ed uffici della Capitale, liberi dal servizio, interverranno alla parata. Sono invitati pure tutti gli Ufficiali delle Forze Armate dello Stato e quelli della Croce Rossa, sia in attività di servizio sia in congedo, presenti a Roma.

La resa degli onori

Al passaggio dei cortei reali, le truppe schierate presenteranno le armi; per tutte le altre autorità prenderanno la posizione di attenti. Tali onori resi con l'attenti saranno osservati dalle truppe schierate in parata, anche al passaggio del corteo del Senato che alle 9,45 muoverà da Palazzo Madama. Gli onori saranno resi per reggimento, cinquanta passi prima del giungere della testa di ciascun corteo. Il « saluto alla voce » sarà comandato per battaglione, se il battaglione risulti contemporaneamente ai due lati della strada, in modo da dimezzare o quasi la propria fronte normale; per compagnia negli altri casi. Le musiche e le fanfare dislocate in piazza del Quirinale ed in piazza Montecitorio, suoneranno la fanfara reale e le prime otto battute della Marcia Reale, seguite immediatamente dalle prime quattro battute dell'inno *Giovinezza*, tutte le altre suoneranno le marcie d'ordinanza.

La Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Roma comanderà le scorte d'onore per i cortei di S. M. il Re e di S. M. la Regina; i comandanti di settore e di reggimento, con i rispettivi aiutanti di campo ed aiutanti maggiori, saranno a cavallo. Sarà inalberata la bandiera negli edifici militari, e, a cura della Direzione d'Artiglieria, sarà disposto per le salve d'onore che dovranno avere inizio quando il corteo di S. M. la Regina uscirà dal Palazzo Reale.

Il dispiegamento delle truppe

Per la parata sono state dislocate le seguenti forze: il 1.o e 2.o Reggimento Granatieri si troveranno schierati al corso Umberto ed in piazza Montecitorio; il Collegio militare in piazza Colonna; la Legione Allievi Carabinieri Reali al corso Umberto ed in piazza Colonna; l'81.o Fanteria in piazza Venezia; il Genova Cavalleria in piazza Venezia; il 2.o Bersaglieri in via Cesare Battisti; il 13.o Artiglieria in piazza Venezia; il 13.o Artiglieria a cavallo in via XX Settembre; l'8.o Artiglieria pesante campale in piazza Magnanapoli; il Gruppo chimico, in via XXIV Maggio; l'8.o Centro automobilistico in via XXIV Maggio; i carri armati in piazza Magnanapoli; la R. Guardia di Finanza in piazza Magnanapoli; la Coorte universitaria in piazza del Quirinale. I settori che comprendono reggimenti organici e di formazione, con musica e bandiere, saranno agli ordini dei generali Giacchi, Marinelli, e Gini. Tutte le forze dislocate saranno agli ordini del generale Guzzoni.

Al Palazzo di Montecitorio giungerà, come abbiamo detto, prima la Sovrana che nell'atrio sarà ossequiata dal vicepresidente della Camera Paolucci e dai Deputati on. Alfieri, Bianchini, Coselschi, Ermanno Fioretti, Panunzio, Paoloni, Pavelli e Riccardi; e per il Senato, dai due vicepresidenti Lanza di Scalea e Ferrari e dai Senatori Biscaretti di Ruffia, Rota, Libertini, Di Bagno, Sitta, Facchinetti, Pulazzini, Mazzucco, Miari de Cumani, Visconti di Modrone e Romei Longhena. Nel « corridoio verde » attenderanno per fare omaggio alla Sovrana i membri del Governo. La Regina volterà a destra e, per lo scalone della presidenza, raggiungerà il salone ad essa riservato, tutto adorno di azalee bianche.

La Regina e la Principessa

Pochi minuti dopo arriverà il Re che sarà ricevuto, all'atrio, dal vicepresidente della Camera in carica on. Buttafuochi, e dai Deputati Fasini, Lando Ferretti, Fossa, Marzocchi, Martignoni, Motolese, Pierantoni e Verga, dal Presidente del Senato Federzoni, dai vicepresidenti De Capitani e Guglielmi e dai Senatori Brusati, Scalori, Nomis, Pitacco, Grazioli, Nunziante, Venino, Celesia di Vegliasco, Suardo e De Michelis.

Ad attendere il Sovrano nel «corridoio verde» si troveranno i membri del Governo. Il Re, seguito dai Principi Reali, volterà a sinistra e per la sala dei « passi perduti » entrerà nell'aula dalla porta di sinistra. Nel contempo la Regina dal salone entrerà nella tribuna soprastante il trono. Faranno corona alla Regina nella tribuna di Corte le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre, che siederanno a destra, e la Principessa Maria di Savoia e la Duchessa di Pistoia, che siederanno a sinistra.

Il Re, dopo essere salutata la Sovrana, prenderà posto sul trono intorno al quale, quattro per lato, sono state collocate le poltrone: queste verranno occupate dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo ed il Duca d'Ancona. A sinistra del trono prenderanno posto il Capo del Governo ed i Ministri e Sottosegretari in carica. Di fronte e sui lati del trono sono stati disposti i microfoni per la radiotrasmissione del discorso della Corona. La parola del Capo dello Stato giungerà quindi in ogni città d'Italia e verrà anche udita dai radioascoltatori all'estero, mentre uno speciale apparecchio corrisponderà con l'ufficio stenografico interno della Camera. Dietro il palco reale è stato alzato un ricco drappeggio di velluto cremisi e di seta gialla; sopra il trono è un alto baldacchino culminante in una corona; per terra è disteso un tappeto di velluto rosso a frangie dorate. Nella tribuna a destra di quella centrale occupata da S. M. la Regina e dal suo seguito, prenderà posto il Corpo diplomatico; in quella a sinistra, la Reale Corte. Terminata la cerimonia, i Sovrani lasceranno l'aula seguendo lo stesso percorso compiuto nell'entrare.

I Principi Reali che parteciperanno domani alla solenne inaugurazione della XXIX Legislatura sono cominciati a giungere stamane. Alle 7,5 da Bolzano è giunto S. A. R. il Duca di Pistoia, ed alle 7,50 da Milano S. A. R. il Duca di Genova. Alle ore 9, poi, è giunto da Trieste il Duca d'Aosta. Altri principi sono giunti nel pomeriggio.

Le disposizioni del Governatore

In occasione dell'inaugurazione della Legislatura, il Governatorato ha impartito le opportune disposizioni perchè la bandiera nazionale sia issata sulla Torre Capitolina e sul balcone del Palazzo dei Conservatori e del Museo e sulla Torre delle Milizie; la bandiera di Roma sul balcone del Palazzo senatorio. All'esedra arborea di Piazza Venezia verranno esposte le bandiere nazionale e di Roma. I Palazzi Capitolini verranno addobbati con arazzi e le bandiere dei rioni; tutti gli edifici, gli uffici e le scuole del Governatorato esporranno la bandiera nazionale e di Roma; altrettanto faranno le aziende governatoriali nelle loro sedi. Le vetture tramviarie e le vetture in servizio pubblico saranno pure imbandierate.

Come è già stato annunziato, nel pomeriggio di domani, dalle ore 18 alle 18, presterà servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione un manipolo di fasciati deputati già designati. Il manipolo si adunerà alle 13,30 nell'ufficio primo del Palazzo di Montecitorio, da dove successivamente muoverà per la Mostra della Rivoluzione. Sarà scortato da tre manipoli formati da Camicie Nere della Federazione dell'Urbe, che hanno partecipato alla Marcia su Roma, da fasciati universitari e da Giovani fascisti, e percorrerà il seguente itinerario: piazza Colonna, corso Umberto, piazza Venezia, via Nazionale. Alle 18, dopo il cambio della guardia, il manipolo, accompagnato dalla stessa scorta, percorrendo via Nazionale, piazza Venezia, via del Plebiscito, si porterà a Palazzo del Littorio dove alla stessa ora si adunieranno i fascisti, i senatori e i deputati per rendere gli onori ai Caduti della Rivoluzione.

La riforma interna del Senato

Alla vigilia della inaugurazione della Legislatura, è interessante rammentare l'opera fascistissimamente rinnovatrice compiuta per assicurare al Senato, attraverso successive meditate riforme, la piena rispondenza al Regime. Un riconoscimento altamente significativo di questa opera è indubbiamente costituito dalla conferma di Luigi Federzoni a presidente dell'Assemblea vitalizia per la imminente sessione della nuova Legislatura: riconferma avvenuta per diretta nomina del Sovrano, secondo le disposizioni dello Statuto, e cioè dopo che è stata abolita la sopravvenuta disposizione che dava facoltà al Senato di designare esso al Sovrano le persone del presidente e dei vice presidenti; e poichè il Senato è e deve essere fascistissimamente unitario, in connessione con la restituita pienezza della nomina sovrana, è stata soppressa la rappresentanza delle minoranze nella presidenza ed in tutte le commissioni. Pertanto la nomina della Commissione di convalida è stata deferita al Presidente, che costituisce anche tutte le altre Commissioni, ad eccezione di quelle della Finanza e dei decreti legge: questa seconda Commissione è, anzi, permanente: opportunamente è stata soppressa la Commissione per la politica estera.

Per garantire poi un rapido spedito dei disegni di legge, è stato abolito il sistema antiquato, divenuto una sopravvivenza formale, delle tre letture per l'approvazione dei disegni di legge. Si è provveduto quindi a coordinare il regolamento con la legge sulle prerogative del Capo del Governo. Del resto a quest'opera ha corrisposto l'attività politica del Senato che deve essere sempre grande ed è stata tenuta in massima considerazione, essendo stati pronunciati in Senato alcuni dei più importanti e fondamentali discorsi, soprattutto di politica estera. Celebrazioni come quelle del 14.o anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra; per il 12.o anniversario della Battaglia del Piave, si sono fascisticamente congiunte con quella del 14.o annuale della fondazione dei Fasci e con la memoranda celebrazione del Decennale della Rivoluzione, per la quale il Senato diede, il 27 ottobre 1932, un grande ricevimento nelle sue nobili sale.

A questa seguì nella seduta del 5 dicembre, cui parteciparono i senatori in camicia nera, il discorso rievocatore del presidente Federzoni, cui rispose il Duce riconoscendo le benemerenze del Senato. Nel maggio 1929, su 442 senatori, gli iscritti al Partito erano 207: oggi, quando saranno stati convalidati i senatori nominati dopo la chiusura della Legislatura, gli iscritti al Partito costituiranno la grande maggioranza del Senato.

Alla ricostituita segreteria generale del Senato, la cui autorità si esercita su tutti i servizi dipendenti, fa capo l'importantissima pubblicazione del « Bollettino Parlamentare », divenuta dal 1930 pubblicazione comune del Senato e della Camera e attento osservatorio della espansione fascista nel mondo. Anche il Manuale dei deputati e dei senatori è stato unificato; e così unitaria avverrà la pubblicazione che riassume tutte le opere legislative del Fascismo durante la XXVIII Legislatura. Un'opera che può considerarsi fondamentale per la storia della costituzione e del funzionamento del Senato dal 1848 a oggi, è quella promossa dal presidente Federzoni che in una chiara prefazione ne ha dato le ragioni, e compilata sotto la sorveglianza del segretario generale del Senato Annibale Alberti. L'opera in due volumi è intitolata « I Senatori del Regno » e raccoglie con precisione e con dettagli tutto quanto attiene alla nomina, alla convalidazione, al giuramento, alle dimissioni, alla decadenza dei senatori. E' un'opera che può finalmente dare fondamento storico a qualunque esame voglia o debba compiersi sulla costituzione del Senato.

Alla Fiera di Milano

La visita di S. E. Suvich e di oltre 150 mila persone

Milano, 27 notte.

Nel pomeriggio di oggi, di ritorno da Londra, si è recato in visita alla Fiera di Milano S. E. Suvich, che è stato ricevuto dalle autorità fieristiche. L'illustre ospite ha visitato il padiglione del Turismo, quello della Meccanica, l'incrociatore della Lega Navale Italiana, la Mostra dell'edilizia, la Mostra delle sport, il padiglione della Fiat. Intanto, sollecitata dall'imminenza della chiusura del nostro mercato campionario internazionale, una grande folla ha visitato oggi la città fieristica, prendendo il più vivo interesse alle mostre. Il numero dei visitatori ha superato i 150 mila.

Nel pomeriggio di oggi, il Podestà, Marcello Visconti di Modrone, ha offerto a Palazzo Marino un ricevimento a tutte le autorità civili e militari, alle alte gerarchie fasciste e ai dirigenti della Fiera. La vasta sala degli Alessi, ricevamente addobbata, presentava un aspetto artistico di particolare grandiosità. Prestavano servizio d'onore i valletti municipali nelle loro caratteristiche uniformi. A ricevere la folla degli invitati, oltre al Podestà, erano i due vice-Podestà, il Segretario generale del Comune e tutti i capi servizio. La signorile adunata si è protratta fra la più cordiale animazione fino a sera.

I Buoni del Tesoro 1941

I premi per la VI e VII serie

Roma, 27 notte.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla sesta serie ed alla settima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 maggio 1934.

Sesta serie. - I premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 594.013 e 1.104.030. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 115.029, 317.291, 663.598 e 1.456.852. I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 5544, 30.258, 82.518, 136.978, 149.218, 223.743, 225.135, 248.967, 256.563, 260.261, 314.318, 338.203, 451.606, 476.672, 486.097, 507.115, 508.622, 524.660, 527.277, 554.045, 633.453, 645.736, 692.820, 778.533, 816.636, 823.814, 837.986, 884.934, 920.545, 933.664, 964.147, 972.354, 1.008.702, 1.136.307, 1.289.723, 1.301.840, 1.392.266, 1.455.316, 1.469.338, 1.563.361, 1.618.114, 1.630.269, 1.719.692, 1.720.217, 1.780.701, 1.793.137, 1.851.881, 1.863.720, 1.943.240, e 1.975.490.

Settima serie. - I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 797.828 e 1.894.609. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 620.002, 1.048.280, 1.360.685, 1.512.887. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 48.703, 50.223, 54.602, 100.834, 138.673, 168.337, 207.758, 236.337, 241.156, 356.027, 404.763, 431.212, 488.016, 513.617, 531.580, 557.872, 558.411, 636.665, 775.347, 794.659, 816.908, 819.761, 864.533, 974.360, 1.013.233, 1.050.016, 1.076.661, 1.295.260, 1.309.453, 1.317.769, 1.366.627, 1.410.284, 1.412.643, 1.472.288, 1.498.704, 1.536.772, 1.651.219, 1.653.330, 1.658.590, 1.690.658, 1.696.056, 1.763.642, 1.775.648, 1.776.138, 1.797.696, 1.807.006, 1.857.469, 1.974.818, 1.980.797, 1.987.888.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie, si ripetono i numeri vincenti i premi di lire 1.000.000, e di lire 500.000, estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934-XII.

Sesta serie. - Il premio di un milione fu assegnato al Buono 833.043; e quello di lire 500.000, al Buono 1.954.425.

Settima serie. - Il premio di un milione fu assegnato al Buono 1.866.876; e quello di lire 500.000, al Buono 1.995.988.

ESTREMO ORIENTE

Il Giappone inizia una manovra di avvolgimento della Cina

Londra, 27 notte.

Circa il problema dell'Estremo Oriente, non vi è intesa vera e propria per un'azione comune con gli Stati Uniti, precisano oggi i giornali; ma il governo di Londra e quello di Washington si sono tenuti reciprocamente informati di ogni passo compiuto.

Le proposte nipponiche

L'Agenzia Reuter pubblica infatti che il Governo britannico ha informato il governo degli Stati Uniti dell'atteggiamento che esso ha assunto riguardo alla dichiarazione giapponese relativa alla Cina. Inoltre la dichiarazione fatta a Tokio dall'ambasciatore di Gran Bretagna al Ministro degli Esteri Hirota è stata portata a conoscenza del Dipartimento di Stato di Washington dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Washington. I circoli ufficiali londinesi ritengono tuttavia non essere opportuno fare in questo momento una dichiarazione riguardo all'azione comune degli Stati Uniti e della Gran Bretagna in proposito.

Da Tokio si apprende poi che nel colloquio avuto ieri col ministro cinese Ciang Tao Ping il ministro degli Esteri nipponico Hirota ha aggiunto alle sue spiegazioni sul famoso manifesto del 18 aprile alcune esortazioni molto sintomatiche.

Secondo voci che corrono a Tokio, il Giappone ha così iniziato una nuova fase di quelle pressioni sulla Cina che ormai durano da anni. Esso vuole indurla a trattare con Tokio direttamente e senza testimoni esteri sapendo naturalmente che in tal modo la terrebbe in pugno. Pare che questa pressione prenderà forma concreta tra breve nelle seguenti cinque domande: 1) Riconoscimento da parte della Cina dell'indipendenza dello Stato Manciukuò; 2) riconoscimento degli « interessi speciali » del Giappone nella Cina settentrionale e specialmente nella regione di Pechino; 3) accettazione da parte della Cina della assistenza e della cooperazione nipponica ai fini del proprio consolidamento politico ed economico; 4) impegno della Cina a non contrarre prestiti esteri senza previo consenso di Tokio; 5) impegno cinese di non ricorrere a istruttori e ad esperti militari esteri fuorchè giapponesi per il suo esercito, la sua marina e la sua aviazione.

« Se l'assistenza che l'estero concederà alla Cina — avrebbe detto Hirota al rappresentante della Repubblica gialla — abocchera in una situazione sgradevole, il Giappone se ne risentirà in modo assai acuto ».

Anche nei riguardi del Giappone come in quello del disarmo la stampa chiede che il governo di Londra agisca. Si legge tra le righe dei commenti sulla situazione in Estremo Oriente un certo malcontento per il fatto che il passo dell'Ambasciatore britannico a Tokio è stato amiche vole fin troppo.

Necessità di decisione

Bartlet osserva nel *News Chronicle* che non si può più credere alle rassicurazioni nipponiche dopo l'esperienza degli ultimi anni. Nel settembre '31 il Consiglio della Lega veniva assicurato che le truppe giapponesi entro dieci giorni avrebbero agomberato una certa zona la quale oggi invece è sempre occupata. Egli scrive che l'atteggiamento attuale del Giappone, pur nella sua forma più mite, creerebbe un caos se fosse generalmente accettato dalle Potenze. Il Giappone, che dopo avere occupato vastissime provincie cinesi e bombardato Sciangai, fu delle obiezioni per gli aiuti concessi alla Cina affinchè essa possa difendersi, enuncia una teoria anarchica. Lo scrittore dichiara che mai la Lega delle Nazioni è stata così gretta nelle sue vedute di quando ha consentito che un potente rivale degli Stati europei nel commercio si arricchisse a spese di quello che, almeno potenzialmente, è il più vasto mercato del mondo. La ragione dell'offensiva politica nipponica viene da Bartlett spiegata col consolidamento interno della Cina negli ultimi anni. Egli dice che la Cina sta per diventare sotto il governo di Nanchino una grande federazione: il Giappone teme questo consolidamento e questa prosperità almeno nella stessa misura con la quale in Europa lo si desidera. Bartlett conclude col dire che bisognerà vincere la tentazione di lasciar carta bianca al governo di Tokio per amore di quieto vivere.

Il ministro cinese a Londra Quo Tai Ci ha fatto una visita al Foreign Office e ha espresso a sir John Simon... tutta l'indignazione del governo di Nanchino per l'attuale atteggiamento giapponese. Egli ha assicurato che il governo di Nanchino non cederà alle lusinghe di Tokio e si rifiuterà di negoziare col solo Giappone escludendo ogni altra potenza.

Austriaco ucciso alla frontiera da un soldato jugoslavo

Vienna, 27 notte.

Le violazioni della frontiera austriaca da parte della Jugoslavia non hanno termine; nel passato esse sono state già più volte causa di incidenti non lievi.

Si ha oggi da Possnitz che alcune notti or sono gli abitanti di una fattoria hanno sentito colpi di arma da fuoco e grida di dolore. Data la vicinanza del confine, i contadini non hanno osato uscir di casa; fattosi giorno hanno poi visto, sul suolo austriaco, un soldato jugoslavo di frontiera che trascinava un corpo esanime. Col fucile spianato il soldato è ritornato poco dopo in Austria e, strofinando il suolo con le suole degli stivaloni, ha tentato di far sparire le macchie di sangue.

Dalle indagini è risultato che la persona uccisa sul suolo austriaco è un calzolaio dei dintorni di Marburgo

Il movimento fascista britannico

Crescenti successi di Mosley

Londra, 27 notte.

Il movimento fascista di Mosley continua ad essere in primo piano nella stampa inglese.

Il *Daily Mail* dedica una pagina di cronaca ed una di illustrazione al discorso che il capo del Fascismo britannico ha pronunciato a Leeds davanti a circa trentila persone. La cronaca dell'avvenimento è preceduta da un commento di Randolf Churchill, figlio dell'ex-Cancelliere dello Scacchiere, il quale dichiara che la personalità di Mosley è stata una delle maggiori manifestazioni oratorie alle quali egli abbia mai assistito e sottolinea in maniera particolare le dichiarazioni di Mosley sulla assoluta necessità che l'Inghilterra raggiunga la parità con la potenza più armata nell'aria.

In una nota editoriale la *Saturday Review* sottolinea il successo che Mosley ha riportato all'Albert Hall e dichiara che il suo credo di azione ha sollevato, come meritava, un vivo entusiasmo in tutti coloro che erano presenti. E' facile comprendere perchè Mosley non sia popolare nella Camera dei Comuni. Questo succede a tutti coloro che come lui hanno idee chiare e volontà di azione.

La rivista *Spectator* pubblica un articolo su Mosley di Robert Bernays deputato liberale. Questi dichiara che con l'aiuto della stampa di Rothermere e dopo la riunione dell'Albert Hall, Mosley è senza dubbio diventato una personalità di primo piano nella politica inglese. Quello che, secondo il Bernays, ha dato una particolare importanza alla adunata dell'Albert Hall non è tanto costituito dall'enorme folla che gremiva la sala quanto dall'entusiasmo impressionante di cui hanno dato prova i giovani che vi assisterano. Egli continua dicendo che questi giovani vedono nel Fascismo un credo di azione al quale essi possano dedicare le loro energie e che può a sua volta sollevarli dal tedio della vita di ogni giorno. Rilevando quindi il pericolo che costituisce per la democrazia il fatto che il sistema di governo parlamentare va perdendo l'attrazione che esso esercitava sulle masse, egli dice di avere assistito ad una riunione indetta da un candidato conservatore e di avere raramente visto un più triste e tedioso spettacolo.

« Il Fascismo britannico — egli conclude — non può essere ancora definito formidabile, ma se esso arriverà al potere, si dovrà all'atteggiamento dei rappresentanti della democrazia ».

La rivista *Everyman*, riferendosi all'adunata dell'Albert Hall, scrive che essa ha dimostrato nella vita politica britannica l'esistenza di un nuovo ed insospettato fattore: l'aspirazione della gioventù inglese ad essere diretta da qualcuno che abbia una grande personalità ed una volontà di ferro.

La rivista radico-laburista *Nezcstatesman* afferma di non avere mai sostenuto, come altri hanno affermato, che Mosley fosse un uomo trascurabile e dichiara che l'elemento più sconcertante dell'adunata all'Albert Hall è costituito dal successo che l'oratoria di Mosley ha riportato fra i rappresentanti delle classi borghesi. Gli altri partiti dovrebbero imparare da Mosley la tecnica dell'oratoria e della propaganda. Bisogna inoltre tener presente che coloro che ardono di zelo per la redenzione del loro paese e dell'umanità sono portati a guardare con sospetto i vecchi partiti che insistono nel dichiarare che questa mèta può essere raggiunta limitandosi ad esercitare ogni cinque anni il diritto di voto.

La congiura di Bucarest

Le strane figure degli imputati

Vienna, 27 notte.

I tredici congiurati che per la Pasqua romena volevano far prigioniero il Re, destituire il Governo e proclamare la dittatura, non hanno veramente fatto al processo, finito con la loro condanna, l'indimenticabile impressione dei cinquantadue imputati nel processo contro la « Guardia di Ferro » svoltosi nella stessa aula non più tardi di due settimane addietro. I tredici imputati (otto dei quali ufficiali) hanno recitato le loro particine — dice il corrispondente da Bucarest del *Neue Wiener Tageblatt* — senza rivelare nessun entusiasmo per la grande idea, e nessuno spirito di abnegazione. I legionari della « Guardia di Ferro », di passo ben diverso, dicevano invece a voce forte quello che volevano, e rispondevano virilmente delle loro azioni.

L'accusato principale del secondo processo, tenente colonnello Precup, è stato definito dall'ex-Presidente del Consiglio Vaida Voivoda, in un articolo, un pazzo patologico che parlava dei suoi progetti di dittatura agli angoli delle strade e nei caffè, mentre l'ex-Presidente del Consiglio Maniu ha spiegato che avendo il Precup reso importantissimi servizi al momento della restaurazione, questo gli aveva assicurato una grande influenza a Corte.

I seguaci di Precup, avventurieri più che condottiero, sono degni di lui: hanno agito solo attirati dal miraggio di posti, e fra essi c'è un'equivoca figura, il borghese Fericeanu, che è stato il finanziatore dell'azione. Il Fericeanu ha fatto quattrini coprendo per anni incarichi di capo del personale del Ministero delle Finanze, e chiedendo un compenso che si aggirava sui diecimila lei per ogni trasferimento o promozione. Al processo gl'imputati si sono difesi con dinieghi, però è strano che non abbiano saputo dire a che cosa dovevano servire le notevoli quantità di armi e di esplosivi. Il Precup ha trovato un difensore all'ultimo momento.

Secondo il corrispondente del *Neue Wiener Tageblatt*, il processo non è stato fatto col desiderio di portare alla luce qualche cosa, ma bensì con l'ansia di liquidare la faccenda al più presto possibile: in due soli giorni si sono avute udienze della durata complessiva di trentadue ore, e questo è un record. Adesso però rimane da vedere se la severa condanna abbia anche valso ad eliminare il germe di pericoli per l'avvenire.

Mersica ventiquattro persone che ascoltano una Messa

Budapest, 27 notte.

Un curioso caso di idrofobia si è prodotto in Bessarabia, presso Cahul. Un contadino di 30 anni, certo Lupu, ammogliato, ma divenuto da qualche giorno preda di violenti eccessi. Convinto che era vittima di cattivi spiriti, la moglie chiamò un prete per far celebrare una messa. Durante il servizio religioso il Lupu ebbe una violenta crisi di rabbia e morsicò tutti i presenti in numero di 24. Il disgraziato è morto un'ora dopo.

Acerbo alla prima assemblea della Federazione per la Viticoltura

Roma, 27 notte.

Si è tenuta a Palazzo Margherita, sede della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, la prima assemblea ordinaria della Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura. Sono intervenuti S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, col direttore generale dell'agricoltura, l'on. Muzzarini, commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, con il senatore Marozzi consulente della stessa, l'on. Gaetani, segretario del Sindacato nazionale tecnici agricoli, il senatore Tournon presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari, l'on. Angelo dell'Ente nazionale della Cooperazione, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della C.N.S.F.A. della Federazione dei commercio enologico ed oleario e varie altre personalità.

Come componenti dell'assemblea sono intervenuti i presidenti dei consorzi per la viticoltura di tutte le provincie interessate alla viticoltura.

S. E. Acerbo ha aperto la seduta dichiarando che aveva voluto intervenire a questa prima riunione della Federazione dei consorzi per la viticoltura per affermare ancora una volta la speciale importanza che il Ministero dell'Agricoltura annette al sempre maggiore potenziamento ed alla sempre maggiore difesa di questa importante branca dell'economia agricola italiana, e per affermare ancora una volta l'interesse personalissimo che egli e il sottosegretario all'Agricoltura mantengono alla risoluzione di questo problema. Il Ministro ha aggiunto che la Federazione può contare sul pieno incondizionato appoggio del Ministero dell'Agricoltura.

Assume quindi la presidenza dell'assemblea S. E. Marescalchi, che apre subito la discussione sulla relazione del presidente della Federazione on. Capri Cruciani, che risulta approvata all'unanimità. Quindi lo statuto della Federazione, dopo chiarimenti su alcuni punti, viene approvato all'unanimità dall'assemblea.

Il prof. Margo direttore della Federazione e della Sezione vitivinicola della C.N.F.A. legge poi la relazione finanziaria che l'assemblea approva con voti unanimi. Infine, per acclamazione, viene eletta la nuova commissione amministratrice della Federazione che risulta formata dai signori avvocato Abbiati, Alessandria; Marchese Antinori, Firenze; onorevole Capri Cruciani, Roma; comm. Benetti, Bari; dottor Vagliasindi, Catania. Prima della chiusura dei lavori hanno portato il loro saluto e l'assicurazione della più fattiva collaborazione da parte degli Enti da loro rappresentati, il commissario della C.N.F.A., il presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari ed i rappresentanti dell'Ente della Cooperazione e del Sindacato dei tecnici agricoli.

La riunione è stata chiusa con elevate parole dal sen. Marescalchi.

NOTIZIE MILITARI

Le ammissioni ai corsi

delle Accademie di Modena e di Torino

Roma, 27 notte.

Con dispensa del « Giornale Militare » è stata pubblicata la circolare riguardante le ammissioni ai corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e di Torino, di giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente per l'anno scolastico 1934-35. Il numero dei posti messi a concorso è stato stabilito come segue: Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, 220 allievi al corso di Fanteria; 28 allievi al corso di Cavalleria; Regia Accademia di Artiglieria e Genio di Torino, 82 allievi al corso di Artiglieria; 26 allievi al corso del Genio.

Non vengono effettuati per l'anno scolastico 1934-35 ammissioni ai corsi di Commissariato e di Amministrazione. I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1934.

Le scuole militari

Il numero e la suddivisione

Roma, 27 notte.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che stabilisce il numero delle scuole militari.

Il numero delle Scuole militari comprende due collegi militari; sei scuole centrali e cioè la scuola centrale di Fanteria, la scuola centrale Truppe celeri, la scuola centrale di Artiglieria; la scuola centrale del Genio, la scuola centrale di Educazione fisica, la scuola centrale militare di Alpinismo; nove scuole allievi ufficiali di complemento e cioè cinque per la Fanteria e le sue specialità, tre per l'Artiglieria e una per il Genio; e, infine, tre scuole allievi sottufficiali e cioè: due per la Fanteria e le sue specialità e una per l'Artiglieria.

IL BOLLETTINO

Roma, 27 notte.

Il Bollettino Militare dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generale di Corpo d'Armata Ago, comandante designato d'Armata, nominato Cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Nervi, collocato a disposizione Ministero Marina, quale insegnante presso la R. Accademia Navale e nella posizione di fuori quadro; Jalla, trasferito Comando Divisione militare del Monferrato (Cuneo). — **Maggiori:** Maltese, Comando Div. Mil. della pila, trasferito al Com. S. M.; Perboni, Com. Div. Mil. del Mareno, trasferito Com. S. M.; Righi, cessa assegnazione Ministero Guerra ed è trasferito alla Scuola Guerra quale insegnante aggiunto; Ruggeri Laderchi, Com. Div. Mil. Cuneo, e Montanaro trasferito Ministero Guerra.

ARMA CARABINIERI REALI

Tenente colonnello Milani, Leg. Tosc. Torino, collocato in ausiliaria. — **Primo capitano:** Bisini, a disposizione Leg. Napoli, collocato in congedo provvisorio.

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli: Armellini, incaricato Com. 69 fant., promosso colonnello e mantenuto comando 88. fant.; Ferrara, 17. fant. collocato in aspettativa infermità mesi 3; Bellini, Com. Dist. Genova, trasferito 99. fant. — **Maggiori:** Primas, 42. fant. trasferito Com. Div. Mil. di Cosseria (Imperia); Marsiaj, Com. Div. Mil. Cacciatori delle Alpi (Perugia), trasferito d'autorità Truppe coloniali Eritrea. — **Primi capitani:** Capone, 85. fant. collocato in ausiliaria per età; Tarelloni, 59. fant. collocato in aspettativa infermità, mesi 6; Vaccaro, Com. Div. Mil. del Piave in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e destinato 53. fant. — **Tenenti:** Martinelli, 4. fant.; Solimi, 27. fant.; Pomarici Ambrici, Com. Div. 250. del Volturno a disposizione del comandante la Divisione stessa; Ciceri, 24. fant.; Accatulli, 77. fant.; Aldeghieri, Comando Mil. granatieri di Sardegna (Roma); Buondonno, Com. Corpo Arm. Roma; Ferreri, 1. centro automobilistico; Carloccia, cessa appartenere truppe Tripolitania ed è trasferito 35. fant.; Carlini e Nicosia trasferiti da Truppe coloniali Eritrea a Truppe coloniali Tripolitania. — **Capitani:** Sidoti, 20. fant. assegnato Ministero Guerra; Ancilini, trasf. 93. fant.; spuma, trasf. 45. fant.

Primi tenenti: Saurini, 52. fant. rimesso in grado; Puleo, 81. fant. cessa assegnazione reparto autonomo Gliconio Medicherchi, 75. fanteria, trasf. 37. fant.; Nicosia, cessa appartenere truppe Eritrea ed è trasferito 11. bersaglieri; Castro, cessa appartenere truppe Tripolitania ed è trasferito III cacciatori. — **Tenenti:** Majani, 61. fanteria, assegnato reparto autonomo Gliconio Medici. — **Sottotenenti:** nominato di ruolo Pandinel, scuola Centr. Mil. Educ. Fis., trasferito a domanda truppe Somalia.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiore Gelmi, Scuola Centr. truppe celeri trasf. Genova Cavalli. — **Capitano** Del Balzo, nominato ufficiale a disposizione di S. E. il generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata Graziani Francesco.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli: Rossi, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante 4. gruppo campale; Polvani, 4. gen. camp. collocato a disposizione Comando Corpo Armata Verona. — **Tenente colonnello** Sestini, 2. campagna cessa dalla carica di osservatore industriale presso comitato mobilitazione civile. — **Maggiore** Ricciardi, scuola Alt. collab., Scuola Inferiore trasferito 14. campagna. — **Primo capitano** Gandolfo, 15. campagna collocato a riposo per infermità e iscritto nella riserva. — **Capitani:** La Barbera, Disc. Artigl. della Sicilia; in soprannumero permanentemente dell'impiego e trasferito al 6. destinato al 15. per. campale; Ratti, 12. campagna, collocato in aspettativa per infermità, mesi 6; Casarrubia, 9. pesante trasf. 10. pesante; Bacchelli, Direz. centro chimico mil. trasferito 1. pesante. — **Tenenti:** Sbrollini, 7. campagna in aspettativa per motivi privati, dispensato a domanda dal servizio permanente; Mastrantonio, 15. campagna collocato in aspettativa infermità mesi 12; Cannetta, 3. pesante trasferito laboratorio esperimento proietti Piacenza; Tutino, 6. pesante e Cervasio, 11. campagna trasferiti a domanda Truppe coloniali Somalia.

ARMA DEL GENIO

De Laurentis, Com. Genio Sardegna trasferito 5. genio. — **Maggiore** Piccinini, 5 genio trasferito Com. genio della Sardegna. — **Primi aiutanti:** Pico, 1. corpo guardiani collocato in congedo provvisorio; Abiuso, ufficio fortificazioni Corpo Armata Milano trasferito 12. genio. — **Tenenti:** Avolio, 2 reggimenti, dispensato dal servizio per infermità; Sauro, 1 regg. minatori trasferito d'autorità Truppe Somalia.

CORPO SANITARIO MILITARE

Primo capitano ufficiale medico Fortunato Bisi, trasferito Ospedale Militare Piacenza.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari; primi capitani tradotti: Arduin, Direz. commissariato militare Alessandria, assume stazione Cuneo; Rizzi, Direz. commissariato militare Bologna, per stazione Ravenna. — **Capitani** trasferiti: Candelliere, Direz. commissariato militare Milano; Guarini, Direz. commissariato militare Verona. — **Tenenti** trasferiti: Calfano, Direz. commissariato militare Udine; Sergi, id. id.; Fusco, id. Napoli.

SUSSISTENZA

Tenenti colonnelli trasferiti: Grassi, Direzione commissariato militare Firenze; Moccia, id. id. Roma. — **Primi capitani** trasferiti: Maira, Direz. commissariato militare Sicilia; Ospo, id. id., Sardegna. — **Capitani:** Buonuno collocato a riposo per infermità provenienti da corpo di servizio; Ferrando, panificio militare Messina trasferito magazzino viveri Messina. — **Tenente** Trigona, Direz. commissariato militare Trieste Istrd. Direz. commissariato militare Sicilia.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenente colonnello Corsi, amministrazione scuola applicazione artiglieria e genio Torino, collocato in ausiliaria per età. — **Primi capitani:** Tamaro, 83 fant. in aspettativa per infermità richiamato in servizio effettivo e destinato scuole allievi sottufficiali Caserta; Rubino, scuola allievi sottufficiali Rieti in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e destinato cavalleggeri Monferrato; Miraglia, direzione commissariato militare Corpo Armata Napoli, assegnato Ministero Guerra; D'Agostino, 52. fant. trasf. direzione commissariato militare Corpo Armata Napoli. — **Tenenti:** De Risso, 3. montagna; D'Angelo, distretto Sulmona; Barbarisi, ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Verona; Zaniti, 2. regg. minatori; Borsi, Leg. carabinieri reali Livorno; Ferretti, 12. compagnia. — **Tenente** Fiarinoli, 14. fanteria in aspettativa infermità, richiamato in servizio effettivo e destinato Ospedale militare Chieti. — **Trasferiti:** Rieri, 4 centro automobilistico; Somma, Ospedale militare Verona; Galli, 10. fanteria; Cottone, cessa appartenere Truppe Tripolitania trasferito Leg. carabinieri reali Torino.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenente Riva, Com. Div. Mil. granatieri di Sardegna, assegnato Ministero Guerra, trasferito d'autorità Truppe Somalia con incarico civile.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 27 notte.

Il Bollettino dell'Aeronautica reca:

Ufficiali in servizio permanente effettivo Arma Aeronautica:

Colonnelli: Beltrami, assegnato ufficio E. M.; Marchesi, trasferito R. stormo quale comandante.

Tenenti colonnelli promossi a scelta al grado di colonnello: Maccratini, trasferito all'R. stormo come comandante; Bonelli, id. al 4. id.; Sibilli, Maestra, Nocosi, Marinai, id. al 15. id.; Gerbelli, Velardi, id. caccia come comandanti; Zappelloni e Del Bianchina, id. assegnato prima zona aerea territoriale; Dill, trasferito comando I zona aerea terri.; Sabatini, trasferito direzione centri, servizi terra zona; Ribello, trasferito ufficio autonomo servizi Sicilia; Sabatucci, trasferito Scuola specialisti armi aeronautica; Relino trasferito 7. stormo; Spadaccini, trasf. Direz. generale servizio materiale aereo; Giori, trasf. 20. stormo quale comandante; Del Lupo, trasf. ufficio di S. E. il Maresciallo dell'Aria; Cucciamatti, trasf. R. Magazzino centrale R. Aeronautica quale direttore; Silvestri trasf. scuolo osservazione aerea quale comandante; Mattei, trasf. comando 2.a zona con funzioni di ufficio capo stato maggiore; Baistrocchi trasferito comando terza zona.

Maggiori. — I seguenti 12 ufficiali sono promossi al grado di tenente colonnello: Bonomi a scelta, Giavelli, per anzianità, Benega id., D'Aurelio id., Barsiz id., Borri id. e assegnato comando presidio aereo Torino, Boschi per anzianità, Coppi id., Grande id., Bragliano id., Scaglioni id., Simeri idem. I seguenti tre ufficiali sono promossi a scelta al grado di tenente colonnello: Cerruti, trasf. 4. stormo, Leonardi, Vetrella.

Brack-Papa è richiamato dall'aspettativa e trasferito R. stormo; Moretti, trasf. stormo misto Rieti; Giordani, trasf. al 13. stormo; Farina, id. 14.; Ferri, trasf. ufficio autonomo servizi Sardegna; Piccini, trasf. 2. brigata; Gasta trasf. 3. stormo; Prel. trasf. 20. stormo; Borello, id. scuola bombardamento; Acanto, trasf. centro reclutamento prima zona; Appignani, assegnato stabilito S. E. il Ministro; Molino, assegnato direzione territoriale servizi prima zona; Federici, trasf. 50. stormo; De Silvestro trasferito comando 2. zona; Accornero, assegnato alla direzione generale personale militare aviaz.; Palmadini, trasf. aeroporto Mirafiori; Quesio, id. 29. stormo.

Capitani: Luzzi, promosso anzianità maggiore, trasferito ispettorato aviaz.; Pomponi maggiori; Ferrario a scelta; Tiberio per anzianità trasf. direz. materiale aeroporti; Altan, per anzianità trasf. R. stormo; Mancia, per anzianità; Livorsi, id.; Morosco, id.; Fiorelli, id.; Pirodti, id.; Lloyd, idem; Bertoli, id.; Zappi, id.; Bonfiglio id.; Tassi trasf. ufficio autonomo R. Aeronautica; Venier, trasf. direzione generale servizio materiali aeroporti; Cantalupi, Baldacci e Morino, nominati istruttori professionali di volo, Kellermann, raffermato per un anno in servizio coloniale; Capocasa, assegnato comando terza zona.

I seguenti 38 ufficiali sono promossi per anzianità al grado di capitano: Salvatori, Favi, Bellanco, Calarvi, Cavalli, Tonelli, Chierighini, Molinari, Nicetti, Caparso, Ricciola, Cammisa-Trinchini, Silvestri, Francesi, De Matia, Sanzio, Torrengo, Calosso, Cerne, Cantori, Tadua, Parisi, Russo, Boccaria.

Una medaglia d'oro all'on. Buronzo

per la sua riconferma a Podestà

Asti, 27 notte.

Per iniziativa del Segretario del Fascio prof. Peretti e con la partecipazione di tutte le Autorità, fra le quali il Comandante la Divisione tenente generale Ricardi e il Vescovo S. Em. mons. Rossi, ha avuto luogo nella gran sala del Comune la consegna di una medaglia d'oro al Podestà on. prof. Vincenzo Buronzo, a testimonianza del pieno consenso con cui la città tutta segue la fascistica opera di rinnovamento in ogni settore da lui compiuta nel quinquennio. Il Podestà, nel gradire la spontaneo atto di omaggio ha ricordato il lavoro compiuto ed augurato a quello che, secondo le precise direttive del Duce, rimane da compiere, inoltrando le rappresentanze cittadine alla più intensa e cordiale collaborazione. Hanno telegrafato aderendo alla odierna manifestazione S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

La popolazione delle principali città

Roma, 27 notte.

Il bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle principali città al 1.o marzo scorso:

Roma, 1.180.546; Milano, 1.043.301; Napoli, 868.542; Genova, 631.187; Torino, 614.284; Palermo, 404.490; Firenze, 320.016; Venezia, 268.414; Bologna, 260.403; Trieste, 248.531; Catania, 240.197; Messina, 191.623; Bari, 159.552; Verona, 150.549; Padova 127.721; Livorno, 123.936; Brescia, 122.634; Ferrara, 119.459; La Spezia, 116.699; Taranto, 110.494; Reggio Calabria, 114.688; Cagliari, 107.452.

Concorso per uno studio sull'impiego dei Battaglioni di CC. NN.

Roma, 27 notte.

La Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso indetto da *Milizia Fascista* per lo svolgimento del tema dettato dal Duce: « Impiego dei battaglioni di Camicie Nere » ha ritenuto sotto ogni riguardo migliore quello del Luogotenente generale Villarla Verné, che ha proposto venga perciò giudicato primo a titolo d'onore, ma fuori concorso. Pregevoli lavori hanno anche presentato il Luogotenente generale Antonio Tringali Casanova, il Console generale Ivan Doro e il Console generale Antonino La Corte; anche nei loro riguardi, la commissione ha proposto il trattamento fuori concorso. Ecco la graduatoria per il conferimento dei premi: 1. Senione Isabella Arturo, comandante il 82.o Batt. Camicie Nere; 2. Caponanipolo Bonora Riccardo, Comando generale M.V.S.N.; 3. Centurione Fant Umberto, Comando 107 Legione; 4. Seniore Vannata Leonardo, già S. M. 8.o Gruppo.

La Commissione ha ritenuto poi di segnalare in ordine di merito anche i seguenti: Seniore Paolo Nitti, aiutante maggiore 118.a Legione; Centurione Renzo Rossi, Comando III Gruppo; Seniore Pietro Recchi: capo S. M. III Gruppo; Centurione Sigliano Bartolomeo, 33.a Legione; Camicia nera Armando Marconi, 92.a Legione; Centurione Ugo Stagi, 73.a Legione.

La anticipata riscossione delle tasse automobilistiche

Roma, 27 notte.

Il Ministro delle Finanze ha autorizzato l'anticipata riscossione, a partire dal 28 corrente, delle tasse automobilistiche dovute dal primo maggio prossimo venturo con facoltà dell'immediata circolazione anche per gli autoveicoli di nuova immatricolazione. Portanto i possessori di autoveicoli potranno versare presso le sedi provinciali del R.A.C.I. la tassa di circolazione in ragione degli otto dodicesimi di quella annuale.

I possessori di autoveicoli adibiti al trasporto di persone avranno anche facoltà di versare una somma corrispondente ai quattro dodicesimi della tassa annuale maggiorata del 10 per cento, per poter circolare per un quadrimestre, e cioè a tutto il mese di agosto prossimo. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica il dovrà versare il solo diritto fisso di L. 10 per legittimarne la circolazione per un bimestre e cioè fino al 30 ottobre senza il pagamento di alcun'altra tassa. Per le autovetture nuove di fabbrica, di potenza non superiore ai 12 HP e di prezzo contenuto entro le lire 12.000, si potrà acquistare il diritto alla circolazione per nove mesi col solo pagamento del predetto diritto fisso di L. 10.

Generali e notevoli riduzioni su tutti i generi ad Alessandria

Alessandria, 27 notte.

Al Palazzo del Governo, con l'intervento del Prefetto, il Segretario federale ha convocato il Comitato intersindacale, che ha adottate importanti deliberazioni per adeguare il costo della vita all'attuale valore della lira. Le riduzioni concordate e che saranno immediatamente applicate, sono le seguenti: Generi alimentari: pane 5 centesimi al Kg.; riso, cm. 25; pasta 30 cent.; carne, in media, 40 cent.; formaggi comuni 50 cent.; burro, 50 cent.; olio 50 cent.; tonno L. 1,50; vino (in fiaschi) 10 per cento; in bottiglie 5 per cento; patate 20 per cento; uova da bere da L. 0,40 a 0,25 cadauna; latte da L. 1 a 0,95; caffè Santos tostato da L. 28 a 26,50; pasticceria in genere 10 per cento.

Alberghi, Pensioni, Trattorie: 15 per cento sui prezzi delle camere; 10 per cento sui prezzi alla lista; sui pranzi a prezzo fisso sono state adottate le seguenti riduzioni: prima categoria da L. 9 a 8, seconda categoria da L. 8 a 7; terza categoria da L. 6 a 5,50; quarta categoria da L. 5 a 4,50. Le pensioni di alberghi sono state ridotte del 5 per cento.

Articoli di uso e casalinghi: ferramenta 7 per cento; [illegible] 10 per cento; mercerie e chincaglierie: per i filati 5 per cento e per gli altri articoli 10 per cento.

Profumerie: 10 per cento; Cartolerie: 7 per cento; Librerie: 5 per cento; Cappellerie, Pellicciarie, Valigerie: 7 per cento; Calzature: 7 per cento.

Il Comitato intersindacale ha quindi deliberato di invitare tutti i Segretari dei Fasci di Combattimento della provincia a costituire in ciascun Comune delle Commissioni di vigilanza, al fine di constatare la pronta applicazione delle riduzioni su ogni articolo, merci e servizi, in conformità alla suprascritta tabella.

Una parte dell'abitato di Grondona sarà ricostruita in luogo sicuro

Novi Ligure, 27 notte.

Fervono attive le pratiche da parte delle autorità competenti per ottenere di ricostruire una parte dell'abitato di Grondona, recentemente provato dalle conseguenze dolorose della frana, in località più sicura e quanto prima si assicura che verranno eseguite le planimetrie della località su cui dovranno sorgere le nuove abitazioni. Oltre alla incolumità pubblica, queste avranno anche il vantaggio di offrire comodità, igiene e salubrità.

Il Capo del Governo ha assegnato 20 mila lire a favore dei danneggiati; la notizia è stata accolta in tutta la vallata con vero giubilo. Le offerte dei privati, che si sono recati nelle passate domeniche da ogni dove e con ogni mezzo di trasporto a visitare il luogo del disastro, sono state di 6000 lire.

Encomio a tre Camicie nere per l'opera prestata durante un incendio

Alessandria, 27 notte.

Il comando della Milizia D.I.C.A.T. ha tributato un encomio solenne alle Camicie nere Elio Bertonati, della 32.a batteria, Luciano Carca, della 27.a batteria e Francesco Nani, della 32.a batteria, per avere cooperato, con contegno lodevole e deciso, all'opera di spegnimento di un grave incendio, riuscendo ad isolare le fiamme e porre in salvo mobili e suppellettili.

Uccide l'amata

dalla quale si crede beffato

Aosta, 27 notte.

Uno scherzo giuocato alle spalle di un innamorato respinto, ha dato origine, nella piccola borgata di Saint Marcel, ad una tragedia. Il valligiano Silvio Personettaz, d'anni 21, era follemente innamorato di una avvenente ragazza del paese, la diciassettenne Miranda Pessein, dalla quale era stato replicatamente respinto.

Alcuni giovani di Saint Marcel, per beffarsi del Personettaz, saputo della di lui passione, gli inviarono giorni or sono, a nome della Pessein, una cartolina illustrata, con allegorie poco pincevoli per il destinatario. Credendosi beffato dalla donna che amava, egli la fermava sulla piazza del paese e la schiaffeggiava. A seguito dell'increscioso episodio, i congiunti della Pessein sembra abbiano dimostrato l'intendimento di sporgere querela contro il Personettaz, il quale, maggiormente esasperato, incontrata oggi la ragazza che scendeva a valle, con una lima triangolare la colpiva ripetutamente al petto. La poveretta decedeva quasi subito. Non pago della sua ferocia, l'assassino piantava poco discosto dal luogo del delitto la lima insanguinata sulla carriolina, affiggendola contro il muro di un ponte e dileguandosi poi per ignota destinazione.

Esplosione in uno stabilimento a Novi Ligure

Novi Ligure, 27 notte.

Nel reparto tessitura del locale stabilimento delle Industrie Cotoniere Nazionali, dove sono impiegate molte operaie nella lavorazione di materiale di medicazione, è avvenuta una esplosione nei locali di una caldaia a vapore, che ha determinato la completa demolizione del tetto e delle pareti del fabbricato, recando un danno di parecchie migliaia di lire.

Nessun danno hanno subito le persone, nonostante che nei locali attigui lavorassero oltre quaranta operaie; il muro confinante ha potuto resistere.

L'esplosione è stata provocata da una improvvisa accensione di mista gassificata nei condotti del fumo della caldaia, senza peraltro che questa abbia riportato danni di sorta. Essa è avvenuta durante la sospensione del lavoro delle operaie ed ha provocato una fortissima detonazione, che ha fatto correre nelle adiacenze dello stabilimento moltissima gente e prodotto grande panico fra le operaie stesse.

Arresto di una banda di ladri operante nel Novese

Novi Ligure, 27 notte.

I carabinieri si sono attivamente adoperati per rintracciare gli affiliati ad una vasta banda di ladri che, da vario tempo operava delittuosamente nella nostra zona ed era riuscita a consumare numerosi furti a catena, alcuni dei quali di notevole entità, come il furto di 23.000 lire in generi di monopolio ai danni del Magazzino Privative di Novi, avvenuto il 28 febbraio u. s., e quello delle 43.000 lire in marche da bollo e tassa scambio, perpetrato a Rocchetta Ligure, in valle Borbera, il 2 marzo, ai danni di quella Ricevitoria. La caratteristica di tali furti consisteva nel fatto che tutti erano stati consumati mediante fori praticati nei muri dalla parte interna dei fabbricati, ciò che denotava la stessa mano e gli stessi sistemi.

Le indagini sono ora approdate ad un risultato assai positivo, poichè in questi giorni ben 10 marinoli sono stati assicurati alla giustizia e denunciati tutti per furto, complicità e ricettazione. Essi sono Abramo Leardi detto d'Voghera », Andrea Barisone, Giovanni Cavini, Mario Coscia in Cavini, Andrea Bottazzi e Giuseppe Calvini, di Novi Ligure; Mario Carena, Marziale Barbieri, Ernesto Giavarini e Luigi Agnati di Tortona.

Scontro fra due automobili

Borgosesia, 27 notte.

Sul tratto della provinciale fra Isolella e Quarona, è accaduto un grave incidente d'auto che per puro caso non ha avuto mortali conseguenze.

Il giovane Italo Rimola, d'anni 25, al volante di un'auto a due posti, imprudentemente voleva oltrepassare un carro, alla sua destra, proprio in una svolta, e non avendo scorto che in senso inverso sopraggiungeva un'altra auto, vi urtava violentemente contro.

I vetri sono andati in frantumi, e la macchina investitrice è rimasta alquanto danneggiata. Il Rimola ha riportato, fortunatamente, ferite non gravi.

I ladri in una scuola

Chivasso, 27 notte.

L'Istituto scolastico elementare della nostra città è stato visitato, ieri notte, da ignoti. Penetrati nell'interno da una finestra posta sul cortile, gli indesiderati ospiti s'introdussero dapprima nella direzione e di là visitarono le aule. In ognuna, mediante scasso, aprivano i cassetti dei maestri: riuscirono così ad asportare in complesso 200 lire circa ed alcuni indumenti.

Dalle precauzioni prese e per l'itinerario seguito, si nutre il sospetto che siano persone molto a conoscenza della disposizione dei locali. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Aprile 1934 - Anno XII

LOCALITA'	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	16	12	½ cop.	[illegible]
San Remo	19	11	sereno	»
Milano	17	8	nebbia	»
Venezia	17	15	coperto	1. mosso
Trieste	17	13	»	»
Fiume	16	11	¾ cop.	calmo
Trento	13	10	½ cop.	—
Bologna	18	6	¼ cop.	—
Firenze	18	8	½ cop.	—
Ancona	14	11	sereno	1 mosso
Roma	18	11	»	mosso
Napoli	18	10	nebbia	1. mosso
Bari	23	11	½ cop.	mosso
Taranto	20	12	»	1 mosso
Palermo	18	13	sereno	»
Catania	18	10	»	»
Messina	20	14	½ cop.	»
Cagliari	20	11	»	»
Trapani	19	10	sereno	»
Bengasi	31	14	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

(Istituto di Fisica della R. Università)

Massima + 17,9
Minima + 9
Pressione baromet. (ore 8) mm. 738,6
Umidità 60 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 16
Minima + 5,5

La giornata di ieri: piovoso.

Le previsioni del tempo

Roma, 27 notte.

Situazione barica: la depressione sulle Isole Britanniche si è alquanto approfondita verso nord-est portando il centro sul Mare del Nord, mentre deboli nuclei depressionali si hanno sulla Lituania, sull'Ungheria, sull'Adriatico e sull'Asia Minore. Gli è accentuata l'area anticiclonica della Russia meridionale e va estendendosi verso nord, causando aumento di pressione sulla Libia e il Mediterraneo centrale.

Probabilità: le condizioni del tempo rimarranno instabili su tutta l'Italia, con alternative di annuvolamenti e schiarite, qualche pioggia sulle Venezie e sull'alta versante tirrenico. Formazioni temporalesche sparse lungo l'Appennino. Predominio di venti deboli orientali sull'alta Italia, moderati meridionali altrove. Temperature in lieve aumento. Alquanto agitati i bacini meridionali, molto gli altri mari.

Caffè Cirio nato e cresciuto al Brasile

GENOVA

Concorso per titoli al posto di comandante dei vigili. Scadenza 30 Maggio 1934: stipendio annuo L. 21 mila da ridurre del 12%. Età massima: anni 45. Chiedere avviso di concorso alla Segreteria Municipale.

ALBENGA - Piazza

Antico strapaese

Ci si guadagna ed è anche uno spasso il far conoscenza di un personaggio autentico di Strapaese: dico del Doni, musico, librettista e poeta, e anzi tutto e per prima cosa fiorentino e prete, cui non mancò nessun numero per divenire quel capomatto che fu.

Buon per lui che nè a principi nè a signori, indirizzava le sue carte per donativi e meglio ancora per cavarne al possibile delle ricche prebende: non gli riuscendo di mettersi al soldo di alcuno, e stretto dal bisogno, egli che da cappellano e pedante in fuori era buono a ogni cosa dovette acconciarsi a stuzzicare gli umori della gente fra cui viveva e a darsi in corpo e anima al comporre e a far stampare i suoi libri. Gli toccava è vero, per ripetere il suo motteggiare, troppo più che non gli entrasse in fantasia, scampanare pro defuntis e cantare il gaudeamus, peggio, tenersi in capo sia pure quattro corna, e senza belare. Nondimeno, nel suo dispetto di non poter vivere al secolo liberissimamente e di non potersi abbandonare a quel vivere sciolto che così poco andava a genio all'universale, ed era invece così di suo gusto, crediamo di scorgere la prima origine di certa sua aria stravagante, nella quale in fondo c'era pure una giusta rivincita della sua natura di uomo.

« Perchè io mi sceni a noia da me medesimo, spesso spesso metto tutti i miei panni sopra un uomo di legno, e fattomi indietro due passi rompo la tregua con la mia berretta ed il mio saione, con le pianelle e la toga. E fo ima bravata a quegli stracci da me solo, e grido, tanto che fo correre tutta la casa all'arme. E quando io sono in collera da dovèro fo alle pugna e lo getto per terra dandogli del manigoldo. Ma ecco che uno mi chiama: o Doni! (che così ho detto loro, se non vogliono io gli trambussi le coste e le schiene) e io un tratto chiuggo gli occhi e mi vesto alla cieca e salto fuor di camera. E benchè io mi abbia rimesso quei panni addosso, penso che sian rimasti attorno a quell'uomo di legno ».

Con un carattere simile, difficile e maledettamente complicato, va da sè ch'egli dovesse faticare la sua parte ad accomodarsi alle circostanze e a farsi largo tra gli altri. I nemici gli piovevano addosso da ogni banda, gl'inibivano, direbbe un moderno, la immortalità. E son botte da orbi, polemiche a petto delle quali le nostre d'oggi paiono zucchero di sette cotte. Basti dire che il Domenichi s'ebbe per colpa sua cinquanta e più strappate di corda, dall'Inquisizione; neppure dopo ridottolo in fin di vita ristette il Doni dalle ingiurie.

D'altronde polemiche a peggio, era quello l'andazzo del tempo. In mancanza d'altro, Pasquino faceva da organo ufficiale alla maldicenza popolare, e i cosidetti prognostici, sulla guisa delle rassegne degli astrologi che si mandavan fuori a capo d'anno, tenevano il posto di certo nostro giornalismo umoristico, tra politico e letterario. Si sa l'importanza che avevano, questi fogli volanti e altri del genere: papa Clemente chiuso in Castel Sant'Angelo durante il sacco di Roma raccomandava l'anima a Dio e all'Aretino: che, pensava, con un articolo di quelli buoni lo avrebbe tolto d'impaccio meglio e più sicuramente che non facesse lui, non le sue cannonate

Certo il Doni era tra i più disgraziati, sempre sul chi vive. Per provvedere ai bisogni e dare sfogo al suo estro aveva però a disposizione tutta una stamperia. A Firenze, più tardi a Venezia, grande officina libraria di quei tempi, la sua attività di tipografo-editore-scrittore tiene del favoloso. I suoi libri « prima si leggevano che fossero stampati, e si stampavano innanzi che fossero composti ». Il giorno che cominciò a scrivere la Zucca e i Mondi ne cominciò la impressione a stampa: e stampava egli stesso in persona, dopo scritto di primo getto, e adornava di fregi e disegni a penna le copie non destinate al pubblico, da spedire a gente di grado e di merito con dedicatorie e dichiarazioni affettuose. Non ricorreva a nessuno e ci metteva tutto del proprio salvo il caso gli bisognasse un sonetto o venisse in taglio qualche citazione all'antica; poichè stando ai maligni non capiva straccio di lingua latina. E a definirli i lavori a cui ebbe mano ci vorrebb'altro dagli schemi soliti, dai generi e classifiche d'uso: lasciate che dica lui. « Qui troverete chiacchiere frappe chimere gofferie arguzie filastrocche castelli in aria saviezze aggiramenti e lambiccamenti di cervelli, fantalucole sentenze bugie girelle ghiribizzi pappolate capricci frascherie antanamenti viluppi grilli novelle cicalerie parabole baie proverbi tresche motti umori, e altre girandole: poche dette a tempo, assai fuori proposito ».

Di che tanta varietà fossero gli argomenti è dichiarato nei Marmi, nel libro che prende nome dalle gradinate su cui s'affollano compagni e amici non pure delle buone lettere, datisi a un modo al vivere senza malinconia: ritrovo ideale dove il Doni già canonizzato con madrigali e canzoni nella festiva accademia all'insegna del dio degli orti dà convegno ai suoi Pellegrini, accademici immaginari sceni da Venezia dov'erano nelle piazze fiorentine, a imparare come si fa a far bene, e a conoscere per arte ciò che per natura sanno i toscani. Tra il tempio antico di Marte, ora San Giovanni, e il Duomo moderno, sopra il ripiano che formano in alto le gradinate di marmo di Santa Reparata, non si contano i begli spiriti intervenuti ogni sera, sul fresco, a darsi piacere e buon tempo: una fiorita caterva di sfaccendati, uomini grossi e più altri di sottile ingegno, speziali, banditori, tavernieri, sensali, pollaiuoli, pelacani, sarti, scultori, cantastorie, venditeggende, ciascheduno dei quali sfodera il suo meglio che sa e dà fuori in trovate e cabale e materie le più spassose e diverse, insalandole bravamente a ogni tratto con Dante per intercalare, o Boccaccio, o il piovano Arlotto: le risposte ciascheduno le ha sempre pronte e così perfette che diresti se le è preparate innanzi, o addirittura le sapeva a memoria.

Chi vuol sapere i fatti altrui rechisi a codesti marmi, anche troverà che si si confabula di cose dotte e piacevoli delle quali s'è posto ordine di ragionare ogni sera: e se non perda di fiorentino naturale neppur verbo dica che gli si è fatta una buona scuola di lingua. C'è il caso che gli accademici Pellegrini, e noi con loro, ne riportiamo verità luminose in questioni di dicitura e di stile, da disgradarne professori d'eloquenza e maestri di estetica: una volta uditili ci si conferma pressochè nel loro giudizio, che a esser scrittori occorre nascere fiorentini, o quanto prima passare di lì, per Firenze: e non da uomini, ch'è troppo tardi e ci si è fatta la piega, bensì da giovani ancora. Poichè non c'è lingua che sia da chiamare comune d'Italia, ed esserlo, la quale non abbia fondamento dagli scrittori fiorentini, e a costoro come a vero fonte non abbia a ricorrere: cosa da noi spesso dimenticata, in teoria se non nella pratica dello scrivere. Benchè non sia da scrivere con gli strapaesani del Doni di quanti minuzzavano in vari pezzi una medesima lingua chiamandola italiana e volgare o fiorentina e toscana secondo che a formarne di volta in volta la singolarità e il carattere concorressero più o meno di bestemmie di Lombardia o provincialismi d'altra maniera. Osservavano che il loro proprio volgare più che si faceva italiano e più s'irrigidiva in formule e graminatiche, nelle bemberie e petrarcherie di chi non sa far altro che regole, e le parole sa appena fil filo disporle sul tracciato degli scritti altrui senza una vena che sia naturale.

Vocabolari di lingua e ortografia crescevano con l'uso delle stampe, crescevano i riformatori della lingua toscana, e di tanto gli strapaesani di Firenze più berteggiavano gli unquanchi. Preferivano, al contrario, e invece il prenderli d'imprestito dal latino, trasportare semmai negli autori latini i modi vivi del proprio dialetto, ogni volta che si facessero a tradurre dalle Eroidi o dalla Imitazione di Cristo, da Omero o dalla Apocalisse: già che il greco ancor quello lo traducevano dal latino, come si fa nostri, che so, i romanzi russi dalle versioni francesi. Non ci mettevano molto neanche a raffazzonarli e a correggerli i loro autori, non li sentivano contemporanei e vicini. Cosa che d'altra parte non produce meraviglia più che tanto, se si pensi che fuori d'Italia contemporanei italiani e scrittori augustei e dei buoni secoli si confondevano in una, e Carlo Estienne offriva al Delfino gli Ingannati di un certo anonimo Intronato per iniziarlo alle grazie degli antichi, e un tal Giovanni de La Taille voltava in francese il Negromante del pari che le commedie di Plauto e di Terenzio, da lui pregiate ad un modo; e certo assai poco penetrerebbe di codest'età chi non tenesse conto di un tale spirito d'indipendenza di fronte agli antichi e ai moderni, di una tale ribellione aperta a ogni forma di autorità letteraria non sanzionata dalla ragione, dalla propria ragione. La parlata usuale si disciplinava spontaneamente nel gusto e con la consuetudine dei classici, i quali non è detto, com'è pel Doni, non fossero quelli già della lingua e della letteratura volgare. Perfino le accademie che a Strapaese prosperavano più forse che altrove, e alla prima potrebbero però sembrare in contraddizione col cinquecentesco spirito d'indipendenza, non si rappresentano se non una conferma di più e delle meglio probanti, ne sono un portato assai naturale poichè tanta è la libertà che vi si gode e così poco certo il limite del lecito e del tollerabile che vien per forza di credere dovesse infine bastare a costoro di darsi un'insegna, qualmente una divisa, affinchè nel migliore dei modi possibili tutto poi andasse di pari. Ciascuno vi si governava a talento e giù su là del limite, dispensandosi dal fare i conti con la stessa morale: ci si sentiva dentro, come in chiesa, al riparo da ogni legge.

Non così quando sul terreno della Controriforma fruttificheranno i germi del decadimento. Allora anche il popolo entrerà in accademia, protagonisti di due secoli di vita italiana diventeranno le maschere della commedia dell'Arte.

ERCOLE REGGIO.

MOSTRE D'ARTE

Stampe del Settecento

Ricorda il Duplessis nel suo vecchio libro sull'incisione che durante tutta la prima metà del Settecento gli incisori francesi furono quasi esclusivamente occupati a riprodurre le opere di un solo artista: Watteau; e che in nessun'altra epoca la Francia contò un così gran numero di incisori di talento. Anche in questa bella esposizione di stampe (in gran parte, crediamo, della Collezione Argentieri) che Giorgio Calandra ha ordinato nelle sale del « Faro », Watteau tiene il posto d'onore, ripartito da bulini insigni, fra i quali basterebbe citare quello di Nicolas Cochin, con la fedeltà all'originale tipica di quel periodo dell'incisione francese. Si pensi che più di settecento tavole furono eseguite dalle opere del grande artista di Valenciennes, e non ci si stupirà della ricchezza dei soggetti che figurano in questa mostra. Scene sontuose, deliziosi idilli, studi di figura che son meraviglie di grazia, d'eloquenza, di potenza disegnativa. Sono anzi quest'ultimi che meglio conservano lo spirito inconfondibile di quel pittore sovrano, dal più considerato un esponente squisito e un po' frivolo della galanteria settecentesca e che fu invece un documentatore di costumi e di caratteri d'una penetrazione senza pari. Le grandi stampe dei quadri celebri, lavorate con una maestria e un virtuosismo prodigiosi, ci appaiono invece leggermente fredde, statiche ed inerti, avuotate, si direbbe, di quell'estro sempre vario e rinnovato che riusciva a far vita della fiaba, realtà del sogno. Resta lo schema compositivo, condotto fino alla estrema abilità: ma l'anima del creatore è lontana. Degna corona a quello di Wattrau, ecco i nomi di Boucher, Wille, Bartolozzi, La Joue. Notevoli anche le stampe colorate del Weixelberg, un po' sorde di colore ma interessanti come interpretazione pacsimilica, quasi preludio del Romanticismo ottocentesco. Né mancano i saggi tiepoleschi di scene veneziane.

Monotipi di Cavasanti

Tecnica un poco ibrida, che partecipa della pittura e della stampa, ma assai più della prima che della seconda, il monotipo richiede una perizia consumata di esecuzione ed una grande serietà di intenti per non cadere in quei « generi » dilettantistici di cui ci ha saziati e nauseati tutta una generazione di troppo operose signorine di buona famiglia. Perizia e serietà che dimostra di possedere pienamente il pittore alessandrino Giuseppe Cavasanti, già allievo di Giacomo Grosso all'Albertina di Torino, e da anni specializzatosi nella pittura sulla lastra di cristallo, coi quaranti vigorosi saggi da oggi esposti a Torino nella Sala d'arte di piazza Castello 25. Tutti sanno cos'è un monotipo.

E' una comune pittura ad olio, eseguita su una lastra di cristallo invece che sulla tela o sulla tavola o sul cartone, sulla quale si applica poi, appena è terminata, un foglio di carta appositamente preparata. Una leggera pressione, quindi il foglio viene sollevato: l'immagine risulta così « stroppata » dal vetro e « riportata » sulla carta, con il vantaggio di una brillantezza, di una levità che rammenta l'acquerello o certe tempere. Tutto il nobilità del monotipo è di non essere affatto ritoccato; e ciascuno comprende come perciò sia indispensabile una perfetta sicurezza di mano, una rapidità grandissima di esecuzione (perchè la pittura riesca abbastanza fresca da essere « strappata », anche adoperando colori di preparazione speciale, non deve l'artista impiegare nell'esecuzione più di quattro o cinque ore), ed infine un sicuro intuito dei valori finali, che nel riporto riusciranno alquanto diversi che nell'originale. All'arte va unito quindi un virtuosismo — risultato di un lungo studio e di una incessante pratica — che è poi quello che conferisce al buon esemplare un pregio di originalità decorativa, da stampa inglese. Ed è appunto a stampe inglesi, delle più belle, che ci richiamano i paesaggi di Cavasanti. Egli prepara il suo monotipo, prima con uno studio dal vero, poi, tanto per intenderci, con un vero e proprio « cartone », come farebbe un frescante prima di abbordare la calce fresca. Anche questa coscienza è visibile nell'opera sua; ed il procedimento gli permette poi un'esecuzione franca, senza esitazioni o pentimenti, che è l'onestà, diremmo, della sua fatica. Taglio sicuro, ottima conoscenza del mestiere pittorico, una palese simpatia per il motivo cordiale e spontaneo, una spregiudicatezza di esecuzione che però non ostenta la bravura, sono doti evidenti del Cavasanti, quelle che subito gli accaparrano comunicatività coi pubblico. La sua è infatti una pittura gradevole, e tuttavia non inquinata dalle grossolane o sottili malizie di chi vuole attirarsi il favor popolare: è una pittura facile, ma che sa conservarsi quasi sempre aristocratica, una pittura di bel respiro narrativo, ma che non indugia nella vacuità della chiacchiera: ed è infine una pittura che per il suo sincero carattere decorativo, per la sua gaiezza e finezza coloristica è agevolmente ambientabile anche nei sobri interni del tempo nostro, nei quali ormai il collocare un mezzo metro di tela dipinta diventa un problema sempre più difficile.

mar. ber.

Cultura e arte italiana nelle manifestazioni di Colonia

Colonia, 27 notte.

L'Istituto Italo-Germanico di Cultura «Petrarca-Haus» di Colonia, fondato dal Governo Italiano come centro di studi superiori italiani in Germania e presieduto da S. E. Giuliano, ha testè pubblicato il suo programma del semestre estivo. Accanto a corsi destinati a illustrare i vari momenti e aspetti della cultura italiana (G. A. Alfero: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; L. Schiedermair: Il canto popolare italiano; E. von Beckerath: L'economia fascista, ecc.) e a corsi linguistici, notiamo tutta una serie di conferenze di viva attualità (S. E. Giuliano: Indirizzi e problemi della nuova cultura italiana; S. E. Turci: La italo spedizione scientifica nel Tibet; E. von Beckerath: La nuova fase del corporativismo italiano; Lea Meringi: La idea fascista dello Stato; Nello Quilici: Spirito e tecnica del giornalismo fascista, ecc.), e un grande concerto sinfonico. Inoltre in maggio sarà aperta a Colonia l'esposizione della nuova architettura italiana, che tanto successo ebbe recentemente a Berlino; e all'inaugurazione parlerà l'architetto Nobile. Il programma di altresì una visione dell'intensa attività che l'Istituto svolge, con la sua biblioteca, le sue cartoteche, il suo servizio di informazioni culturali, le sue pubblicazioni (2 serie: saggi — Farinelli Petrarca and Deutschland — ; II serie: conferenze — Doltal, Farinelli, Leicht).

DISCHI

Musiche italiane, sinfoniche e da camera — Operette, films e sport

E' tanto raro il caso di incisioni italiane di musiche sinfoniche e da camera italiane che non deve passare inosservata la pubblicazione di qualche cosa nostrana. E poichè si tratta soltanto di qualche cosa, sarebbe inutile domandare perchè non sia stato inciso questo o quell'altro pezzo, che pur meriterebbe di essere fissato. Esprimiamo piuttosto l'augurio che si cominci una buona volta, se pur limitatamente, com'è necessario negli inizi di qualsiasi meditata attività, a far posto alle contemporanee opere sinfoniche e da camera italiane, delle quali moltissime tengono bellamente il confronto con le straniere.

Si cominci a far posto: Dove? Naturalmente, non solo nei cataloghi delle case editrici, ma anche nelle discoteche dei cultori di musica. Sarebbe assurdo pretendere che gli editori dei dischi, come quelli dei libri, si facciano mecenati. Sono editori, e pubblicano ciò che si vende. Tocca agli amici della buona musica di acquistare buoni dischi e buoni libri, incoraggiandone la pubblicazione. E' questo un tema sul quale converrà ritornare. Basti accennare che le case fonografiche sovente eliminano dai loro cataloghi dischi di musiche insigni, poichè il disinteresse del pubblico s'addimostra del tutto sconfortevole. Sappiamo d'un *Concerto brandenburghese* di Bach, recentemente soppresso, perchè « non venduto » in Italia. E' ingiusto; ed è così. Possibile che i cultori della grande arte non ne abbiano voluto arricchire le loro discoteche? E' vero che la maggior parte delle case editrici trascura di informare il pubblico speciale di siffatte incisioni. Ed è anche vero che neppure gli istituti musicali, i Conservatori, i Licei, le scuole, eccetera, mostrano di comprendere l'utilità didattica di una ben scelta discoteca. Per queste, e per molte altre ragioni, la discografia italiana mena una mediocre vita; e la cultura nazionale ne è danneggiatissima. Ne conseguono danni anche per la cosìa musica contemporanea. Non sono gli amatori abituali delle canzoni e delle danze che acquisteranno dischi di quartetti, di sinfonie o di liriche contemporanee. Vi è un altro pubblico da cercare, da formare. Pubblico esiguo, dicono sdegnosamente gli editori di dischi. Pubblico dei tutto inesistente, rispondiamo, se non si faccia qualche cosa per crearlo. Esso potrà diventar numeroso, tanto quanto la diffusione della cultura lo consentirà. I libri di cultura, si capisce, non possono avere la fortuna dei romanzi gialli o d'altro peggior colore. E pure v'è chi ne stampa e chi ne acquista. E il commercio degli ottimi libri di cultura non è passivo, benchè non renda quanto quello dei gialli; i quali, si noti, hanno la vita di sei mesi, e gli inventori restano nelle costole, mentre i buoni volumi scientifici durano almeno finchè l'evoluzione spirituale non li renda superati. Così, dei dischi. Ma di questo cose si parlerà un'altra volta.

Segnaliamo dunque con il più vivo compiacimento che la Parlophon ha inciso il poema sinfonico *Juventus* di Victor de Sabata, P. 56546-7. Diretta dall'autore, questa vivace, impetuosa composizione, che è del 1919, appare anche più elastica, nervosa, appassionata e severa. All'irruenza iniziale, allorchè la proposta tematica determina il carattere dell'intero pezzo, segue il « Moderato molto », in cui la baldanza s'attenua pateticamente. Il « Molto più calmo » è un episodio languido, non senza severità pur nell'abbandono. Breve e conciso, guida alla ripresa del pulsante primo tempo. Altre oscillazioni fra il grave e il giocondo s'alternano, finchè l'« Allegro vivace » sopraggiunge a concludere quasi vorticosamente il poema. Nel quale si può intravvedere una vicenda di giovanili ardimenti e di necessarie esperienze vitali. La materia sonora risponde alle imagini con sollecito calore. La forma e gli atteggiamenti, se pur ricordano i famosi modelli straussiani, dispongono la materia nella più coerente rappresentazione. In tutto, un pezzo che onora la moderna produzione italiana.

Di Ildebrando Pizzetti, di cui troppo poco è stato finora inciso, la Voce del p. manda fuori (H.N. 153) una pagina della *Pisanella*, nella trascrizione di M. Castelnuovo Tedesco, e il pianista è il giovane e valorosissimo C. Vidusso. Ricordate?... Lo scalo del porto di Famagosta... Bandiere e fiamme sventolano al ponente e al libeccio... Una strada coperta... Fondaci, botteghe... Marinai, merci, aromi, e fra tante ricchezze la giovine bianca, quasi nuda, meravigliosamente bella, legata... L'eleganza di gusto francese non ha snaturata l'essenza pizzettiana, che è sincera nella cantilena e in più d'un modo armonistico e ritmico. Il Vidusso vi si addimostra agile e penetrante, nel tocco, nello stile.

Lo stesso pianista dà rilievo alle ricche brillanti della *Danza di Olaf*, il pezzo di Pick Mangiagalli, che è ormai nel repertorio concertistico (V. d. p., H.N. 153).

*** La musica amena abbonda. Ecco, nell'Odeon, una scelta di melodie dal *Ballo al Savoy*, sia dell'orchestra Mariotti, G.O. 17646 e 17679, sia dell'orchestra von Hausmann, G.O. 17648 e 9, sia del quartetto dei Quattro viennesi, G.O. 17654. Gli stessi complessi hanno inciso parecchi fox-trott della *Danza delle luci*, anche con ritornelli vocali, G.O. 17671, 2, 3, 17655. Il tenore Turina presenta stornelli toscani G.O. 17663 e *Napoli si sveglia* G.O. 17664. Il tenore Gaspar con l'orchestra Mariotti canta slow-fox, rumbe e tanghi di italiani e di stranieri, G.O. 17660, 1, 2, 17647. Nuove incisioni del tenore Latilla ripetono pezzi del film *Nini Falpalà*, il cane Rintintin, *Il signore desidera?*. Le cantanti Bianchi e Carmi alternano melodie di canzoni e danze a pezzi di film e di operette (*Spie nell'ombra*, *Il paese del sorriso*). Fra i complessi stranieri, l'Orchestra Robert Renard ha eseguito *Why am I happy?*, G.O. 17665, *Indien*, G.O. 17666; Harry Roy *Pranzo alle otto*, O. 12183; Tomas and his Merry Boys, *Uruguay*, G.O. 17650; Dajos Béla, *Per te, rio Rita* O. 12182. Un disco sportivo, per il Giro d'Italia, è il G.O. 17668.

Nel solito della Voce d. p.: una canzone e una romanza di Mario Costa, *Serenata e Serenata medioevale*, sono congiunte nel disco HN 148, cantate da Arturo Ferrara. Con orchestra, R. de Angelis ha inciso *Primavera florita*, R 11.157, *Romanza di un tenore innamorato*, R 11.158, *Legion d'onore*, R 11.159, *C'è troppa concorrenza*, R 11.163.

a. d. c.

LE OLIMPIADI DELLO SPIRITO

Linee e ritmi, intenzioni e opere

(DAL NOSTRO INVIATO)

FIRENZE, aprile.

Nello scarmigliato e giovanile tumulto dei Convegni goliardici dei « Littoriali » i padiglioni delle Arti rappresentano un arcipelago sereno, in cui il pubblico si sofferma con animo pacato. Aiuole verdi, edifici bianchi. Una luce tranquilla piove dai lucernari diafani, favorendo le soste e le meditazioni. A differenza di molte esposizioni sfoggiate in ambienti sfarzosi o fondachi e a tunnels metropolitani, qui tutto è intonato a una freschezza chiara e quasi acerba. Le pareti sono candide e semplici, le inquadrature sobrie. Ogni decorazione sembra bandita. L'atmosfera appare intonata a un fresco e gradevole primitivismo.

Le ragioni del successo

Senonchè, in tutta questa quasi nuda semplicità, sono le opere dei goliardi a portare la nota del più vario eclettismo. C'è tutto, in esse, un mondo in formazione; tutta una Cosmogonia in fiore in cui linee, ritmi e intenzioni s'affollano davanti all'osservatore, che si prova a scevrare, in questa fioritura prodigale, in questa abbondante Cornucopia di sensazioni, i lineamenti di un'arte nuova.

Io non voglio qui atteggiarmi a critico, in quanto il critico lavora di solito sopra un materiale di schemi fatti, di opere già maturate, di affermazioni selezionatesi più o meno attraverso i vagli scolastici ed accademici. Si tratta, in questa mostra — come già dissi brevemente — di valutare piuttosto le intenzioni che le opere, qualunque sia stato sempre affermato che nelle opere si giudicano non le intenzioni, ma le realtà. Tuttavia, in una rassegna di giovanissimi (molti dei quali sono studiosi) che hanno tanto il lapis, il pennello o il pollice nei margini di tempo che lasciavano loro altri ordini di studi, le intenzioni contano, perchè possono essere la realtà di domani. E contano tanto più in un clima rivoluzionario, dove tutto è ancora tucandescenza, ricerca, movimento. In queste innumeri opere di goliardi, più che in alcun altra gamma di lavori, si può constatare quanto le sensibilità si siano rinnovate; quanto esse debbano ancora alle tradizioni paternalistiche, e quali forze esprimano, nel divincolarsi tra l'antica amalgama, tendendo verso scopi nuovi.

Appunto questo fenomeno interessa il pubblico di queste mostre: pubblico vario, d'ogni condizione e d'ogni età, che pure s'indugia pensoso davanti ai quadri, alle sculture, ai progetti della giovinezza. Il successo è superiore all'aspettativa. E' una verità che si può esprimere aritmeticamente, giacchè parecchi dei visitatori hanno già acquistato opere; o vendendola acquistare chiedono i prezzi, che molte volte gli ingenui artisti... si sono dimenticati di annotare e di segnalare al Comitato.

Il sintomo, a mio parere, più importante di questa prima mostra dei Littoriali è l'apparire di un gruppo numeroso di giovani architetti, o, diremo meglio, di progettisti d'architettura. Il significato di una civiltà sta soprattutto nelle forme architettoniche che sanno esprimere. L'architettura, originata anzitutto da una necessità umana, testimonia coi bisogni di un popolo le sue qualità costruttive. Essa attinge praticamente alla ricerca segreta della terra donde nasce; ne svela (non soltanto attraverso le linee, ma attraverso i materiali usati) i caratteri geologici e grafici; riflette, sulle facce dei marmi, nella trasparenza dei legni o nelle screziature degli acciai quella che è la costituzione organica d'una nazione, quelle che sono le sue ricchezze e le sue possibilità, e con esse le sue aspirazioni.

Nella Mostra dei Littoriali ben 108 sono i progetti architettonici esposti. Si tratta in generale di progetti per Città Universitarie, Case del Fascio e Case del Balilla. Tutti ciò sono nettamente improntati a una visione collettiva del futuro, con l'aggiunta di un intimo senso di disciplina che è peculiare quelle fisicamente affini: militi, aquadristi, combattenti. E dove anche appaiano forme e figure del lavoro moderno, esse sono colte nel loro aspetto agonistico, con una utilizzazione nettamente classicheggiante.

Più vasta e più effusa anche — con la folla delle sue opere — si presenta invece la mostra della pittura, insieme a quella dell'affresco e quella affine del « bianco e nero ». Qui i richiami del passato, sono più evidenti, non soltanto nelle composizioni e nelle tecniche, ma nell'andamento stesso dei titoli e dei soggetti. Forse troppe « Nature morte » e troppi « Paesi » e « Paesaggi » inducono il pensiero a immagini statiche e superate, anche laddove i motivi nuovi, freschi, giovanili affiorano. Tuttavia, in senso a questo orientamento, le spinte nuove si affermano. Anche qui lo sport improntà molte opere e, con lo sport, affiorano anche rappresentazioni nuove, con accenni politici, guerrieri, aquadristici. Interessante anche è l'emergere qua e là — appare ancora relativamente scarso — di motivi coloniali ed esotici, nel senso non pierrotesco di questa parola, ma in quello più fresco che tende alla ricerca di nuove atmosfere e di nuovi colorazioni.

In sostanza questa prima Mostra dei Littoriali è una rivelazione. Coloro che credevano di ritrovare in queste sale gli abbozzi maiorchi, i fregi anonimi, i quaderni e i compiti di una generazione in erba, procedente a tentoni, sono invece una sensibilità in germoglio, ricerche, tormenti e talvolta solide affermazioni.

Uscendo dalla Mostra di S. Gallo il giorno dell'inaugurazione, mentre un gran sole d'aprile rompeva, tra le ultime lacrime della pioggia, in mezzo a nuvoloni bianchi, involontariamente ho guardato in su. Il padiglione sorgeva con le sue colonne a littorio, affilate verso l'azzurro, tra le quali spiccava enorme, come un simbolo meridiano, il XII dell'Anno fascista. Un milite universitario, quasi allegerizzato dall'altezza, vigilava, baionetta innestata, su un eccelso ripiano, davanti alla cifra, che lo dominava.

Stranamente, in quell'attimo, le nuvole migranti, radendo quasi i fastigi del padiglione, producevano in esso un maestoso effetto di movimento, quasi di navigazione. Sembrava che una grande nave, dai ponti smisurati, procedesse verso il sole, in un oceano sterminato.

L'immagine mi sembrò un augurio.

CURIO MORTARI.

« Giocatore di foot-ball » (gesso)
Guglielmo Martinengo (Guf di Torino)

Disegno di Pintori

Corporazioni e studi politici

Firenze, 27 notte.

(C. M.). Con la giornata d'oggi, che ha visto la fine del convegno di studi corporativi, iniziatosi ieri sotto la presidenza dell'on. Bottai, e lo svolgimento del convegno di studi politici, sotto la presidenza di S. E. Coppola, si possono già trarre, sia pure assai sommariamente, le conclusioni delle Olimpiadi spirituali della goliardia italiana.

Non indugeremo in questi rapidi appunti sui risultati tecnici di queste giornate, cioè sul valore dei temi trattati (ciò che, d'altronde, è di competenza delle varie giurie). Considereremo piuttosto il clima spirituale che questi convegni hanno rivelato.

L'impulso venuto dall'alto agli universitari d'Italia per avviarli decisamente ad una visione totale dei vitali problemi coi quali l'Italia ha iniziato la sua espansione ideale nel mondo, ha avuto il suo immediato effetto. Si voleva anche avviare gli universitari portandoli alla meditazione di questi problemi verso un più netto equilibrio fra sanità fisica e sanità spirituale: verso una concezione armonica e completa della vita. Anche questo risultato è stato ottenuto.

In sostanza, gli universitari hanno dimostrato, nelle varie trattazioni e discussioni, di sentire profondamente come l'Italia non abbia bisogno soltanto della gagliarda efficienza dei loro muscoli, ma anche della vivace solerzia dei loro intelletti. Essi hanno dimostrato di intendere come l'Italia di Mussolini, allargando in cerchi sempre più vasti la risonanza della sua azione ideale, intenda prospettarsi al mondo quale banditrice di una civiltà nuova, che vuole aprire anche agli altri popoli le vie del futuro.

Le discussioni anche su argomenti particolari, tanto in tema corporativistico quanto in tema politico, hanno dimostrato in generale di vivere e di espandersi in un'atmosfera complessa, in un giro d'orizzonti assai vasti.

Vero è che non tutti i dibattiti sono apparsi « in fiuca »; non tutti gli improvvisati e giovanissimi parlatori hanno dimostrato di informare sempre con sicurezza il cavallo dell'espressione e dello stile. Se parecchi universitari sono apparsi in prima linea ed hanno meritato i premi aggiudicati dalle varie giurie, non sono mancati quelli che hanno sciupato le loro proposte in forme vaghe, in contraddittori non sempre conclusivi.

Ma anche in tale senso queste giornate hanno dato i loro frutti: hanno cioè insegnato agli impreparati a meditare sulle difficoltà di tradurre spesso le intenzioni in realtà; il hanno fatti meditare sulla necessità, non soltanto di una solida preparazione, ma anche di una necessaria esperienza nella trattazione di problemi, che, a prima vista, sembrerebbero accessibili.

Questi dibattiti hanno avvezzato tutti al pensiero della lotta, all'educazione della volontà, allo spirito di battaglia e di conquista, che devono caratterizzare soprattutto la gioventù littoria, senza per ciò confondersi con il settarismo e l'arrivismo, impronte negative e meschine di un tempo ormai lentamente sorpassato.

Uno studio particolare avrebbe poi meritato il contegno del pubblico studentesco che, intervenendo con lieta baldanza, con i suoi pittoreschi contraddittori nei dibattiti, rivelava, soprattutto nel complesso degli universitari, un vigile senso dell'equilibrio. Questi richiami, diciamo così corali, uniti alle scampanellate dei presidenti, avevano lo scopo di ricondurre quegli oratori, che si dimostravano troppo prolissi o divaganti, alla disciplina della brevità e dell'equilibrio, delle essenziale della nostra stirpe. Ci è sembrato così di riassistere alla resurrezione dello spirito che animò le grandi ore della classicità romana e mediterranea, fatta di vita alla grand'aria, di oratorio fecondate dal sole o dal mare.

Infine, questi convegni hanno anche visto emergere, fra i migliori, tendenze arditissime, orientamenti nuovi, concezioni miranti a problemi sempre più vasti. La discussione in tutti i campi culturali e artistici è stata poi così libera, pur obbedendo ad una disciplina interiore, che un qualche straniero ancora male informato sulle cose nostre avesse voluto assistere ai Littoriali fra la folla universitaria, si sarebbe immediatamente convinto come, nell'Italia di Mussolini, la parola « libertà » abbia il suo timbro vero, da non confondere coi suoni discordi della licenza, tanto spesso chiamata altrove con un altro nome che non merita.

In 9ª pagina la prima puntata di

Sua Maestà Don Chisciotte

nuovo romanzo
del principe Valerio Pignatelli

GLI SPORT

L'ULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La partita fra Torino e Ambrosiana
deciderà le dure lotte per il primato e per la salvezza

La grande battaglia che si è iniziata nelle prime domeniche dello scorso settembre, assumerà domani la sua vera fisionomia. Non diciamo che al campionato sarà imposta senz'altro la parola fine solo perchè non è da escludersi che, al termine delle partite segnate dal calendario, tanto per il primo posto quanto per la retrocessione siano necessari incontri supplementari. Quale sia la situazione è arcinoto. Per un caso davvero più unico che raro si giunge all'ultima giornata senza che una sola delle tre lotte che si combattono nel girone sia decisa. Si può addirittura pensare che la Juventus vincerà il torneo, che il Bologna conserverà quel quarto posto ch'è tanto prezioso, e che il Padova non riesca ad annullare quello svantaggio di un punto che lo relega al terz'ultimo posto nella classifica, ma si deve riconoscere che l'Ambrosiana ha la possibilità di raggiungere la Juventus, la Roma quella di sravanzare il Bologna, il Padova, infine, quella di salvarsi.

I nero-azzurri al completo

Le partite dell'ultima giornata hanno quindi carattere decisivo e, di tutti gli incontri, uno ve n'è che da solo può chiarire definitivamente la situazione tanto per le prime quanto per le ultime posizioni della classifica. Si tratta della partita tra il Torino e l'Ambrosiana da disputarsi sul campo del Torino. Indipendentemente da quanto la Juventus riuscirà a fare a Roma, ed è facile che i campioni riescano con i mezzi propri ad assicurarsi il successo finale, posteriormente che i granata ottenessero un solo punto nel loro confronto con i nero-azzurri per garantire al bianco-neri la conquista dello scudetto. Lo stesso punto sconsiglierebbe al Torino l'immediato pericolo della retrocessione perchè il Padova potrebbe, al massimo, portarsi alla pari con i granata, ma non superarli.

Si tratta, quindi, di una partita che ha l'importanza di una finale di campionato, ed è ad essa che si guarda, più che ad ogni altra, con ansia giustificata. L'Ambrosiana, che sino a poche settimane fa era pressochè sicura di conservare sulla Juventus il vantaggio sufficiente per creditarne il titolo, si è ridotta, in seguito a tutta una serie di risultati sfavorevoli, a dover sperare nel verificarsi di un doppio evento favorevole proprio all'ultima giornata per mettersi nella possibilità di lottare ancora. Che la squadra milanese non possieda attualmente la forza sfoggiata durante il girone d'andata è cosa accertata e confermata dai risultati delle ultime settimane; tuttavia l'unità non rinuncia a quelle che sono le sue superstiti speranze e intende lottare sino all'ultimo... per non avere rimpianti. Giovedì l'Ambrosiana si è sbarazzata del Palermo e in questa partita ha segnalato, se non un completo ritorno alla miglior forma, certo un sensibile miglioramento, marcando — come da un pezzo non le accadeva più — tre goals. L'ultima carta la viene a giocare a Torino, contro i granata, per i quali la partita rappresenta, a loro volta, l'unica possibilità di salvezza. Nel parlare di questo confronto, sorgono numerosi gli interrogativi: cosa vale attualmente l'Ambrosiana?, quali sono le possibilità del Torino? Interrogativi posti dai risultati degli incontri di giovedì. La Ambrosiana potrà essere a Torino al completo, eccezione fatta, bene inteso, per Frione, la cui assenza è però di lunga data. Contro il Palermo già è rientrato in squadra Pitto, che ha avuto, anzi, un peso decisivo sul risultato della gara, e dominerà certo anche Meazza, che in scontato la squalifica meritatasi nella partita con il Brescia. Sarà presente, poi, anche Agosteo, cui l'energico abbraccio di Allemandi e di un mille è stato provvidenziale, domenica scorsa, ad evitargli quella punizione ch'egli si andava cercando. Ad ogni modo non comprendiamo come questa volta la semplice ammonizione sia stata ritenuta sufficiente per infrazioni che nel corso del campionato esimerono assai più care ad altri giuocatori. Ci pare, insomma, che si sia adottata una clemenza che crea, però, una evidente disparità di giudizio.

Forte di tutti i suoi uomini l'Ambrosiana può battere il Torino. La squadra nero-azzurra ha un assetto difensivo ed una mediana assolutamente più forti di quelle del granata, ed all'attacco, pur avendo le due unità i quali maggiori, c'è ancora, in favore dei milanesi, la miglior classe di qualche elemento. Resta tuttavia da vedere se la Ambrosiana, che noi abbiamo giudicato ora secondo quelle che sono le sue possibilità migliori, è in grado di giuocare con quella calma, con quell'ordine e con quell'accordo che sono necessari per vincere fuori casa e che recentemente le hanno fatto difetto.

Cosa può fare il Torino

Il Torino è, sulla carta, alluso dalla maggior forza degli avversari. Avrebbe dovuto battere la Roma per poter giuocare quest'ultima partita senza aver l'acqua alla gola, ma sapete invece quale disavventura gli è toccata. E' stata così strana quella gara, nel suo svolgimento, che merita ancora qualche considerazione. Il Torino ha perso male, con uno scarto di punti inaudito, crollando nel modo più imprevedibile. E' inutile parlare di fortuna e di sfortuna quando si subiscono sei goals sul proprio terreno, e nemmeno serve il discutere sull'inopportunità del regalo di un calcio di rigore quando in precedenza ne era solo si era negata la punizione che di buon diritto sarebbe spettata, ma si era convalidato agli avversari quel quarto goal, nettamente chiaramente in fuori giuoco », che troncò ai granata la speranza di ridurre l'allora esistente svantaggio di un punto. Tutto ciò lo si può addebitare a quel giovane arbitro — inopportunamente designato a dirigere una partita di così grande importanza — che deve essere rimasto sbigottito — lui primo dei giuocatori e degli spettatori — per quanto stava succedendo in campo. Diciamo piuttosto, pur ripetendo — e non è per noi affermazione nuova — che la Roma è, costantemente le sue disconvenienze, un autentico squadrone, e che Guaita è giocatore di grandissima classe, che la gara ha avuto un andamento perchè alla Roma è capitata la ventura di segnare al primo minuto di giuoco. Così il Torino s'è trovato subito con l'assillo dello svantaggio da rimontare e, dopo aver impiegato per decisione un energico organismo, le parecchie occasioni che gli si offrirono di pareggiare, nel voler sospingersi in avanti tutte insieme da spingere in difesa e da permettere a Guaita di far bottino. Guaita, il cui stile di giuoco quale arbitro attuale non era ancora noto ai lettori granata, li ha disorientati, non solo ma ha avuto la fortuna di indovinare le quattro volte che si è visto avanti a Bosia, altrettanti tiri che non sempre riescono anche a giocatori di consumata perizia. La partita ebbe della Roma assunse così proporzioni tanto forti solo in seguito al verificarsi di circostanze poco comuni. Ciò vuol dire che, se i granata non sono tuttora moralmente abbattuti, difficilmente essi si arrenderanno con altrettanta facilità di fronte all'Ambrosiana. Tecnicamente inferiori agli avversari, essi supplirano a questo squilibrio con una volontà e con un impegno che l'importanza della posta non solo giustifica, ma esige. Il Torino, che ha pareggiato a Milano nella gara d'andata, e che su difficili campi ha affermato le sue doti di strenuo combattente, non vorrà segnare la sua condanna mancando di ardore o di ardire proprio nell'incontro che è decisivo per le sue sorti. E, se non si ripeteranno eventi insoliti, può vincere, chè la sua difesa, oltre al... rinnovire, non avrà più di fronte un castigamatti della forza di Guaita, ed il suo attacco, seppure scompaginato, non è però sterile. Sarà una grande partita, ecco, e qui grande sia per serrata, combattuta sino all'esaurimento d'ogni energia. E ci auguriamo tanti tifosi per il Torino, con l'interesse che i sostenitori bianco-neri mostrano per una insperata sconfitta dell'Ambrosiana!...

La Juventus, non potendo fare completo affidamento sul Torino, giuocherà a Roma, contro la Lazio, con lo stesso impegno che ha sfoggiato durante tutto il tempo speso nell'inseguimento dell'Ambrosiana.

Le partite che interessano le squadre in lotta per il quarto posto sono: Bologna-Pro Vercelli e Alessandria-Roma. Le speranze della Roma non sono legate che ad un filo.

Il capitolo retrocessione ha il suo episodio centrale a Torino, ove sono impegnati i granata. Tutte le altre squadre tuttora in pericolo — il Genova è, col Cassale, già condannato — giuocheranno in casa. Il Padova, che è in squadra maggiormente in difficoltà per avere, sulle altre, lo svantaggio di un punto, riceverà la Fiorentina, che sta forneendo un buon finale di campionato. Il Palermo ospiterà il Genova, e dovrebbe vincere. A Brescia andrà la Triestina, ormai al sicuro, e ad Alessandria la Roma.

L. S.

Il campionato di Serie B

La Sampierdarenese a Vigevano

La situazione del torneo, dopo quattro giornate di lotta, è nettamente favorevole al Bari, che è riuscito a prendere un netto vantaggio sugli inseguitori immediati. La contesa è ormai ridotta alla battaglia impegnata fra l'unità bianco-rossa e le tre squadre Modena, Sampierdarenese e Pro Patria, che le sono alle calcagna con probabilità più o meno rilevanti di raggiungerla. Nella giornata imminente, ultima del girone d'andata, questo ricongiungimento non sembra possibile, poichè il Bari gioca in casa propria con la Pro Patria, ed è difficile che si lasci sfuggire la vittoria.

Neppure il Modena, che capita il Perugia, corre pericolo di essere ulteriormente distaccato dall'undici capolista. Nel girone eliminatorio i granata riuscirono a violare il campo modenese dopo una partita brillantissima, ma il Perugia d'allora era in condizioni di forma e di spirito assai più elevate di quelle del Perugia odierno, e pertanto i « canarini » partono favoriti nella contesa. Resta il confronto di Vigevano, fra Vigevanesi e Sampierdarenese, che è il più importante della giornata, in quanto la squadra ligure mette in gioco la sua posizione di diretta inseguitrice del Bari. Se infatti la Sampierdarenese dovesse rimaner sconfitta e il Bari, dal canto suo, vincesse contro la Pro Patria, i rosso-neri si troverebbero distaccati di quattro punti nella classifica: 4 punti che non si vede come essi potrebbero recuperare in seguito.

L'Alessandria invitata in Germania
Un torneo organizzato dal Novara

Alessandria, 27 notte.

Terminato il campionato l'Alessandria è stata invitata ad una « tournée » in Germania. Da parte sua il Novara organizzerà una « Coppa dei quadrilatero », che dovrebbe avere inizio il 6 maggio prossimo e raccoglierà le quattro squadre del quadrilatero piemontese, Alessandria, Casale, Novara e Vercelli.

Il campionato tennistico di Genova

Genova, 27 notte.

Ecco i risultati della quarta giornata del torneo internazionale di tennis:

Campionato di Genova: Ricci b. Traverso 6-1, 6-2; Sertorio b. Balbi 6-3, 6-2; Roger b. Mangold 6-2, 3-6, 6-0; Hines b. Ricci 7-5, 12-10; Palmieri b. Pietrafaccia 6-1, 6-1.

Singolare signore (libera): Belliard b. Sander 6-0, 6-0, 6-2; Hajcraft b. Lunzatti 7-5, 6-2.

Doppio uomini (libera): Costa Eugenio-Costa Giacomo b. Galletto-Bettieri 6-3, 6-1; Hines-Culley b. Sertorio E.-Sertorio G. 10-8, 9-7; Balbi-Mangold b. Costa E.-Costa G. 6-3, 6-3; Palmieri-Roger b. Balbi-Mangold 5-7, 6-4, 6-4; Sertorio E.-Sertorio G. b. Bocciardo-Tasso 6-3, 3-6, 6-3.

Doppio misto (libera): Belliard-Culley b. Kill-Pietrafaccia 6-1, 6-4; Luzzatti-Hines b. Pinesco-Profumo 6-2, 6-2.

Doppio signore (libera): Sander-Luzzatti b. Bozzo Canali-Lavello 6-1, 6-2.

Coppa Preve: Cifarelli b. Poli 6-0, 6-2; Tasso b. Cifarelli 6-3, 6-4; Traverso b. Ginceo 6-3, 6-7; Pietrafaccia b. Sertorio G. 6-2, 6-4; Cifarelli b. Profumo 6-0, 11-9.

Coppa Cuneo: Lombardo b. Maffei 6-2, 6-3; Hajcraft b. Vianello w. o.; Parodi b. Kill 6-2, 6-1.

Coppa Balbi (giocatori) Ferretto b. Mix 6-2, 6-1; Serrati b. Consolo 6-4, 6-3; Poli b. Costa E. 6-15, 6-4, 6-2. — *Coppa Balbi* (giocatrici): Securani b. Quaglia 6-1, 6-0.

Doppio misti (terza categoria): Mossa-Bacciardo b. Ferretto-Galletto 7-5, 6-5, 6-4; Poli-Carrea b. Devoto-Caltanei 6-0, 7-5.

Il torneo di Alessandria

Alessandria, 27 notte.

Si è iniziato ogni il quarto torneo di tennis per la disputa delle Coppa on Rocca e generale Cisotti.

Ecco i risultati:

Coppa on. Rocca (singolare uomini): Brambillaschi b. Goria 6-2, 6-3; De Stefania b. Guerra 6-4, 6-2; Fraipont b. Serrotino P. 6-0, 6-0; Ratti b. Serrotino C. 6-4, 7-9, 6-1; Pierra b. Zola 6-2, 6-2; Poli b. Militello 6-3, 6-2.

Coppa Cisotti (singolare signore): Massari b. Fumagalli 6-4, 7-5; Bado b. Borghi 6-3, 2-6 6-3.

Doppio uomini: Fraipont-Manfredi b. Serrotino P. e C. 6-1, 6-2; Poli-De Stefania b. Boffi-Goria 6-4, 6-4; Grattarola-Massari e Zola-Azimari 6-3, 1-6, 6-4; Corsini-Piermi b. Grattarola-Massari 6-1, 6-4.

Doppio misto: Massari-Rota b. Borgia-Azimari 6-3, 6-2.

I Littoriali dell'Anno XII
La partecipazione di 29 squadre al torneo di pallacanestro — Atletica leggera e pallanuoto

Milano, 27 notte.

Al torneo di palla-canestro dei Littoriali si sono iscritte 28 squadre, le quali sono state divise in tre gironi in base ai risultati ottenuti nell'anno X e XI e all'attività dimostrata e alla maturità tecnica, secondo il criterio della Segreteria del Guf e della Confederazione competente.

Il numero complessivo degli iscritti alle diverse specialità dell'atletica leggera è il seguente: corsa m. 100, atleti 120; corsa m. 200, atleti 108; corsa m. 400, atleti 126; corsa m. 800, atleti 112; corsa m. 1500, atleti 108; corsa m. 5000, atleti 70; corsa m. 110 con ostacoli, atleti 35; corsa m. 400 con ostacoli, atleti 36; staffetta 4 per cento, atleti 40; staffetta 4 per 400, atleti 30; staffetta littoriali, atleti 44; salto in alto, atleti 70; salto in lungo, atleti 98; salto con l'asta, atleti 32; salto triplo, atleti 41; lancio del peso, atleti 84; lancio del disco, atleti 75; lancio del giavellotto, atleti 6.

Al torneo di palla ovale sono state iscritte 21 squadre, che sono state divise in 3 gironi.

I campionati europei di lotta
Bouvri batte facilmente l'ungherese Bado — Fiera resistenza di Malossi al fortissimo Hansen — Gozzi alla seconda vittoria

Roma, 27 notte.

La riunione di ieri sera, terminata due ore dopo la mezzanotte, non ci ha permesso di inviarvi oltre la cronaca della serata, qualche parola di commento alla bella manifestazione che con ordine il più perfetto si sta svolgendo al Teatro Quirino.

Nella categoria dei pesi gallo, in cui risultano iscritti 11 atleti, lo svedese Thuvensson, dopo un incontro ricco di fasi emozionanti ha battuto il tedesco Gerring, uno dei più seri aspiranti alla conquista del titolo.

Nizzola si è fatto battere da Howarth; il risultato ha sorpreso un po' tutti, a cominciare dall'arbitro dell'incontro che aveva assegnato la vittoria al nostro campione. L'italiano non ha avuto una buona giornata e potrà far valere nei prossimi incontri il suo reale valore.

L'incidente di Gozzi

Tra i pesi piuma, undici in tutto, un primo incontro chiarificatore si è avuto fra Pihlajamaki e Persson. Il campione d'Europa, battendo con netta superiorità lo svedese, pone di nuovo la sua candidatura alla conquista del titolo.

Significativa la vittoria di Gozzi su Ehrl, campione di Germania. Durante il combattimento l'italiano si è slogato un dito, la qualcosa non gli consentirà di affrontare i prossimi duri incontri nella pienezza dei suoi mezzi. Senza combattere è stato promosso nel secondo girone il belga Vinckiera.

Quindici lottatori gareggiano nella categoria dei pesi leggeri. Il campione d'Europa Reini ha superato il primo scoglio rappresentato da Beke; avrà in seguito a che fare con avversari di maggior levatura quali si profilano Karlsson, vincitore del pur ottimo Strand, Vall e Sperling. Il nostro Molfino ha battuto il modesto Lejeune che non si può certo paragonare agli atleti di cui ricordati.

Nei pesi medio-leggeri (15 lottatori) Gallegati è stato ammesso senza combattere nel secondo girone eliminatorio. Una grande impressione hanno suscitato il finlandese Nordling, lo svedese Giana e l'egiziano El Arabi Ibrahim.

Assai più appassionanti ed incerte si profilano invece lo eliminatorie della categoria pesi medi (14 lottatori). Parecchi di questi atleti sono apparsi di forza pari e non si sa chi preferire tra Nec. Hansen e Pikkusaari. Il nostro Malossi, nel suo primo incontro, è stato battuto dal fortissimo Hansen non senza prima avere opposto una resistenza tenacissima. In fondo l'italiano, sfavorito dal peso, ha dovuto cedere, ma in linea tecnica non è stato affatto inferiore al suo antagonista.

Tra i medio-massimi (11 atleti) l'egiziano Karkin è stato favorito dalla sorte ed è entrato nel secondo girone eliminatorio. Nelle lotte odierne hanno maggiormente impressionato, il tedesco Siebert, il finlandese Kokkinen e lo svedese Cadier. L'italiano Roveda non poteva fare di più di quanto ha fatto opposto a un atleta del calibro di Kokkinen, secondo campione d'Europa.

Tra i pesi massimi la lotta appare apertissima e incerta. Svensson, battendo Niemela, si profila come l'avversario più duro per Hornfischer, campione di Europa. Una buona prova ha disputato Donati contro l'ungherese Bado che già aveva recentemente battuto a Bologna.

Gli incontri della seconda giornata

Ecco i risultati delle eliminatorie nelle categorie pesi medio-leggeri, medi, medio-massimi e massimi:

PRIMO GIRONE. - *Pesi medio leggeri*: Matura (Ungheria) b. Saenen E. (Belgio) in 12'13" per leva ascellare seguita da doppia stesa; Schaffer (Germania) b. Sarnec (Cecoslovacchia) ai punti; Jensen (Danimarca) b. Messaros (Romania) ai punti; Hall (Norvegia) b. Muell (Austria) ai punti; Nordling (Finlandia) b. Claverie (Francia) in 3'30" per ponte schiacciato; Glana (Svezia) b. Rejniak (Polonia) in 14' per ponte schiacciato; El Arabi (Egitto) b. Hegi (Svizzera) ai punti.

Pesi medi: Stiedl (Austria) b. Lazar (Romania) ai punti; Nec (Estonia) b. Kavala (Lettonia) in 9' per presa di braccia a ponte schiacciato; Hansen (Norvegia) b. Malossi (Italia) ai punti. I due avversari iniziano guardinghi, poi l'italiano porta una rapida cintura alla quale Karlsen sfugge agevolmente; è il norvegese in seguito ad attaccare ed effettuare una cintura in *sospirata* dalla quale Malossi si salva in ponte. La lotta prosegue per qualche minuto con l'italiano a terra poi questi riesce a raddrizzarsi in piedi. La prima ripresa si chiude a vantaggio del norvegese più pesante e più forte sulle gambe. Il combattimento vivacissimo prosegue a vantaggio di Hansen malgrado il grande impegno dell'italiano per annullare la superiorità fisica del suo antagonista. Allo scadere dei venti minuti il norvegese, con presa di testa, riporta l'italiano sul tappeto e i suoi successivi tentativi di schienamento non hanno alcun esito.

Neuhaus (Germania) batte Pigeor (Francia) ai punti; Papp (Ungheria) atterra Saenen G. (Belgio) in 1'07" per ponte schiacciato; Prioyi (Cecoslovacchia) b. Neuff (Polonia) in 2'34" per cintura di fianco.

Johanson (Svezia) b. Pikkusaari (Finlandia) ai punti. Incontro oltremodo equilibrato anche perchè i due avversari non riescono a infrangere la vincendevole guardia.

Pesi medio-massimi: Dekkers (Belgio) b. Dandliker (Svizzera) in 6'13" per presa di testa terra.

Bietags (Lettonia) b. Gestwinski (Polonia) in 6'35".

Kokkonen (Finlandia) atterra Roveda (Italia) in 7'50" per presa di spalle a terra. Brillante difesa dell'italiano. Questi portato sul tappeto dal più forte avversario, riesce ripetutamente a sciogliersi da situazioni critichissime finchè non viene atterrato con una perfetta presa di spalle a terra.

Siebert (Germania) b. Cadier (Svezia) ai punti. Confronto stupendo per il grande valore dei due contendenti e per l'evidente equilibrio dei valori.

Mrazek (Cecoslovacchia) b. Pointner (Austria) in 1'56" per abbandono giustificato.

Pesi massimi: Svensson (Svezia) b. Niemela (Finlandia) per maggior aggressività.

Hornfischer (Germania) b. Puciata (Polonia) in 49" per doppia presa di braccio in piedi.

Zweinieks (Lettonia) batte Charlie (Belgio) in 7'39" per contro passaggio a terra.

Donati (Italia) b. Bado (Ungheria) per maggior aggressività. Dopo dieci minuti di lotta in piedi in cui gli avversari non riescono a mettere a segno nessun colpo, il combattimento prosegue con l'ungherese a terra. Anche la terza ripresa, con l'italiano a terra, non assegna nessun vantaggio definitivo. L'ultima ripresa è disputata in piedi e Donati riesce ad assicurarsi un lieve superiorità. La vittoria dell'italiano è vivamente applaudita.

Klapuch (Cecoslovacchia) b. Scholl (Austria) per superiorità manifesta.

Il secondo girone

In serata si iniziano le gare del secondo girone eliminatorio.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Zombori (Ungheria) b. Nic (Cecloslovacchia). Il vincitore di Kurland non può che opporre una tenacissima difesa al campione europeo. L'arbitro richiama Nic per scarsa combattività.

Kurland (Danimarca) b. Buemberger (Austria). Con questa sconfitta l'austriaco viene eliminato dal torneo.

Gerring (Germania) b. Hyelt (Finlandia). Incontro vivacissimo combattuto dai due atleti abili e aggressivi.

Thuvensson (Svezia) b. Ruda (Polonia) in 1' per ancata. L'ex-campione europeo si sbarazza rapidamente di Ruda che viene così eliminato.

Howarth (Rumania) b. Lamot (Belgio) in 7'13" per « armlock » e mezza cison. Il vincitore di Nizzola, dopo una serie di colpi andati a vuoto, riesce a mettere con le spalle a terra Lamot.

Pesi piuma: Foth (Ungheria) batte Vinckiera (Belgio) in 4' per mezza cison, seguito da ponte schiacciato.

Janda (Cecoslovacchia) b. Fajar (Romania). Due volte il rumeno viene richiamato dall'arbitro per colpi scorretti; poichè egli insiste nello stesso errore, l'arbitro lo squalifica e dà la vittoria al cecoslovacco. Il verdetto è accolto da fischi. Fajar è eliminato.

Pihlajamatti (Finlandia) b. Pinsaus (Austria). L'austriaco, richiamato per scarsa combattività, viene, infine, atterrato dal campione europeo in 16'5" per « armlock » seguito da ponte schiacciato.

Pesi piuma: Persson (Svezia), batte Dvorok (Polonia) in 1' per cintura in rovescio.

Gozzi (Italia) b. Schaerer (Svizzera) in 1' 3" per arcata in testa. Incontro senza storia. Gozzi inizia con una fulminea presa di testa che Schaerer annulla a fatica. Dopo pochi secondi lo svizzero viene inesorabilmente messo al tappeto con un colpo magistrale del campione olimpionico. Schaerer è eliminato.

A questo punto le gare vengono sospese per permettere alla Commissione di appello di prendere in esame un reclamo presentato dal rumeno Torsar, che viene accolto. La squalifica è così annullata. L'incontro Torsar-Janda è ripetuto. Lo vince Janda dopo fasi appassionanti.

Pesi leggeri: Sperling (Germania) b. Grahal (Austria). L'austriaco non combatte e subisce passivamente l'iniziativa di Sperling che lo batte senza difficoltà.

La conclusione del torneo di lotta del Michelin S. C.

Ieri sera, nella palestra del Michelin S. C., è terminata la terza eliminatoria di lotta greco-romana del 1934 d'incoraggiamento Federazione Fascista. Ecco i risultati:

Pesi gallo: 1. Marietti G. (S. C. Michelin); 2. Bonivardi C. (id.); 3. Odetti F. (G. Fiat); 4. Fiene M. (S. C. Michelin). — *Pesi piuma*: 1. Vietti R. (S. C. Michelin); 2. Boero V. (Dopolavoro Fiat); 3. Lovera G. (id.); 4. Oliva G. (id.); 5. Resta (G. S. F. di Venaria Reale). — *Pesi leggeri*: 1. Tasso C. (S. C. Michelin); 2. Negro L. (G. S. F. Venaria Reale); 3. Neirotti C. (Dop. Fiat); 4. Comotto (S. C. Michelin); 5. Quaratl (G. S. F. Venaria Reale). — *Pesi medio-leggeri*: 1. Bianchi A. (Pol. M. Gioda); 2. Bruni P. (Dop. Fiat); 3. Saroglia D. (id.); 4. Bertasso (G. S. F. Venaria R.). — *Pesi medi*: 1. Canavesi A. (Dop. Fiat); 2. Savarino G. (G. S. F. Venaria R.); 3. Garesslo L. (Dop. Fiat).

Classifica Società: 1. Dop. Fiat con punti 12; 2 S. C. Michelin, p. 11; 3 G. S. F. Venaria Reale, p. 4; 4. Polisportiva M. Gioda, p. 3.

Il radunо degli avanguardisti a Forlì

La « Coppa Mussolini »
vinta da Tamborra di Bari

Forlì, 27 notte.

Oggi sono proseguite le eliminatorie di classifica del VII campionato nazionale di scherma per avanguardisti.

Per la gara di fioretto di 1.a categoria, Coppa Mussolini, valevole per il campionato italiano avanguardisti dai 16 ai 18 anni si sono avuti i seguenti risultati: 1. Tamborra Angelo di Bari; 2. De Tesini Francesco, di Bolzano; 3. Metzger Enrico, di Pisa. La finale di II categoria è stata vinta da Nizzola di Mantova.

Per la finale di 1.a categoria, Coppa Starace, iniziatasi alle ore 14, sono rimasti in gara dieci schermitori su cento partecipanti. I risultati sono stati i seguenti: Girone finale: 1.o Gruppo: 1. Mangiarotti Edoardo, di Milano, detentore del titolo di categoria; 2. Stanghellini Bruno, di Ferrara; 3. Mangiarotti Mario, di Milano; 2. Gruppo: 1. Franchi, di Livorno; 2. Coen Massimo, di Venezia; 3. Rivetti Roberto, di Vienna.

I pugili del Dopol. Fiat nuovamente vittoriosi nel Lussemburgo

Rumelange, 27 notte.

La squadra pugilistica del Dopolavoro Fiat di Torino ha chiuso brillantemente la sua tournée nel Lussemburgo realizzando la terza vittoria collettiva nella riunione di Rumelange. Dopo la riunione la squadra italiana è stata ricevuta ufficialmente dal Ministro d'Italia, S. E. Bordonaro, dal presidente della Federazione pugilistica lussemburghese, dal presidente del Dopolavoro italiano e da molte altre autorità cittadine.

I risultati sono stati i seguenti:

Pesi gallo: Scorda b. Fink ai punti; *Pesi mosca*: Serafino contro Zuccaroli fanno match nullo; *Pesi piuma*: Marchionne contro Kayser fanno match nullo; *Pesi leggeri*: Sacttone contro Bausch fanno match nullo; *Pesi medio-leggeri*: Aru contro Sannessiani fanno match nullo; *Pesi medi*: Vanini contro Hamen I fanno match nullo; *Pesi medio massimi*: Lorenzetti vince per forfait di Ambroise; *Pesi leggeri*: Franceschini perde da Cottafari ai punti. La squadra italiana vince per 9 punti a 7.

Ceccarelli sfida Merlo per il titolo

Roma, 27 notte.

Per il campionato d'Italia pesi medio-massimi, la F.P.I. ha accettato la sfida lanciata dal pugile Ceccarelli Domenico, di Roma, al detentore del titolo, Merlo Preciso. L'incontro dovrà avere luogo entro il 25 luglio prossimo.

Manfredi di Bologna vittorioso nel G .P. di Tripoli di tiro a volo
Tripoli, 27 notte.

Ieri ed oggi si è disputato il Gran Premio Tripoli di tiro a volo dotato di 50.000 lire di premi e della Coppa del Re. Sessantasette iscritti di varie nazionalità, hanno disputato la gara ai venti piccioni. Manfredi Rodolfo di Bologna ha riuscito a portarsi 19 a 19 consecutivi, battendo da altri cinque, con lo stesso numero, ma con uno zero. Egli, sbagliando il ventesimo, doveva disputare il barrage che vinceva con 30 su 31. Secondo si classificava Rossini, di Mantova con 29 su 31, terzo Voltan di Padova con 27 su 29, quarto Costante Girardengo, di Novi Ligure, con 25 su 27 e poi Ferdinando Ferdinandi di Roma con 22 su 24. Il capitano Giacomoni si è classificato primo dei tripolini aggiudicandosi la Coppa De Bono. Moltissimo il pubblico intervenuto nelle due giornate.

Le gare di tiro a segno commemorative del cinquantenario

Risultati controllati a tutto ieri sera:

Cat. 1) *Concorso di classifica*: Grassi L., 144 su 150 Isnardi 142; Vicentini 143; Anselmi 143; Grassi E., 141; Sola 141; Venturini 141; Grazzini 140.

Cat. 2) *Serie limitate fucile*: Marra 300 su 300; Agostini 30; Di Biagio 300; Grazzini 300; Vicentini 300; Verani 300; Seragni 300; Giacca 299.

Cat. 3) *Concorso Milizia* (individ.): Caldini 136 su 150; Zigiotto 132; Rossi 132; Avanzi 131; Rocchi 131; Achino 131. (Rappresentanza) Milizia Ferroviaria 636 su 750; 2.a Leg. Cassio 625.

Cat. 4) *Veterani*: Tosadori 48 su 50; Vittonatti 45 su 50; Dalai 43; Zigiotto 42.

Cat. 6) *Fortuna fucile*: Lanzani 2/10; Agostini 2/10; Avanzi 1/10; Serani 1/10; Vicentini 9; Racagni 9; Marnetto 9.

Cat. 7) *Girone giornaliero*: Vinto da Giacca di Saluzzo.

Cat. 5) *Carabina libera*: Isnardi 524 su 600; Grassi E., 489; Borelli, 47.

Cat. 9) *Classifica pistola*: Archetti, 516 su 600; Isnardi 560; Minuto M., 503; Cannata 504.

Cat. 10) *Limitate pistola*: Battaglia F., 283 su 300; Archetti F., 278; Cannata, 276; Vicentini 276; Cupone 272.

Cat. 12) *Classifica carabinetta*: Isnardi, 566 su 600; Durand, 554; Crist, 544; Borelli, 548; Levi, 544.

Cat. 13) *Serie limitate carabinetta*: Borelli, 573 su 600; Nulli, 570; Bernardo, 554; Verani, 547; Agostini, 545.

Cat. 15) *Flobert* (Fortuna): Rossi 70; Roccati 69; Crema 69; Agostini 68; Cipollato 66 — *Flobert* (Valore): Agostini Lalla 62; Pietrovicchio Carolina 92; Silva 89; Vicentini Nando 82.

Concorsi speciali - Eliminatoria per l'incontro Italia-Ungheria: Nulli 545 su 600; Borelli 533; Durand 525; Bassino 522.

Incontro Liguria-Piemonte: 1.a sq. Isnardi, Agostini, Durand, 418; 2.a sq. Cavanna, Borelli, Caldini, 391. - (Individuale): Isnardi 148, Agostini 138, Durand 133, Caldini 133.

Concorso cinquantenario (Individuale): Ferrari 60 su 60; Rocca 60; Rossi 59; Roccati 57; Salvi del Pero 58; Bola 56 - (Rappresentanza Dopol. Ferroviario 277 su 300; Soc. Acque Potabili 254; Pubblico Impiego 239).

Combattenti: Isnardi 58 su 90; Agostini 65; Vicentini 84; Durand 82.

Nei Fasci Giovanili

Rugby. — Sul campo del F. C. Juventus (corso Marsiglia) alle ore 15,30 di domani domenica, avrà luogo una partita amichevole di rugby fra la squadra rappresentativa dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova e la squadra del F. G. C. « Lucio Bazzani » di Torino. I Giovani Fascisti che desiderano assistere alla partita avranno libero ingresso. E' d'obbligo la divisa.

Pallacanestro. — Le squadre designate finaliste per il Campionato Provinciale di pallacanestro, dovranno trovarsi domani domenica alle ore 15 allo Stadio Mussolini per gli incontri di finale. Allo Stadio dovranno pure trovarsi le squadre del FF. GG. di Riva di Chieri e la vincente della partita Collegno-Avigliana che si svolgerà a Collegno alle ore 9.30.

Prossime gare

TORINO — *Coppa Cavallo*, gara ciclistica per allievi organizzata per domenica 29, dalla Torino Sportiva. Ritrovo: ore 12.30 in via Nizza 203; partenza: ore 15 dal dazio del Lingotto.

In 9.a pagina la prima puntata di

Sua Maestà Don Chisciotte
Romanzo d'appendice del Principe Valerio Pignatelli

LO SBLOCCAMENTO DEL DISARMO

La Germania disposta ad aderire
ad una sollecita convenzione iniziale

Berlino, 27 notte.

Il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, ha fatto avere alla stampa tedesca alcune dichiarazioni in tema di disarmo.

Ha osservato innanzi tutto che la recente nota francese all'Inghilterra, nota che ha interrotto brutalmente le trattative internazionali per il disarmo, porta gli interessati dinanzi ad una nuova situazione. La Francia tenta di sfuggire alla responsabilità, cioè, di giustificare il suo atteggiamento cercando di riversare la colpa sulla Germania. E' bene, pertanto che si parli chiaro: che si ricordi in primo luogo che Germania, Austria, Ungheria, Bulgaria e Turchia, cioè le Potenze Centrali, firmarono a suo tempo Trattati di pace che stabilivano per esse un disarmo radicale; ma prevedevano altresì il disarmo delle altre Potenze. Mentre le Potenze Centrali rispettarono rigorosamente l'impegno, questo stesso impegno fu completamente trascurato dagli altri firmatari i quali, anzi, e soprattutto la Francia, sono ben lungi dal pensiero non solo del disarmo radicale, ma persino di una semplice riduzione dell'attuale livello di armamenti.

La realtà è che la Francia vorrebbe mantenere a tutti i costi l'odierna situazione, vorrebbe, cioè, perpetuare l'assoluta disparità di diritti contro la quale la Germania conduce la sua giusta battaglia. La base del problema del disarmo, a cui dopo la riaffermata intransigenza francese siamo tornati, è precisamente tutta qui. Il Reich si trova disarmato in mezzo a Stati armati fino ai denti, ciò che non è più tollerabile. Nell'interesse del Reich e nell'interesse dell'Europa stessa è necessario che questo stato di cose venga presto a cessare.

La Germania è pronta ad aderire ad una sollecita convenzione iniziale in cui si tenga conto, in misura sia pure molto modesta, delle sue richieste, e che sia tale da ripristinare effettivamente la fiducia. E' bene ripetere che il punto di vista della Germania coincide, nelle sue linee essenziali, con quello dell'Italia e dell'Inghilterra; ed è bene si sappia che il tempo degli ultimatum e delle concioni è terminato. La Germania vuole ridiventare un elemento di effettivo equilibrio, e quindi di pace nel cuore dell'Europa.

Parigi si irrigidisce
sulle posizioni dell'intransigenza

Parigi, 27 notte.

La stampa francese ha preso atto della fermezza britannica nel difendere il progetto MacDonald riaccreditata dalla missione di Suvich e ne ha ricavato la conclusione che la Francia non abbia altro da fare fuorchè restare sulle proprie posizioni come vi resta l'Inghilterra e come indubbiamente vi resteranno l'Italia e la Germania.

E' chiaro che degli avversari che restano sulle rispettive posizioni non hanno grandi probabilità di incontrarsi: ma è questa una prospettiva della quale il Gabinetto Doumergue ha preso il suo partito fin da prima del 17 aprile e che di conseguenza non muta gran che nei suoi propositi. Vero è che un telegramma *Havas* da Praga intorno al colloquio fra Barthou e Benes dice che « il Governo francese non ha ancora fissato la linea di condotta che il suo rappresentante seguirà a Ginevra il 29 maggio » e che qualche organo parigino crede di poter concludere che Benes non abbia interamente approvato la mossa francese del 17 aprile e che Barthou gli abbia promesso di riesaminare la questione prima di decidere lo sviluppo ulteriore della sua manovra. Ma altro è quello che Barthou può pensare e dire a Praga, altro è quello che egli dirà e farà quando sarà tornato a Parigi sotto l'influenza diretta degli alti capi militari. Non bisogna dimenticare che nelle dichiarazioni fatte a Varsavia alla stampa polacca, il Ministro degli Esteri francese ha confessato che l'anno scorso nessuno a Parigi combattè il Patto a quattro con maggior forza di lui. Barthou è conseguente con se stesso, e della sua franchezza gli va data lode; ma ci vuol poco a comprendere che l'essere stato strenuo avversario dell'accordo del 16 giugno 1933 non è la migliore delle preparazioni per farsi strumento di una transazione con la Germania nel campo degli armamenti, mentre è più che naturale che tale precedente lo disponga a riprendere nei riguardi del Reich l'intera politica francese di accerchiamento a base di alleanze militari. Quello che la Francia farà di qui a un mese alla riunione della Commissione generale non è difficile prevederlo, a non ci sono se non i nostri amici inglesi a farsi ancora delle illusioni al riguardo.

I giornali pubblicano dispacci dei loro corrispondenti da Bruxelles intorno alla sosta fatta da Suvich alla capitale belga, insistendo sul desiderio di De Broqueville e di Hymans di vedere realizzarsi un accordo anglo-franco-italiano e lasciando intendere come il Governo belga non ignori che l'Italia è nettamente ostile alla formazione di un fronte comune contro la Germania e che l'Inghilterra non vuol sentir parlare di una convenzione conclusa senza la Germania.

La neutralità belga

Questi timidi accenni, a dispetto delle precauzioni prese per far comprendere all'opinione italiana che il Presidente del Consiglio belga si è pentito del discorso pronunciato in Senato dopo il suo viaggio a Roma e che il pensiero ufficiale del Belgio è identico a quello della Francia, sembrerebbero giustificare l'impressione che il Governo di Bruxelles assista a malincuore all'attuale irrigidimento delle varie tesi in presenza circa il disarmo e desideri vivamente il sopravvento di dottrine meno estreme.

Se dobbiamo prestar fede alle informazioni di taluni organi di sinistra, Hymans e De Broqueville avrebbero espresso a Suvich ancora una volta il loro desiderio di vedere il Belgio sottratto alla contesa sugli armamenti e al pericolo di una conflagrazione mercè una riconsacrazione della sua neutralità garantita dalle Potenze.

Ma ricominciare l'esperienza del 1914 è una prospettiva che non sorride affatto a Parigi e che probabilmente sorride assai meno a Londra, di guisa che le aspirazioni attribuite al Belgio vengono interpretate qui come più desideri interessanti soltanto quali sintomi dell'imbottigliamento del problema del disarmo e del pessimismo regnante nella capitale belga circa la possibilità di una soluzione.

In quanto alle conversazioni di Praga è da rilevare che viene confermandosi qui l'impressione che il riavvicinamento italo-cecoslovacco sia in buona via e che un viaggio di Benes a Roma sia da considerare come una eventualità assai prossima. Con la missione riservata svolta a Praga in questi giorni dal marchese Theodoli, viene messa in rapporto la imminente apertura di negoziati economici ceco-magiari e ceco-austriaci destinati ad integrare gli accordi in corso di elaborazione a Roma. Pare anche probabile che una delegazione economica cecoslovacca si rechi successivamente a Roma per sistemare i rapporti commerciali con l'Italia e allargare e definire sempre meglio la rete di scambi destinata a riportare gradatamente l'equilibrio e l'armonia nella regione danubiana. Auguriamoci che tali confortanti pronostici si realizzino.

La collaborazione danubiana

Notiamo intanto a questo riguardo le dichiarazioni fatte da Dollfuss in un articolo apparso oggi sulla *Information* per riaffermare la necessità di questa situazione economica dell'Europa danubiana e in particolare dell'Austria. Dopo avere accennato agli sforzi da lui fatti per risanare la vita economica del suo Paese, il Cancelliere scrive che il sogno di creare nell'Europa centrale degli Stati capaci di vivere della loro sola risorse è una vana chimera e che la stessa durezza della crisi economica che infierisce nei Paesi danubiani impone loro la pratica di una politica di cooperazione internazionale. L'Austria è riuscita, mercè un vasto e metodico programma di riorganizzazione interna, a risanare il proprio credito e a migliorare le condizioni del proprio bilancio e del proprio mercato del lavoro e risultati ancora migliori otterrà mediante la attuazione della riforma corporativa e della riforma costituzionale. Ma sul terreno internazionale il suo stabilimento principale rimane lo sviluppo dei rapporti commerciali con gli Stati vicini secondo i principii adottati nella Conferenza di Stresa e i cui primi risultati si sono fatti sentire nella recente Conferenza di Roma, durante la quale è stato negoziato per la prosperità del commercio dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria un accordo della più alta importanza ».

C. P.

La tattica defatigatoria francese
e la presa di posizione britannica

Londra, 27 notte.

L'on. Suvich, nelle conversazioni avute a Londra gli scorsi giorni, ha espresso l'opinione del Governo italiano nei riguardi del disarmo affermando che ogni ritardo sarebbe pericoloso. Oggi l'ufficioso *Times* cita le sue parole e osserva che in esse è racchiuso il nocciolo del problema.

« Più si aspetta — scrive il giornale — e più difficile diventa il trovare una soluzione. Le pretese aumentano col passare dei mesi. La Germania oggi domanda molto di più e le si concede molto di più di quanto l'avrebbe soddisfatta completamente due anni or sono. La Francia non si degna di rispondere oggi a offerte britanniche che l'avrebbero delizia pochi mesi fa. La situazione internazionale va di male in peggio. Gli armamenti sono all'ordine del giorno dappertutto e non solo in Germania. Eppure tre o quattro Potenze europee sono fondalmentalmente d'accordo circa il modo di fermare questo peggioramento della situazione. Non è il momento di attendere, ma bisogna guidare e agire ».

Il giornale esorta il Governo britannico a prendere l'iniziativa:

« Non si aspetti che la Francia precisi quali sono le garanzie che essa vuole ottenere dalla Gran Bretagna e dalle altre Potenze. Si proclami: questo è ciò che la Gran Bretagna è disposta a concedere ».

Facendo poi una ricapitolazione di tutti i punti sui quali il Governo di Berlino ha ultimamente ceduto, l'organo ufficioso londinese esprime il giudizio che l'offerta tedesca — in parte contenuta nelle conversazioni berlinesi tra il Cancelliere Hitler e il Lord del Sigillo privato Eden e in parte nel Memorandum tedesco del 16 aprile — è buona. Essa è fondata sugli elementi essenziali che si riconosce dovrebbero caratterizzare una qualsiasi convenzione sugli armamenti: il controllo internazionale, la limitazione del periodo di ferma, la graduale eliminazione delle armi pesanti e l'abolizione degli aeroplani da bombardamento.

« Questi punti — scrive il *Times* — sono contenuti pure nel Memorandum britannico e in quello italiano, sia pure con qualche divergenza ».

« Anche coloro che più profondamente simpatizzano per il naturale desiderio di sicurezza della Francia — scrive il giornale — sono grandemente sorpresi del suo mutato atteggiamento; e si giungerà alla conclusione che in realtà la Francia non vuole altro che prolungare la posizione di inferiorità della Germania. La buona predisposizione inglese a concedere delle garanzie subirà inevitabilmente uno scacco. Ogni osservatore interessato, a cominciare da Mussolini per finire ai laburisti inglesi, arriva alla stessa conclusione, che cioè una combinazione durevole dell'uguaglianza con la sicurezza potrà essere basata soltanto su un sistema di armamenti regolati ».

Questa sera il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* informa che l'ambasciatore americano a Londra ha chiesto al Foreign Office informazioni sulle conversazioni svoltesi tra l'on. Suvich e i ministri britannici, e naturalmente le ha ottenute.

« Questo rinnovato interesse americano nella controversia europea sugli armamenti — scrive il giornalista, viene interpretato come un possibile indizio di un mutato atteggiamento degli Stati Uniti ».

L'avventura aerea di Sadi Lecointe

Parigi, 27 notte.

L'aviatore Sadi Lecointe che ieri durante un volo di prova ha dovuto lanciarsi in paracadute dall'aeroplano in fiamme dalla quota di tremila metri ha sfiorato la morte.

Sadi Lecointe ha così narrato la catastrofe:

« Avevo preso quota normalmente. A 2500 metri tutto funzionava perfettamente. Volli allora rendermi conto della velocità dell'aeroplano, e accelerai. Quando l'indicatore di velocità segnava 350 chilometri all'ora, sentii un odore di benzina, mentre il motore si metteva a crepitare. Rallentai e si manifestò l'incendio. Un'immensa fiammata penetrò nella carlinga. Ebbi appena il tempo di chiudere a fondo il gas e di lanciarmi nel vuoto. Era così talmente spaventosa che se anche avessi avuto il paracadute mi sarei lanciato egualmente fuori dall'apparecchio. Sostenuto dal paracadute, scesi molto lentamente, ma all'ultimo momento venni preso in una corrente discendente, il paracadute ondeggiò e la discesa si accelerò in modo inquietante. Per fortuna, andai a posarmi su di un terreno molle ».

L'aviatore, le cui ferite sono leggere sarà tra breve ristabilito.

Tre giovani condannati a morte
per lo strangolamento di una vecchia

Londra, 27 notte.

E' terminato oggi un processo indiziario per lo strangolamento di una vecchia pensionata di Croydon commesso nel febbraio scorso. Accusati erano tre giovani, il fazzoletto di uno dei quali era stato usato per il delitto. Durante l'intero processo essi avevano negato la loro colpevolezza ma i giurati, dopo parecchie ore di meditazione, hanno col loro verdetto confermato l'accusa.

Quando tale decisione è stata annunciata nell'aula uno degli imputati, Martin, si è alzato per dichiarare: « Signor giudice, può darsi che io sia stato un po' ladro ma non sono mai stato un bugiardo. Ho detto sempre la verità e non ho nulla sulla coscienza, fatta eccezione di qualche colpa morale... ».

I suoi compagni Ansell e Rose non avevano commenti da fare al verdetto.

Allora il giudice si è alzato e, secondo la cerimoniale delle Assise inglesi, si è messo in capo il funereo berretto nero. Al voler ciò le consorti di due degli accusati sono svenute. Il berretto nero significa condanna a morte.

Erano decine di anni che non si pronunziava una triplice sentenza capitale in una Corte inglese.

LO STILLICIDIO DEGLI SCANDALI

Il giudice istruttore di Digione
annunzia una testimonianza sensazionale

Parigi, 27 notte.

Nel corso della sua deposizione di ieri davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, il senatore René Renoult ex-Guardasigilli, ha dovuto ammettere di aver ricevuto da Stavisky per il tramite di Hayotte 50 mila franchi per essere intervenuto a favore dell'avventuriero nel 1926 al momento del suo arresto.

Gli onorari di Renoult

Invano il senatore Renoult ha dichiarato che si trattava di semplici onorari dovutigli; invano ha proposto di comunicare alla commissione l'estratto degli onorari ricevuti nel 1924 e nel 1925 non il nome di tutti i clienti che li hanno versati, e che la cifra di 50 mila franchi non era l'unica; la commissione ha deciso di inviare la sua deposizione al Guardasigilli il quale a sua volta l'ha trasmessa al procuratore generale e al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Il senatore Renoult ha trasmesso oggi ai giornali una nota nella quale dice di avere dichiarato davanti alla commissione d'inchiesta di aver ricevuto degli onorari in qualità di avvocato per seguire in contraddittorio con i suoi colleghi rappresentanti le parti civili dei negoziati in vista di una transazione, e cioè in conformità delle regole professionali. Questo non impedirà per altro che una domanda di sospensione dell'immunità parlamentare venga presentata al Senato contro l'ex-Guardasigilli.

La commissione d'inchiesta sullo scandalo Stavisky ha iniziato oggi il capitolo delle responsabilità mediche, udendo i dottori Vachet, medico ordinario della famiglia Stavisky, il dott. Marie e il dott. Paul, medico della polizia.

L'on. Renoult, ex-ministro, ha ammesso di avere ricevuto sei volte 50 mila franchi da Stavisky a titolo di onorario come avvocato ,ma non in relazione alle pratiche per i rinvii.

Terminata questa deposizione, la commissione ha deciso su due mozioni: la prima, molto scortese per il primo presidente Lescouvé, proposta dal comunista Renaud, è stata respinta con 15 voti contro 8. La commissione si è trovata in presenza di un ordine del giorno del socialista Dormoy, preso in considerazione per 25 voti contro 7, che mette in causa l'ex-procuratore della Repubblica Pressard, per il rinvio dei processi Stavisky e sottolinea le contraddizioni esistenti nei rapporti Lescouvé. Una sottocommissione è stata incaricata di redigere il testo definitivo. Il presidente Queruel proporrà a questa sottocommissione un nuovo testo tendente a rinviare ai Guardasigilli i due rapporti Lescouvé, il primo perchè copre errori inammissibili, il secondo perchè non tiene conto di certi fatti e chiederà di rettificare i due rapporti alla luce delle deposizioni raccolte dalla commissione.

L'autodifesa di Daladier

Le sedute della commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio hanno proseguito oggi con l'audizione di Daladier.

L'ex-Presidente del Consiglio ha parlato della sua azione personale dal momento della costituzione sino alle dimissioni del suo ultimo Gabinetto.

Dopo avere esposto le decisioni prese d'accordo col Ministro dell'Interno dalla Prefettura di Polizia in vista della dimostrazioni predisposte per il 6 febbraio, Daladier, malgrado le numerose testimonianze già udite, ha detto essere impossibile che le organizzazioni che parteciparono alle manifestazioni non si fossero messe preventivamente d'accordo con una parola d'ordine che era: « Andare alla Camera ».

Daladier afferma che l'ordine di sparare non fu dato nè dalla Presidenza del Consiglio nè dal Ministro degli Interni, ma spiega e giustifica la reazione della forza pubblica. Passando poi a parlare delle sue dimissioni narra quanto segue: « Il giorno 7, verso le 10 del mattino, al Ministero degli Esteri incontrai nel mio ufficio dei colleghi che venivano a dirmi che il Governo doveva dimettersi. Era evidente che se le dimostrazioni avessero ripreso, il Presidente del Consiglio non avrebbe potuto esercitare le sue prerogative se non a condizione che le Camere fossero prorogate, poichè mi sembrava impossibile che il Governo potesse far fronte nel tempo stesso ai disordini della strada e alla lotta in seno al Parlamento. Ricevetti dapprima il Presidente del Senato, Jeanneney, che insistette sulla necessità di ristabilire la calma, poi Buisson, Presidente della Camera, Leone Blum e Herriot. Il primo dichiarò che era indispensabile prevenire nuovi disordini, che la vita parlamentare era diventata impossibile, che la pacificazione non poteva provenire che dalla formazione di un Ministero d'Unione nazionale. In quel momento entrò Frossard latore di un messaggio di Frot e mi spiegò che questi consigliava il ritiro del Governo. Egli riteneva che le dimostrazioni avrebbero raddoppiato di intensità, che la polizia sarebbe stata sopraffatta, che l'appello alla truppa era inevitabile e che ne sarebbe risultata una lotta sanguinosissima. Frossard aggiunse che la sua opinione personale era conforme a quella del Ministro degli Interni. Anche Herriot era per il ritiro del Governo. « Nessun uomo — egli aggiunse — potrebbe darvi il consiglio di rimanere ». Invece Blum si dichiarò partigiano della resistenza ma ostile alla proroga delle Camere perchè riteneva che il Governo non poteva agire altro che appoggiandosi al Parlamento. Gli risposi che ciò mi sembrava impossibile. Se riferisco questi colloqui non è per diminuire la mia responsabilità, che assumo piena ed intera, tanto più che spettava a me prendere una decisione ed assumerne la responsabilità personale. Quella che ho preso, cioè di presentare le dimissioni del Gabinetto è stata molto discussa, ma anche oggi credo di avere fatto bene ».

In sostanza, Daladier giustifica e spiega le dimissioni come una decisione diretta ad evitare una tragedia sanguinosa.

La pista « V »

Dall'affare Stavisky e relative conseguenze politiche, passiamo all'affare Prince. Si prevede per domani a Digione l'audizione di un nuovo teste, un pubblicista parigino che ha scritto di recente all'autorità giudiziaria di Digione e che pretende temere dei documenti importantissimi per l'istruttoria sull'assassinio della Combe-aux-fées. Questi documenti, che gli avrebbero stati consegnati da un generale che ha fatto una brillante carriera nelle colonie e oggi defunto, metterebbero in causa delle personalità della magistratura, dell'autorità giudiziaria di Parigi, della politica e della finanza. Tra questi nomi, di cui la maggior parte sono di membri del Parlamento, quello del consigliere Alberto Prince torna a parecchie riprese immischiato in numerose storie di borsa e di società per azioni. Non si tratta in realtà che di documenti che provano la fondatezza e l'interesse di una delle tre piste di cui si è parlato da una settimana e cioè della pista V., che designa come probabile autore dell'omicidio della Combe-aux-fées quello stesso V. losco agente di affari della via Rambuteau a Parigi.

Intanto a Marsiglia il deputato Simone Sabiani ha fatto affiggere sulle mura della città un nuovo manifesto. Come quelli precedenti esso si riferisce all'assassinio del consigliere Prince e reca il titolo « Dal dramma alla commedia ».

L'on. Sabiani se la prende in modo speciale con l'ispettore principale Bonny: « fiore di virtù » che egli dice, ha lanciato la polizia su piste fantasiche e condotto i giudici ad arrestare a casaccio. « Per parte mia, — aggiunge Sabiani — ho gridato che è un'infamia. Ho protestato; alcuni pusillanimi, alcuni insensati, molti sciocchi, ipocriti e abili politicanti hanno trovato il mio gesto fuori di posto e temerario. Che importa a un innocente se non ha ricevuto il premio di virtù. In presenza della verità venuta in tempo; non molti sono gli uomini di coscienza che, spaventati dall'odiosa macchinazione di un Bonny, riconoscono oggi il valore del mio atteggiamento. Tanto meglio! I tre accusati che avrebbero potuto essere vittime di un errore mostruoso sono liberi. Noi ci rallegriamo ».

Sabiani si chiede poi se la libertà individuale non sia sacrificata e se gli scandali non si moltiplichino nell'impunità e conclude invitando la popolazione ad assistere ad un comizio che egli organizzerà domenica mattina in un teatro del centro della città.

A Parigi Arlette Stavisky, per quanto accusata, è stata udita oggi in qualità di testimone dal giudice istruttore Pamay, sulle relazioni intercorse fra l'ex-deputato della Guyana, Galmot, ora defunto, e Stavisky. L'accusata ha dichiarato di non aver conosciuto Giovanni Galmot che nel giugno 1926, cioè un mese prima dell'arresto del suo futuro marito. I due avevano rapidamente deciso di partire in luglio per la Guyana e avevano a tale scopo costituito un capitale da 600 mila franchi a un milione.

— Mio marito fu arrestato proprio alla vigilia del giorno fissato per la partenza — ha continuato Arlette Stavisky. — Io sono entrata in una casa di salute dove Galmot è venuto a visitarmi.

Egli pagò anzi — secondo la deposizione di Arlette — le spese, prelevando la somma sui 600 mila franchi; tuttavia si rifiutò di versare i 50 mila franchi chiesti dal giudice istruttore a titolo di cauzione per mettere Stavisky in libertà provvisoria. Quando Arlette rivide suo marito all'uscita dalla prigione, questi non le nascose che Galmot era partito per la Guyana col denaro e che non poteva più avere fiducia in lui. Stavisky aveva pure la convinzione che Galmot lo aveva venduto alla polizia per allontanarlo e per poter in tal modo conquistare sua moglie.

Il castello dei sogni

Si annuncia stasera che la rocambolesca storia del castello azzurro di Croissy, nella quale erano immischiati il ricco scozzese Watson, sua moglie e il loro « salvatore » Maurizio Bruneau, è virtualmente chiusa.

L'ultimo atto è stato rappresentato nel pomeriggio di oggi nel gabinetto del giudice istruttore di Versaglia, Prigier, ove ha avuto luogo un confronto generale. I gendarmi di Cathou erano rimasti sulla loro posizione assicurando che nella notte dall'11 al 12 aprile essi avevano udito Maurizio Bruneau raccontare la sua aggressione di Montecarlo, mentre la signora Watson manteneva le sue affermazioni e sosteneva che essa e suo marito non avevano appreso la tragica narrazione che dai giornali la domenica seguente. Infine, Maurizio Bruneau, che sino a quel momento non aveva preso la parola, annunciò al suo avvocato che doveva fare una confessione, e, rivolgendosi al giudice, ha dichiarato:

— Credo che tutto questo sia dovuto alla mia immaginazione malaticcia. Io sono soggetto ad accessi di allucinazione. Già sulla riviera ne ho avuti parecchi. Vedevo briganti ovunque, ed è probabilissimo che una volta di più mi sia trovato sotto l'impressione di una di quelle crisi e che abbia creduto di assistere alla scena che ho descritto. Mai è stata questione di aggressione a Montecarlo, e se ho dichiarato questo alla polizia è perchè leggevo molti giornali. In nessun momento ho avuto intenzione di ricattare il signor Watson che è sempre stato buono per me. L'idea di commettere a suo riguardo una cattiva azione non mi è mai venuta in mente.

Il magistrato chiuderà l'istruttoria nei confronti del prevenuto nominando due medici psichiatri che esamineranno lo stato mentale di Bruneau. Quale, come è risaputo, ha dovuto subire cure di disintossicazione in parecchie case di salute.

TEATRI - CONCERTI

Hilda Springher al teatro della Mostra della Moda

Un folltissimo pubblico ha ieri sera gremito il Teatro della Mostra della Moda per assistere all'annunciato spettacolo della Compagnia di Hilda Springher e Mario Silofti. L'accoglienza degli spettatori è stata cordialissima. Lo stesso spettacolo sarà ripetuto domani sera e domenica al pomeriggio e in serata.

AL CHARELLA ha luogo questa sera la prima esibizione del quartetto Erkia, composto di soli pianoforti, il quale eseguisce musica classica e modernissima. Lo compongono L. Mittmann, G. Pomeroy, F. Dick e B. Luck, i quali si producono per la prima volta in Italia. Il programma del concerto di questa sera è il seguente: Vivaldi: *Concerto per quattro*; Franz Schubert: *Rosamunda e Marcia Militare*; Paganini: *Studio*; Rimski-Korsakoff: *Capriccio spagnolo*; Verdi-Liszt: *Rigoletto. Parafrasi*; J. Strauss: *Il Danubio azzurro*; Hollander, Abraham e Grothe: Una rivista di films sonori; Warren: *Cercatori d'oro*, da un film sonoro americano Warren; Mittmann: *Sogno d'Hawaii*, valzer boston; *Lucciole*, Paul Abraham: *Ballo di Savoy*; *Americana*.

AL ROSSINI, per la serata in suo onore, la « soubrette » Isa Labelle ha raccolto ieri sera, in un pubblico numeroso, larghi e calorosi applausi, per la sua briosa vivacità e per l'elegante grazia con cui ha cantato alcune canzoni.

La Compagnia Canteggio è alle sue ultime recite. Con i due spettacoli di domani prenderà congedo dal suo affezionatissimo pubblico per una *tournée* in Riviera. Essa sarà sostituita nel popolare e simpatico teatro di via Po dalla Compagnia Milanese Bonecchi, che debutterà con *La classe degli asini* di Ferravilla e con *Lo zio matto*, novità di G. Bertini.

I concerti orchestrali al Liceo
Bach, Mozart, Casella

Domani sera avrà luogo il terzo Concerto della « Società dei Concerti Sinfonici del Liceo Musicale G. Verdi » con il seguente programma: J. S. Bach: *Secondo concerto brandenburghese*; W. A. Mozart: *Sinfonia* N. 39 in mi bemolle maggiore (direttore Alfredo Casella); A. Casella: *Sinfonia*; A. Casella: *Scarlattiana* (al piano Alfredo Casella), direttore Giulio Cesare Gedda.

Giovedì 3 maggio, alle 21, avrà luogo il quarto Concerto, nel quale, fra l'altro, sarà eseguita la *Cantata del caffè* di J. S. Bach, interpretata dalla soprano Paola Della Torre, dal baritono Ernesto Badini e dal tenore Carlo Albini; con scene e costumi dell'epoca.

La musica da camera

PITINI. — Oggi, alle 17, nella sala della Pro Coltura femminile, la pianista Pina Pitini suonerà musiche di Liszt, Chopin, Szymanowski, Respighi, Pick-Mangiagalli, Prokofieff.

PIERANGELI-FUGA. — Per il Gum, il violinista Enrico Pierangeli e il pianista Sandro Fuga suoneranno la sera di lunedì prossimo opere di Schumann, Allano, Beethoven.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8-10.45, 10.55, 11.55, 12.55, 25 Giornale radio — Ore 10: Trasmissione dalla seduta inaugurale della XXIX Legislatura. Discorso della Corona — 11.15-13.45: Dischi di musica varia — 13.30: Dischi — 13-14.15: Trio (Ines Zanardelli - Canepa — 15.30-15.45: Dischi e Borsa.

Ore 16.45: Concerto del bambini — 17: Rubrica della signora — 17.10: Musica da ballo — 17.55: Com. Ufficio stampaz. — 18-18.15: Notizie agricole e comunicati del Lotto — 19.20: Com. dell'Ente — 19.30: Conv. del Dopolavoro e dischi — 20.30: Concerto del Regime: Lo sport — 20.45: Concerto italo-tedesco eseguito a Torino col concorso del tenore Alfredo Sereni, del soprano Rita De Vincenzi Torre e del maestro Luigi Gallino. A Berlino dal coro della Scuola di S. Michele di Ambrogio, diretto dal maestro Alfredo Ottaviani. Studio: Il Maestro, Mingallo, Mario, Bralone, Nel l'intervallo: Battista Pelacchi: Avvenimenti - problemi - conversazione — 22.5: Libri nuovi — 22.15: Concerto a 4 pianoforte del Quartetto Erkia.

Torino II, Roma, Napoli, Bari, Milano II: Ore 20.30: Comunicato del Regime: Lo sport — 20.45-22.5: Dischi — 22.5: Libri nuovi — 22.15-24: Varietà e canzoni — 23: Ritmo e radio. — **Bolzano**: 20: Musica operistica e canzoni e danze. — **Palermo**: 20.45: « La Dilavanta di Milo », concerto di L. Cherubini.

Francoforte: 23: Programma varie musicale. — **Monte Ceneri**: 21.15: Musica e richiesta. — **Barcellona**: 21: Musica di ballo — **Londra II**: Daventry N. North N. Scottish N. West N.: 21.30: Musica e ballo musicale; Recital: « Il barbiere di Siviglia ». — **Hollsberg**: 20.30: Banda militare. — **Parigi P.P.**: 21.30: Musica da ballo. — **Londra R.**: 20: Concerto con soli di ensemble. — **Berlino**: 20.30: Musica brillante. — **Bloemlima**: 19.50: Danze antiche. — **Belgrado**: 20: Serata brillante di varietà. — **Praga** (Brailslava, Brno Moravska, Ostrava): 20.20: Concerto di fanfare. — **Vienna**: 20.5: L. Amrosenber: « Il fantasma di mezzanotte », commedia allegra in tre atti. — **Budapest**: 22.30: Concerto vario. — **Stuttgart**: 23: Musica varia.

Concorso per ceramiche rurali
indetto dalla Settimana Faentina

Faenza, 27 notte.

In consegio al comandamento del Duce di migliorare la casa dei contadini, l'E.N.A.P.I. (Ente Nazionale per l'Artigianato e la Piccole Industrie) d'accordo col Comitato della Settimana Faentina, ha indetto, fra tutti i ceramisti italiani iscritti alla Federazione fascista artigiani d'Italia, un concorso per la esecuzione in ceramica rustica di un servizio da tavolo per la cucina rurale.

Una Commissione giudicatrice composta dall'on. Vincenzo Buronzo, dal pittore Giovanni Guerrini e dallo scultore Domenico Rambelli, assegnerà ai concorrenti tre premi, il primo di 1000, il secondo di 500, il terzo di 300 lire, in base ai criteri di perfezione tecnica, di gusto artistico, di praticità e novità degli oggetti e del minor costo dei modelli presentati, che dovranno comprendere una zuppiera con manici, sei piatti fondi e sei piatti piani, un grande piatto rotondo o lazzone, un boccale o caraffa per il vino, un recipiente per l'acqua, tipo fiasco o antera, sei ciotole per caffè o caffè col latte.

I detti servizi in ceramica dovranno essere inviati, per il 15 giugno prossimo, al Comitato Settimana Faentina (Municipio di Faenza) e saranno esposti in appositi padiglioni della terza Fiera dell'Artigianato Rurale, che si svolgerà nella nostra città dal 24 giugno al 2 luglio.

Il Cardinale Laurenti inaugura oggi
la grande Croce sul Monte Argentario

Livorno, 27 notte.

L'inaugurazione della Croce monumentale sul Monte Argentario, a ricordo dell'Anno Santo della Redenzione, è stata definitivamente fissata per domani, 28 corrente, festa di S. Paolo della Croce, fondatore dell'Ordine dei Passionisti.

L'inaugurazione sarà effettuata dal Card. Laurenti, che verrà appositamente da Roma.

Negli ultimi preparativi, numerose squadre di operai lavorano sul monte con alacrità, onde tutto sia pronto per domani.

La Croce si erge a 300 metri di altitudine, sulla cima occidetta del « Predicatore », una delle vette più alte del monte.

I PROCESSI

L'impignorabilità degli stipendi degli impiegati di Enti parastatali

Roma, 27 notte.

Anche gli stipendi degli impiegati di Enti parastatali, al pari di quelli degli impiegati dello Stato, non sono pignorabili. Così ha giudicato il Pretore di Roma in una causa tra un impiegato del Poligrafico dello Stato, tale Guglielmo Massa, e una sua creditrice, Virginia Abbondanza. Costei pignorava presso il Poligrafico gli assegni goduti dal Massa uno alla concorrenza di lire 5 mila, pari alla somma di una cambiale rilasciatale dal Massa e non saldata. Il debitore però eccepì la nullità del pignoramento, perchè effettuato su un credito impignorabile per legge essendo il Poligrafico dello Stato ente parastatale, e quindi pubblica amministrazione.

Il Poligrafico, chiamato in causa, sostenne invece di non avere carattere di ente parastatale e che in ogni modo, nell'articolo 1 della legge 30 dicembre 1908 che riguarda l'impignorabilità degli stipendi dei dipendenti statali, non si fa menzione del Poligrafico stesso. Il Pretore ha invece accolto la eccezione sollevata dal Massa che era assistito dall'avv. Federico Turano, partendo dal principio che la interpretazione estensiva e consentita anche in tema di disposizioni di indole eccezionale quali quelle che costituiscono a favore degli impiegati statali eccezione alla regola generale della pignorabilità sancita dal Codice Civile. Ha ritenuto il Pretore che il legislatore sancendo tale eccezione non ha inteso creare un beneficio a favore dei dipendenti di determinate amministrazioni, ma solo si è preoccupato del danno e delle complicazioni che dal pignoramento degli assegni sarebbe derivato alle amministrazioni stesse. Creati successivamente, con l'evolversi del diritto pubblico interno gli enti parastatali, la norma eccezionale dell'impignorabilità degli assegni va ad essi estesa.

In conseguenza, stabilita la natura di pubblica amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato, il Pretore ha dichiarato nullo l'effettuato pignoramento.

L'aviatore Mazzotti in Tribunale
e la storia di un trafiletto

Milano, 27 notte.

Alla sezione 14.a del nostro Tribunale, si è iniziato stamane, il processo contro il conte Franco Mazzotti, il notissimo aviatore, accusato di lesioni in danno di tale Ugo Nanni e contro lo stesso Nanni e tali Francesco Vetuin, ing. Giuliano Bonaretti, avv. Emilio Dal imputati di diffamazione. Responsabile maggiore della diffamazione, come risulta dall'accusa, è il Nanni che, nel settimanale *Auto* del 25 dicembre 1932, ha pubblicato, a propria firma, col titolo: « Cronaca di una aggressione » parole offensive per il conte Mazzotti e che, nel gennaio 1933, faceva pubblicare un estratto riassuntivo del resoconto stenografico dell'assemblea della Società Isotta Fraschini del novembre 1932, contenente notevoli offese per la reputazione dello stesso Mazzotti e del padre suo Ludovico, teste, defunto. Il Verzo e gli altri hanno a carico la correità nella prima e nella seconda delle due accennate diffamazioni.

Nel pomeriggio si sono svolti gli interrogatori degli imputati, che sono risultati quanto mai movimentati. E' da ricordare che il conte Mazzotti faceva parte del Consiglio di Amministrazione della Società Isotta Fraschini e che il Nanni ne era direttore commerciale.

Anche l'attrito esistente fra aviatori e Consiglio di Amministrazione sta per avere un epilogo giudiziario a seguito di una denuncia di falso in bilancio. Il processo continuerà prossimamente.

Contrabbandieri condannati ad Aosta

Aosta, 27 notte.

Dopo lunghe e laboriose sedute è terminato, dinanzi al nostro Tribunale, un importante processo per contrabbando a carico di alcuni valligiani di Bionaz, piccolo comune della valle del Gran S. Bernardo. Il Tribunale ha dichiarato certo Maurizio Deschassa colpevole di contrabbando semplice di tabacco, condannandolo a 350 lire di multa; ha dichiarato inoltre Alessio e Damiano Petitjacques, Giovanni Baraller e Pietro Betampa, colpevoli di contravvenzione per omessa denuncia di detenzione di armi, condannando i primi due a 300 lire di ammenda ed il terzo a 500 lire; il Petitjacques, colpevole di contrabbando di caffè e zucchero, con la aggravante della recidiva, a 200 lire di multa e 15 giorni di reclusione; il Pietro Betampa, colpevole di contrabbando di tabacco lavorato a 400 lire di multa. Ha assolto infine per non avere commesso i fatti relativi al contrabbando, Maurizio Deschasaz, Delfina Chiattre, Giovanni Baraller ed Augusto Borroz.

Le confidenze del defenuto

(*Tribunale Penale di Torino*)

Fra i detenuti la loquacità è sempre pericolosa. E quando la loquacità porta alle confidenze compromettenti il pericolo che ne deriva è anche maggiore. Trovandosi detenuto nel carcere di Pinerolo, il muratore Giovanni Bertino fu Giovanni, di 34 anni, da Luserna S. Giovanni, confidò al condetenuto Giovanni Monnet

RADIO - STAMPA

I sessant'anni
di Guglielmo Marconi

Il 25 aprile Guglielmo Marconi ha compiuto sessant'anni. Cinquanta Nazioni hanno stabilito di festeggiare tutti gli anni, ai 26 di aprile, « la giornata di Marconi », in segno di omaggio di tutti i popoli della terra verso il grande italiano.

Un segreto strappato a Dio e alla natura ha permesso a questo gran-

de italiano di rendere all'umanità uno di quei servigi la cui eco rimane per l'eternità nella memoria degli uomini. E' giusto quindi che gli uomini di tutte le terre tributino a Guglielmo Marconi, tipico rappresentante della perenne e ardimentosa giovinezza della nostra stirpe, l'omaggio più devoto e riconoscente.

Guglielmo Marconi compì i suoi studi a Bologna, Firenze e Livorno. Nel 1895 si convinse che le onde elettriche, la cui esistenza era stata prevedute matematicamente dal Maxwell nel 1864, e poi dimostrata sperimentalmente da un altro grande italiano, Augusto Righi, avrebbero potuto fornire il mezzo di telegrafare attraverso lo spazio a grande distanza senza l'ausilio di fili conduttori. Eseguì una serie di esperienze a Pontecchio, presso Bologna, ove scoprì l'effetto nuovo ottenuto coll'uso contemporaneo di antenne trasmittenti e riceventi, collegate alla terra, attraverso generatori e rivelatori di oscillazioni elettriche. Nel 1896 Marconi si recò in Inghilterra, ove ripetè i suoi esperimenti in presenza di esperti britannici e stranieri. Questi esperimenti dimostrarono la possibilità di comunicare ad una distanza di circa 4 chilometri, distanza che fu presto portata a 15 chilometri. Nel giugno del 1897 le esperienze furono ripetute a La Spezia, ove fu dimostrata la possibilità di comunicare fino alla distanza di 18 chilometri fra una nave e la terra. Nel marzo del 1899, Marconi stabilì le prime comunicazioni radiotelegrafiche attraverso la Manica, tra la Francia e l'Inghilterra, ad una distanza di circa 50 Km., e nel dicembre del 1901 scoprì e dimostrò, per la prima volta, la possibilità di trasmettere segnali radiotelegrafici a grandissima distanza, cioè tra l'Europa e l'America.

Nello stesso anno ideò il *detector* magnetico che rese molto più sicura e stabile la ricezione, e mediante le esperienze condotte tra la stazione di Poldhu, in Inghilterra, e la R. N. *Carlo Alberto*, nel Baltico e nel Mediterraneo, dimostrò per la prima volta come fosse possibile corrispondere a mezzo della radiotelegrafia non solo sul mare, ma anche attraverso continenti e catene montane. Nel 1912 immaginò un nuovo metodo per generare onde continue, il cosidetto sistema a scintille multiple e ad intervalli misurate e costanti. Nel 1916 riprese in Italia gli esperimenti con onde corte, allo scopo di elaborare un sistema di radiotelegrafia dirigibile a volontà, il cosidetto sistema a fascio. Nel 1923 e nel 1924, nel corso di esperienze fatte in pieno oceano, sullo yacht *Electra*, scoprì la possibilità di usare le onde di circa 90 metri per comunicazioni regolari attraverso le più grandi distanze, anche tra gli antipodi, e nell'autunno del 1924 potè pure scoprire che onde più corte, onde di 32 metri, potevano essere trasmesse e ricevute alle massime distanze durante il giorno.

Il 30 maggio del 1924 Marconi riuscì a trasmettere, per la prima volta, la parola umana a mezzo della radiotelefonia dall'Inghilterra all'Australia.

Gli uomini potevano ormai parlare da tutte le parti della terra e del mare.

Meraviglia delle meraviglie!

Egli, sempre giovane e sempre ardito, è al suo posto, nel suo laboratorio, esempio mirabile di italiano del tempo fascista, a scrutare i misteri delle microonde, di cui si annunzia imminente la grande rivelazione.

Gli italiani, orgogliosi, ne seguono con amorosa fede la grande e bella fatica.

Cronache della settimana

Ora che s'è finalmente capito che alla radio hanno pieno diritto di cittadinanza, anzitutto e soprattutto, le opere che parlano al cuore e all'intelletto delle folle, che la radio, non avendo altro mezzo di espressione oltre la parola e i rumori, è fatta apposta per la poesia e per le scene di massa — semprechè le voci siano radiofonicamente concertate e dirette da un regista di talento — è sperabile che il *Coriolano* non rimanga, solo, a rappresentare una bella eccezione, e altre opere di vasta risonanza, opere nelle quali palpitano sentimenti universali, opere in cui la parola è per se stessa potenza lirica di prosta ed efficace penetrazione, siano portate al microfono e fatte conoscere al popolo italiano. Se dovessimo dire che la trasmissione del *Coriolano*, dal punto di vista della concertazione radiofonica, ci abbia pienamente soddisfatto, diremmo una bugia; ma la nostra gioia per l'avvenimento è tale che non vogliamo attardarci a cincischiar ragioni e a perderci in una disamina di particolari di secondaria importanza che nulla tolgono alla bellezza della poderosa opera scespiriana. Una parola di vivo elogio dobbiamo tributare agli interpreti, primo fra tutti al Tumiati che ha prestato al protagonista la sua poderosa voce, perfettamente radiogenica, e la più adatta certo al personaggio che rappresentava, ai Mari, ai Becci, ai Galeati, a Nera Grossi-Carini, alla De Cristoforis. Non tutte le voci erano perfettamente a posto, chè alla radio si deve discutere sopratutto di voci, e si dovrà creare tutto un sistema convenzionale di voci, perchè, in gran parte, da esse si deve intendere il carattere, la statura fisica e morale dei personaggi. Il sistema da applicare alla radio è in fondo quello che si applica nel teatro lirico, dove ad ogni personaggio si adatta un tipo di voce, e, per fare un esempio, non ci si sognerà mai di affidare la *Norma* a una soprano che canta la *Manon* o il *Barbiere*. E' necessario perciò che, per il teatro di prosa, ci sia alla radio un regista che scelga le voci e le adatti alle parti e ai personaggi, senza di che non è facile ottenere una realizzazione che risponda il meglio possibile allo spirito e alle necessità delle varie vicende drammatiche.

Magnifica giornata quella del 21 aprile, piena del senso dell'ora e conclusa con la trasmissione, in Italia e all'Estero, di quella *Traviata* che alla Scala ha avuto in Gina Cigna una protagonista di eccezione, veramente commovente per la chiara intelligenza della parte e per la magnifica naturalezza con la quale la insigne artista ha superato le non poche difficoltà. Spettacolo superbo che ha degnamente concluso una giornata di propaganda fra le più notevoli della radiofonia italiana. Nella serata di domenica Marinetti ha presentato al microfono alcune sintesi musicali di Aldo Giuntini. Musica descrittiva o interpretativa di stati d'animo. Niente di nuovo, dunque, se ne togli la brevità. Tuttavia non si può disconoscere che le brevi pagine hanno una grande intensità di vita e di espressione, e se pur, talvolta, la cosidetta « simultaneità » era accentuata dall'abuso del pedale forte, non è men vero che le parti erano state sovrapposte e intersecate con ingegnosa maestria. Comunque, un esperimento interessante e forse tra i più significativi del futurismo.

« Il più forte » di Giacosa è commedia interessante che ha degnamente riempita la serata di mercoledì. Ma, anche per questo spettacolo, non diremo mai abbastanza che è necessaria la presenza di un regista, senza del quale il teatro di prosa alla radio figurerà sempre tra le cose approssimative e mediocri.

La sera di giovedì Roma ha trasmesso un concerto del maestro Rito Selvaggi, nel quale figurava un « Poema della Rivoluzione » dello stesso Selvaggi. Composizione di carattere impressionistico, a momenti scolastica, più spesso ariosa, libera, commossa, culmina nella Marcia-apoteosi su ritmo quadrato e forte che rende efficacemente il senso di grandiosità dell'idea e dell'evento.

Tentativi per rendere più vari i trattenimenti meridiani sono stati timidamente fatti in questa settimana. Un breve concerto orchestrale di musiche di effetto, diretto dal maestro Arnaldi, è stato opportunamente eseguito a mezzogiorno di mercoledì. Così la presentazione del cantante negro Roy Peyton è stata una gradevolissima sorpresa per gli amatori di jazz, e anche per i non amatori, che Peyton canta veramente col cuore, e si fa intendere da tutti.

Timidi tentativi, abbiamo detto, perchè noi crediamo che ad una riforma dei programmi meridiani bisogna provvedere senza esitazioni. La frase: « musica varia » è divenuta sinonimo di « ora noiosa ». Quando una simile fama è fatta non c'è rimedio: i timidi tentativi non risolvono nulla; bisogna sradicare e ricostruire. E moltissime cose si possono fare, senza nemmeno andare incontro a spese e a gratacapi: si tratta di saper fissare alcuni capisaldi e ridistribuire poi la materia con fantasia e buon gusto. I programmi della colazione e del pranzo debbono essere tra i più attraenti della radiofonia italiana: possono esserlo; non ci sono difficoltà; si tratta di dedicarvi un po' di attenzione e di cura.

Auditor.

La commemorazione di Salvatore Di Giacomo

Venerdì 4 maggio, le stazioni italiane commemoreranno il poeta Salvatore Di Giacomo.

*Il programma, veramente interessante, comprende una conversazione di Ernesto Murolo, una dizione di versi, la rappresentazione di Mese Mariano, nella interpretazione della Compagnia di Raffaele Viviani, e la esecuzione di un gruppo di canzoni napoletane, musica di Primo Riccitelli — Lakmé, opera in 3 atti di E. Gondinet e F. Gille, musica di Leo Delibes — Basi e bote, commedia musicale in tre atti di A. Bello, musica di R. Pick-Mangiagalli — Il segreto di Susanna, intermezzo in un atto di E. Golisciani, musica di E. Wolf-Ferrari — Le preziose ridicole, commedia lirica in un atto di A. Rossato, musica di Felice Lattuada — Donna Juanita, opera comica in 3 atti di C. Valzel e R. Genée, musica di Francesco Suppè — L'amore dei tre Re, tragedia in 3 atti di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi — Turandot, dramma lirico in 3 atti e 5 quadri, di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini — Isabeau, leggenda drammatica in 3 parti, di L. Illica, musica di Pietro Mascagni — Fedora, dramma in 3 atti di Sardou e Colautti, musica di Umberto Giordano — Sansoni, melodramma serio in 4 atti, di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi — Norma, tragedia lirica in due atti di F. Romani, musica di Vincenzo Bellini — Don Carlos, melodramma in 4 atti, di Mery e Du Locle, musica di Giuseppe Verdi.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

Namiko-San, tragedia musicale in 2 atti, parole e musica di Aldo Franchetti. (Nuovissima) — *Il mercante e l'avventa*, opera comica in 2 atti e 3 quadri, di A. Martinelli, musica di Armando La Rosa-Parodi. (Nuovissima) — *La terra di leggenda*, opera in 3 atti, di C. Menno, musica di Lodovico Rocca. (Nuovissima) — *Il conte Ory*, melodramma giocoso in 2 atti di Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini — *Il ratto al serraglio*, opera in 3 atti, di Stephani, musica di W. Amedeo Mozart — *Linda di Chamounix*, melodramma in 3 atti, di G. Rossi, musica di Gaetano Donizetti — *Beatrice di Tenda*, tragedia lirica in 2 atti, di F. Romani, musica di Vincenzo Bellini — *La sposa venduta*, opera comica in 3 atti, di K. Sabina, musica di Federico Smetana — *Maria*, opera semiseria in 4 atti, di Frederick, musica di Federico Flotow — *Falstaff*, opera comica in 3 atti, di A. Boito, musica di Giuseppe Verdi — *Il Barbiere di Siviglia*, opera buffa in 2 atti, di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini — *Crispino e la comare*, opera buffa in 3 atti di F. M. Piave, musica di Luigi e Federico Ricci — *Ero e Leandro*, opera in 3 atti, di Tobia Gorrio, musica di Luigi Mancinelli — *Resurrezione*, dramma in 4 atti, di Cesare Hanau, musica di Franco Alfano — *Delitto e castigo*, dramma lirico in 3 atti, di M. Forzano, musica di Arrigo Pedrollo — *L'Arlesiana*, dramma lirico in 3 atti, di L. Marenco, musica di Francesco Cilea — *Tristano e Isotta*, opera drammatica in 3 atti, parole e musica di Riccardo Wagner — *Chopin*, opera in 4 atti di Angelo Orvieto, composta sulla musica di Federico Chopin da Giacomo Orefice — *Salomè*, opera drammatica in 1 atto, di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss — *Il Re*, novella in 3 quadri, di G. Forzano, musica di Umberto Giordano — *Le furie d'Arlecchino*, intermezzo giocoso in 1 atto, di Orsini e Lualdi, musica di Adriano Lualdi — *La farsa amorosa*, scena popolaresche in 3 atti, di A. Rossato, musica di Riccardo Zandonai — *Il mistero*, scene siciliane in 1 prologo e 1 atto, di G. Verga e G. Monleone, musica di Domenico Monleone — *Tosca*, opera in 3 atti di Sardou, Giacosa e Illica, musica di Giacomo Puccini — *Suor Angelica*, opera in 1 atto di G. Forzano, musica di Giacomo Puccini — *Iris*, opera in 3 atti, di L. Illica, musica di Pietro Mascagni — *Pagliacci*, dramma in 2 atti, parole e musica di R. Leoncavallo.

La stagione lirica estiva
dell'E. I. A. R.

Nel mese di maggio avrà inizio la terza stagione lirica dell'E.I.A.R. Ecco l'elenco delle opere che saranno rappresentate al Teatro di Torino e all'auditorio di Roma e radiotrasmesse dai due gruppi di stazioni italiane.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Martino, maestro d'organi, dramma musicale in 2 parti, parole e musica di G. F. Malipiero. (Nuovo per l'Italia) — *L'amore stregone* (El amor brujo), azione coreografica in 1 atto di M. Sierra, musica di Manuel De Falla — *Thais*, opera in 3 atti, di Gallet, musica di Giulio Massenet — *Dèbora e Jaèle*, tragedia biblica in 3 atti, parole e musica di I. Pizzetti — *Semiramide*, tragedia lirica in 3 atti di A. Cerè, musica di Ottorino Respighi — *L'olandese volante* (Il vascello fantasma), leggenda drammatica in 3 atti, parole e musica di Riccardo Wagner — *La gazza ladra*, opera in 2 atti di Gherardi, musica di Gioacchino Rossini — *La figlia del reggimento*, melodramma in 2 atti, di Saint-Georges e Bayard, musica di Gaetano Donizetti — *La monacella della fontana*, leggenda in 1 atto di G. Adami, musica di Giuseppe Mulè — *Il Guarany*, opera in 4 atti di T. Scalvini, musica di Carlo Gomez — *Loreley*, azione romantica in 3 atti, di C. d'Ormeville e A. Zanardini, musica di Alfredo Catalani — *Chiomanda*, tragedia lirica in 2 episodi di L. Carta, musica di Renzo Bianchi — *Bacco in Toscana*, azione mimo-coreografica in 1 atto, dal ditirambo di Francesco Redi, musica di M. Castelnuovo-Tedesco — *Madonna Oretta*, tre atti di G. Forzano, musica di Primo Riccitelli — *Lakmé*, opera in 3 atti di E. Gondinet e F. Gille, musica di Leo Delibes — *Basi e bote*, commedia musicale in tre atti di A. Bello, musica di R. Pick-Mangiagalli — *Il segreto di Susanna*, intermezzo in un atto di E. Golisciani, musica di E. Wolf-Ferrari — *Le preziose ridicole*, commedia lirica in un atto di A. Rossato, musica di Felice Lattuada — *Donna Juanita*, opera comica in 3 atti di C. Valzel e R. Genée, musica di Francesco Suppè — *L'amore dei tre Re*, tragedia in 3 atti di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi — *Turandot*, dramma lirico in 3 atti e 5 quadri, di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini — *Isabeau*, leggenda drammatica in 3 parti, di L. Illica, musica di Pietro Mascagni — *Fedora*, dramma in 3 atti di Sardou e Colautti, musica di Umberto Giordano — *Sansoni*, melodramma serio in 4 atti, di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi — *Norma*, tragedia lirica in due atti di F. Romani, musica di Vincenzo Bellini — *Don Carlos*, melodramma in 4 atti, di Mery e Du Locle, musica di Giuseppe Verdi.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - ROMA III

Namiko-San, tragedia musicale in 2 atti, parole e musica di Aldo Franchetti. (Nuovissima) — *Il mercante e l'avventa*, opera comica in 2 atti e 3 quadri, di A. Martinelli, musica di Armando La Rosa-Parodi. (Nuovissima) — *La terra di leggenda*, opera in 3 atti, di C. Menno, musica di Lodovico Rocca. (Nuovissima) — *Il conte Ory*, melodramma giocoso in 2 atti di Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini — *Il ratto al serraglio*, opera in 3 atti, di Stephani, musica di W. Amedeo Mozart — *Linda di Chamounix*, melodramma in 3 atti, di G. Rossi, musica di Gaetano Donizetti — *Beatrice di Tenda*, tragedia lirica in 2 atti, di F. Romani, musica di Vincenzo Bellini — *La sposa venduta*, opera comica in 3 atti, di K. Sabina, musica di Federico Smetana — *Maria*, opera semiseria in 4 atti, di Frederick, musica di Federico Flotow — *Falstaff*, opera comica in 3 atti, di A. Boito, musica di Giuseppe Verdi — *Il Barbiere di Siviglia*, opera buffa in 2 atti, di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini — *Crispino e la comare*, opera buffa in 3 atti di F. M. Piave, musica di Luigi e Federico Ricci — *Ero e Leandro*, opera in 3 atti, di Tobia Gorrio, musica di Luigi Mancinelli — *Resurrezione*, dramma in 4 atti, di Cesare Hanau, musica di Franco Alfano — *Delitto e castigo*, dramma lirico in 3 atti, di M. Forzano, musica di Arrigo Pedrollo — *L'Arlesiana*, dramma lirico in 3 atti, di L. Marenco, musica di Francesco Cilea — *Tristano e Isotta*, opera drammatica in 3 atti, parole e musica di Riccardo Wagner — *Chopin*, opera in 4 atti di Angelo Orvieto, composta sulla musica di Federico Chopin da Giacomo Orefice — *Salomè*, opera drammatica in 1 atto, di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss — *Il Re*, novella in 3 quadri, di G. Forzano, musica di Umberto Giordano — *Le furie d'Arlecchino*, intermezzo giocoso in 1 atto, di Orsini e Lualdi, musica di Adriano Lualdi — *La farsa amorosa*, scena popolaresche in 3 atti, di A. Rossato, musica di Riccardo Zandonai — *Il mistero*, scene siciliane in 1 prologo e 1 atto, di G. Verga e G. Monleone, musica di Domenico Monleone — *Tosca*, opera in 3 atti di Sardou, Giacosa e Illica, musica di Giacomo Puccini — *Suor Angelica*, opera in 1 atto di G. Forzano, musica di Giacomo Puccini — *Iris*, opera in 3 atti, di L. Illica, musica di Pietro Mascagni — *Pagliacci*, dramma in 2 atti, parole e musica di R. Leoncavallo.

I programmi delle stazioni americane

La torre di Babele

NEW YORK, aprile.

I programmi della radio in America sono un mondo. Il nostro mondo, con le sue poche cose belle e le sue imposture, i suoi pregiudizi, il suo spietato affarismo. Purissimi concerti artistici delle grandi orchestre delle città americane, e delle capitali internazionali; discorsi di Mussolini, di Stalin, di Hitler; allocuzioni in latino di Pio XI. E poi i bellissimi cori delle chiese protestanti e delle cattedrali cattoliche nelle grandi ricorrenze religiose, quelli lamentosi e nostalgici delle sinagoghe ebraiche. Propaganda politica, economica, religiosa: attacchi all'esperimento di Roosevelt, esaltazione del medesimo, invettive furiose contro questo o quell'altro sistema politico europeo, esaltazione di esoi; esposizione di nuove dottrine religiose, esoteriche, filosofiche. Se avete inclinazioni romantiche potete rifugiarvi in vecchie melodiche canzoni anglo-sassoni che vi riportano ai tempi coloniali; i potenti, suggestivi cori negri vi faranno risorgere alla mente il vecchio Sud delle piantagioni, degli schiavi, della Capanna dello Zio Tom.

Tutto le favelle

Le operette vi richiameranno ad un passato di recente scomparso: l'epoca dei veglioni, del valzer, delle serenate al lume di luna. Basta girare un bottone: canti lenti e cadenzati, ritmi di tango, di rumba e dell'ultimissima carioca. Ve li manda la Spagna, Cuba, il Messico, l'Argentina. Ma spesso non occorre andare nei luoghi originali. Girate ancora: una musica stridula di « sa-mi-sen », cantilene nasali senza melodia e senza ritmo. E' l'Oriente, l'Estremo Oriente, ma non provengono direttamente dalla Cina: sono programmi del quartiere cinese di New York o di San Francisco. Tutte le razze della terra fanno sentire la loro voce nelle radio d'America: i vari gruppi immigrati hanno organizzato le loro trasmissioni ed i loro programmi secondo l'indole del loro pubblico. La immancabile pubblicità commerciale va sempre accoppiata anche con i migliori e dovete sorbirveli. E' come quando ai ragazzi si promette un dolce purchè ingoino una pillola amara. Spaghetti, formaggio e salsa di pomodoro italiana: dopo aver ascoltato una predica sulla loro purezza e le loro virtù vi si ricompensa con vecchie canzoni di Maldacea, della Faraone e di Armando Gill. Il pubblico italiano di New York, composto nella sua grandissima maggioranza di meridionali, accetta o subisce. Qualche volta sono squarci d'opera cantati abbastanza bene. Parliamo delle stazioni mantenute per scopi commerciali, non delle trasmissioni fatte con intendimenti artistici direttamente dai teatri o dalle sale di concerto. Ma potete scegliere come volete: canzoni egiziane, siriache, greche: concerti russi di balalaika e danze di zigani ungheresi, hula hula delle Hawai accompagnati dalle immancabili ukulele. I cabarets ed i night clubs trasmettono i loro programmi: anche questi appartengono a tutte le nazioni del mondo. Se ne sentono non solo le lingue, ma gli svariati dialetti. Voti attori teatrali e cinematografici si espongono o con discorsi d'intonazione leggera ed umoristica o con qualche parte dei lavori che più sono piaciuti al pubblico.

La radio, essendo diventato un mezzo comunissimo per esprimere e divulgare il proprio pensiero, tutti vi ricorrono. Personaggi politici per far conoscere i loro intendimenti e rispondere ad attacchi e cui sono stati fatti segno, autorità locali e federali per prevenire il pubblico contro qualche pericolo che lo minaccia, consiglierlo sulla maniera come comportarsi in qualche frangente. Perfino scienziati illustri non disdegnano far sentire la loro voce attraverso la radio ed esporre le proprie teorie ed ipotesi. Una ragazza è sparita di casa: i genitori desolati fanno annunziare per la radio che ritorni, che sarà perdonata, che la mamma n'è gravemente ammalata. Un pericoloso delinquente è al largo, la sicurezza dei cittadini è in pericolo: le autorità di polizia lanciano l'allarme, dànno i connotati, consigliano come guardarsi. E ci sono i programmi educativi, d'igiene, di dietetica, di allevamento razionale dei bambini sia dal lato fisico che da quello della formazione del carattere, dell'intelligenza e di una psiche normale.

Maghi e sibille

Sono diramati da specialisti noti in materia e in speciali branche della medicina. Neanche gli animali sono trascurati: i loro amatori possono ascoltare qual è la migliore maniera di alimentare un canarino o come liberare il loro magnifico « police dog » o il loro grazioso gattino portiano da alcuni inconvenienti. Grande attenzione è stata data ai programmi per i bambini, che sono numerosi ed anche bene scelti. I ragazzi li attendono con impazienza e non fanno neanche scoccare il minuto che si precipitano verso l'apparecchio. Ce n'è per tutte le età: per i più piccoli sono storie fantastiche di avventure in paesi misteriosi, storie del mondo degli animali raccontate da qualche buona nonna o da qualche buona zia (così essi immaginano) a cui si affezionano idealmente. Per i più grandicelli sono racconti di vita vissuta, volgarizzazioni scientifiche, scene di vita di una famiglia ipotetica con i suoi varii personaggi, caratteri e avvenimenti. E siccome la radio sopperisce a tutti i bisogni veri o fittizi, ragionevoli o assurdi dello spirito, non è stato dimenticato il mondo delle tendenze mistiche e della superstizione che, qui, è un vastissimo mondo. Maghi, sibille, yoghi, fachiri, hindù autentici in turbante e barba austera, altri posticci con la faccia tinta, chiromanti, ipnotizzatori, spe-

Il grattacielo della Radio

cialisti nella lettura del pensiero, cartomanti, interpreti del globo di cristallo fanno a gara per soddisfare la brama insaziabile di milioni di persone che vogliono conoscere il futuro, penetrare nei misteri dell'avvenire, mettersi in comunicazione con l'al di là, o, più praticamente, conoscere qualche cosa di preciso sul prossimo andamento delle faccende personali e regolarsi in conseguenza. Montagne di lettere affluiscono giornalmente agli uffici di questi profeti, lettere contenenti la debita ricompensa per i consigli che si chiedono. Ma casi sono stati conosciuti per prima attraverso la radio per mezzo della quale hanno lanciato il loro tenebroso sos redibia che ha soggiogato sotto un incanto innumerevoli anime in pena. C'è anche un certo Rajah Raboid — un autentico hindù, questo — che dopo esersi fatta una fama con la radio, ha potuto, con le profezie e la vendita di volumi su science occulte, accumulare in quattro anni la bellezza di 800.000 dollari! Quello del profeta della radio, quando attecchisce come si deve, non è un mestiere disprezzabile.

AMERIGO RUGGIERO

Oggi ascolteremo la parola del Re

Alle ore 10,30 di oggi, sabato, tutte le stazioni d'Italia trasmetteranno da Montecitorio il discorso che S. M. il Re pronuncerà inaugurando la XXIX Legislatura.

E' la prima volta che la voce del Re Vittorioso si propaga per la via dell'etere e giunge direttamente alle orecchie di tutti gli italiani.

« La Stampa », a mezzo dei suoi potenti altoparlanti, trasmetterà il discorso in Galleria, nel salone del 1° piano e nel salone del pianterreno di via Roma che saranno aperti al pubblico.

Il controllo del Governo sulla radio in Inghilterra

Londra, 27 notte.

La concessione governativa della « British Broadcasting Corporation » scade alla fine del 1936. Pertanto il governo inglese ha deciso di nominare una Commissione che ha il preciso incarico di studiare tutti i problemi della radiodiffusione nazionale. Questa commissione dovrà elaborare un piano completo per la riorganizzazione della radio. Il Governo intende apportare alla radiodiffusione dei cambiamenti radicali tanto nel campo artistico che in quello culturale; ma soprattutto si propone di evitare tutto le trasmissioni che hanno carattere politico in contrasto con le direttive del Governo, nonchè di eliminare la pubblicità poco gradita e mal fatta.

I sordi possono udire

Un apparecchio prodigioso

Parigi, 27 notte.

Notevoli progressi sono stati compiuti in questi ultimi anni nel campo dell'acustica. Attualmente, una Ditta parigina di elettrotecnica ha posto in commercio un prodigioso apparecchio che permette di sopprimere gli inconvenienti dovuti alla sordità. Si tratta di un microfono sensibilissimo in cui sono state soppresse tutte le parti metalliche e che offre il grande vantaggio di rendere percettibili le vibrazioni fino a una frequenza di 8000 al secondo. Ne viene da ciò, di conseguenza, che la voce umana non subisce alcuna distorsione ed è ricevuta nel giusto suo timbro. Basandosi, il principio dell'apparecchio, esclusivamente sulla vibrazione di un cuscinetto d'aria imprigionato fra due pareti microfoniche, ne viene di conseguenza che le vibrazioni non si urtano e giungono al condotto uditivo colla stessa intensità con cui sono state ricevute.

Segnalazioni

Sabato 28 aprile

Ore 20,20 - MORAVSKA-OSTRAVA.
Eccezionale audizione di uno dei cinque salmi, n. 95, di Mendelssohn, per soli, coro, orchestra.

Ore 20,30 - PARIGI T. E.
Philippe Fabre, di cui si recita la commedia *L'intrigo epistolare* (1792), nacque nel 1750, morì ghigliottinato a Parigi nel '94. Egli aggiunse al suo cognome quello di Eglantine, avendo vinto una églantine nei giuochi floreali. Attore e scrittore, diede al teatro diciassette commedie, delle quali la più pregiata è *Lo scilto du misanthrope* (1790). Fra le sue canzoni ebbe fama *Il pleut, il pleut, bergère*. Deputato alla Convenzione, votò per la morte del re. Accusato di tiepidezza verso Robespierre, fu giustiziato insieme con Danton e Desmoulins.

Domenica 29

Ore 11 - ITALIA NORD e SUD.
Discorso di Carlo Delcroix nell'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan, a Trieste.

Ore 20,55 - ITALIA SUD, TORINO II.
Da Roma, concerto dell'organista Fernando Germani, per collaudo del nuovo organo dell'Eiar. Musiche di Bach, Daquin, Bossi, Vierne, Saint-Saëns.

Ore 20,55 - ITALIA NORD.
Dalla Scala: Massenet: *Werther*, protagonista Schipa, direttore Ghione.

Ore 20 - MONTE CENERI.
Mese mariano, in un atto, libretto di S. Di Giacomo, musica di U. Giordano.

Ore 20 - MONACO.
Albert Lortzing, di cui si trasmette l'opera comica *Zar e carpentiere*, nacque a Berlino, 1801. Attore e direttore, sprezzò l'austerità sognante dei romantici, affermando: « Non si deve sognare, ma sempre star desti. Lasciateci scherzare e ridere ». Di lui si eseguono tuttora *Undine*, '45, *L'armaiolo*, '46, *La prova dell'opera*, '51. Nello *Zar e carpentiere* Pietro il Grande lavora in incognito da carpentiere in Olanda, e intanto tratta con gli ambasciatori francese e inglese: questo resta beffato e l'altro conclude un'alleanza con la Russia. L'amore di un disertore francese con la figlia del presuntuoso bargomastro s'intreccia con l'episodio politico. Nella musica, reminiscenze di Rossini e di Auber si sciolgono in una vocalità briosa, in una orchestrazione colorita; l'ironia è di buon gusto, la sentimentalità non è banale.

Lunedì 30

Ore 22,15 - ITALIA NORD e SUD.
Trasmissione da Assisi della festa di calendimaggio pel ritorno della primavera. Illustrazione di R. Bonelli.

Ore 20,30 - MONTE CENERI.
Concerto orchestrale di musiche di Honegger.

Ore 19,30 - BUDAPEST I.
Respighi: *Quartetto dorico*.

Ore 18,30 - DAVENTRY NAT.
Comincia l'eccezionale esecuzione organistica dell'*Arte della fuga* di J. S. Bach, e continuerà nei giorni seguenti, alla stessa ora. Una delle ultime opere di Bach, riassume tutta la sua esperienza di compositore polifonico. Consta di 4 fughe semplici, di 3 con stretta, di 3 in contrappunto doppio, 2 quadruple, ecc. Non destinata all'esecuzione, è stata recentemente strumentata, per provarne sia la virtuale capacità espressiva, sia la complessità architettonica e matematica. L'esecuzione all'organo ha queste medesime finalità.

Martedì 1 maggio

Ore 19,35 - BRATISLAVA.
Dvorak: *I due testardi*, opera comica in un atto.

Ore 21,10 - BEREMUNSTER.
Nella *Regina di maggio*, 1775, si trovano raccolti alcuni pezzi di Gluck.

Mercoledì 2

Ore 20,30 - FRANCOFORTE.
Robinson non morrà, melodramma in 3 atti di Peter Cornelius (1824-1874), l'autore del *Barbiere di Bagdad*.

Giovedì 3

Ore 20,30 - ITALIA SUD - TORINO II.
R. Wagner, *Il crepuscolo degli dei*, diretto da V. Gui, al Comunale di Firenze.

Ore 20,45 - PALERMO.
Malipiero: *Sinfonia*; dir. F. Russo.

Ore 20 - PRAGA.
Concerto sinfonico dedicato a Smetana: 1. *Riccardo III*, poema sinfonico; 2. *Il campo di Wallenstein*, poema sinfonico; 3. *Jarl Hakon*, poema sinfonico; 4. *In riva al mare*, studio; 5. *Polka*; 6. *Macbeth*; 7. Marcia.

Ore 20,10 - PARIGI P. P.
Molière (1622-1673): *Il misantropo* (4 giugno 1666).

Ore 20,55 - HILVERSUM.
Mengelberg dirige la II e la III sinfonia di Beethoven.

Ore 22 - OSLO.
Mündel: *La festa di Alessandro*, oratorio.

Venerdì 4

Ore 20,45 - ITALIA NORD e SUD.
Commemorazione di S. Di Giacomo; esecuzioni del *Mese mariano* (comp. Viviani) e di canzoni; discorso di E. Murolo.

Ore 20,45 - PALERMO.
Goldoni: *Il bugiardo*.

I programmi

Abbiamo constatato — e molti lettori ce ne hanno anche avvertiti — che la pubblicazione dei programmi settimanali, come abbiamo fatto fino alla volta scorsa, non risponde allo scopo di tenere esattamente informati i nostri lettori di quanto avviene nella settimana. Spesso i programmi stessi, per varie ragioni, vengono cambiati, e i lettori che non seguono quotidianamente le varianti trasmesse dagli annunciatori, si trovano delusi e, talvolta, irritati dalle diversità che trovano. Abbiamo pensato perciò di sviluppare le « Segnalazioni » nelle quali i nostri lettori troveranno quanto di più interessante avverrà nella settimana, in Italia e all'estero, e di abolire il quadro dei programmi. Giorno per giorno pubblicheremo, invece, sotto la rubrica « Teatri » il programma radio, dettagliato, della giornata.

Scopo di questa nostra decisione è anche quello di rendere più varia, più ricca e più interessante questa pagina che tanti consensi ha trovato presso i nostri lettori.

L'occhio elettrico
e le sue applicazioni

New York, 27 notte.

In America, la cellula fotoelettrica ha trovato posto nelle officine allo scopo di evitare, il più possibile, infortuni agli operai addetti alle macchine. Le zone pericolose delle macchine in funzione, sono bloccate e difese da raggi luminescenti che colpiscono direttamente la cellula fotoelettrica. Nel caso che fra questi raggi s'interponga inavvertitamente l'arto di un operaio, la cellula fa azionare un meccanismo il quale interrompe istantaneamente il funzionamento della macchina.

Un identico dispositivo permette, nelle acciaierie, di controllare l'incandescenza dei metalli e sottrarli all'azione di riscaldamento, al momento voluto. Ciò avviene automaticamente ed è un'ottima garanzia per la giusta tempera degli acciai.

Nelle miniere di carbone, la cellula fotoelettrica è opportunamente usata per il transito di vagoncini carichi di carbone. Al loro passaggio, le porte, automaticamente azionate, si spalancano per rinchiudersi appena il vagoncino le ha oltrepassate.

Nell'industria del petrolio, con la cellula fotoelettrica si possono sommporre i varii prodotti della distillazione del petrolio.

Anche nella macchina per stampare i giornali, la cellula ha trovato un accenno impiego. Essa provvede a provocare l'arresto immediato di una rotativa allorchè si verifica la rottura di una « banda » di carta, ciò che assai sovente si verifica.

Gli aviatori, mediante l'applicazione delle cellule nei campi di aviazione, possono essere in grado, nei pressi di un campo di atterraggio, di provocare l'accensione dei riflettori « in base a questi, orientarsi.

Nella circolazione delle automobili, la cellula fotoelettrica s'incarica di regolare, con segnalazioni luminose e automaticamente, il traffico.

Infinite sono le applicazioni che in America specialmente ha trovato l'occhio elettrico il quale è destinato a diventare un fattore indispensabile della vita moderna.

Un pallone radio-sonda
a ventunmila metri di altezza

Mosca, 27 notte.

La Società per la Ricerche Scientifiche nell'U.R.S.S. sta attivamente studiando i fenomeni elettrici stratosferici. Risultati assai interessanti sono stati conseguiti in questi ultimi mesi dall'Istituto Aerologico con l'uso di apparecchi speciali denominati radio-sonde che hanno effettuato numerose e regolari ascensioni nella stratosfera.

In questi giorni, un pallone radiosonda, lanciato dal territorio di osservazioni nei pressi di Slontzak, alla velocità ascensionale di 260 metri al minuto, ha raggiunto l'altezza di 21 chilometri.

In seguito a questa ascensione, il prof. Moltchanov, direttore dell'Istituto Aerologico, ha dichiarato:

— L'altezza di 21.000 metri è la massima finora raggiunta dai palloni radio-sonda. Non ci risulta che, con questi altri apparecchi, sia stata superata detta altitudine. Si tratta quindi di un *record*. Comunque, questo *record* può essere superato, perfezionando l'involucro del radio-sonda. Mi riprometto di

CRONACA CITTADINA

Federazione dei Fasci

La Federazione dei Fasci Provinciali di Combattimento comunica:

Costituzione di nuovo Fascio. — Coll'approvazione di S. E. il Segretario del Partito ho costituito il Fascio di Combattimento di Villanuova (5.a Zona).

Cambio di Zona. — Ho parimenti disposto il passaggio dei seguenti Fasci di Combattimento alle Zone a fianco di ciascuno indicate:

Bruzolo di Susa passa dalla 2.a zona (Avigliana) alla 1.a zona (Susa). *Bussoleno* passa dalla 2.a zona (Avigliana) alla 1.a zona (Susa). *Chiusco* passa dalla 2.a zona (Avigliana) alla 1. zona (Susa). *S. Giorio* passa dalla 2.a zona (Avigliana) alla 1.a zona (Susa). *S. Didero* passa dalla 2.a zona (Avigliana) alla 1.a zona (Susa). *Loyni* passa dalla 7.a zona (Chivasso) alla 5.a zona (Ciriè). *Lombardore* passa dalla 7.a zona (Chivasso) alla 6.a zona (Rivarolo C.). *Cercour* passa dalla 14.a zona (Torre Pellice alla 15.a zona (Pinerolo). *Porte* passa dalla 15.a zona (Perosa Argentina) alla 13.a zona (Pinerolo).

Cambio di Segretari di Fascio. — Avendomi i camerati Giacomo Buggia, Balbis Vincenzo, Tarizzo Pietro e Favero geom. Giovanni rassegnate le dimissioni da segretari di Fasci di Combattimento di *Cantoira, Castagnole Piemonte, Front* e *Pancalieri*, nel ringraziarli dell'opera da loro svolta ho nominato in sostituzione i camerati *Allais* Eugenio, *Chiaffone* Antonio, *Perino* Marcello e dott. Mario *Belsone*.

Ratifica di Direttori. — Ho inoltre ratificato come in appresso la composizione del Direttorio dei sottonotati Fasci di Combattimento:

Avigliana. — Graffi geom. Costanzo, segretario amministrativo, Gaschino C. M. Aldo, comandante F.G.C., Caudana Marcello, Galdano Remigio, Zucca Pio, membri.

Bruzolo. — Giachino Piero, segretario amministrativo, Reachia, comandante F.G.C., Bertolino Angelo, Cellano Giuseppe, Cellono Pasquale, membri.

Brussasco-Cavagnolo. — Ferrandis Ettore, segretario amministrativo, Rigazzi Natale, comandante F.G.C., Carrera Ernesto, Tabbia Luigi, Giorio Agostino, membri.

Buttigliera Alta. — Aschieri Sostene, segretario amministrativo, Chiarle Ettore, comandante F.G.C., Bosco-Melano ing. Davide, Andreis Arduino, Andreis Mario, membri.

Caselette. — Tallia Giuseppe, segretario amministrativo, Manzio Onorato, comandante F.G.C., Savarino Riccardo, Reynaudi Giuseppe, Moltrasino Giacomo, membri.

Condove. — Nigra Ferruccio, segretario amministrativo, Giordano Augusto, comandante F.G.C., Barbiera cav. Valentino, Votta Oreste, Amprimo Guglielmo, membri.

Garzigliana. — Storello Nicola, segretario amministrativo, Cosenzo Marco, comandante F.G.C., Rostto Giacomo, Milano Gustavo, Castagno Tommaso, membri.

Ferriera. — Ramello Antonio, segretario amministrativo, Canavoso Clemente, Tournoud Giuseppe, Comandone Giacomo, Rocanel Giuseppe, membri.

Ossasio. — Calavita Giov. Battista, segretario amministrativo, Maggiore Luciano, comandante F.G.C., Rullo Giuseppe, Accastello Giacomo, Peiretti Giuseppe, membri.

Oulx. — Barnabè Cesare, segretario amministrativo, Barbier geom. Ettio, Francon Giuseppe, Ponzano Francesco, Cresta Giovanni, membri.

Venaria Reale. — Grossi Alfredo, segretario amministrativo, Formenti-Greggio Ettore, comandante F.G.C., Menziani Enrico, Monaca Luigi, Revigilio Giovanni, membri.

Ratifica di Consultore di Gruppo Rionale. — Ho pure ratificato la nomina del camerata Scarsi cav. dott. Cesare a Consultore del Gruppo Rionale Fascista «Cesare Odone» in sostituzione del camerata prof. Agostino Borgi, dimissionario.

Ratifica di incarico di Gruppo dell'Associazione Fascista Postelegrafonici. — Ho infine ratificato la nomina del camerata Bertolo Giuseppe ad incaricato per il Gruppo dipendenti dell'Ufficio Telegrafico dell'Associazione Fascista Postelegrafonici, in sostituzione del camerata Tarrocchione Oreste, dimissionario.

IL SEGRETARIO FEDERALE:
ANDREA GASTALDI.

I lavoratori dell'industria al Segretario Federale

Il dott. Venturi, Segretario della Unione dei Sindacati dell'Industria, ha così telegrafato all'on. Gastaldi, Segretario Federale:

«Intitolando i nuovi Gruppi rionali a Michele Bianchi, Filippo Corridoni, Armando Casalini, hai premiato l'Esercito torinese del lavoro sul quale la Patria e la Rivoluzione possono fermamente contare. Accogli vive espressioni gratitudine da tutta l'organizzazione sindacale. — *Augusto Venturi*».

Gli ex-artiglieri all'on. Gastaldi

L'on. Orsi, a nome dell'Associazione Artiglieri, ha inviato il seguente telegramma al nostro Segretario Federale:

«Andrea Gastaldi, Segretario Federale, Torino. Artiglieri Torinesi a mio mezzo ti esprimono loro commossa entusiastica riconoscenza per aver battezzato col nome eroico del Martire artigliere Damiano Chiesa un nuovo gagliardetto. Il nome di Damiano Chiesa è affermazione di fede e auspicio di gloria. I Fascisti Torinesi sono ben degni di affermare nel Suo nome la loro fede e di auspicare nel ricordo eroico del passato un avvenire di gloria per Torino Sabauda e Fascista. — *Alessandro Orsi*».

L'assemblea dei Volontari di Guerra
per l'adunata nazionale di giugno

Ha avuto luogo ieri sera l'assemblea straordinaria della Sezione torinese dell'Associazione Volontari di Guerra, in via Matteo Pescatore, per prendere accordi circa la grande adunata nazionale che si svolgerà a Roma il 2 giugno. Il Presidente della Sezione, avv. Gianolio, ha preso la parola per illustrare ai camerati il grande significato dell'avvenimento che è come un rinnovato giuramento di volontaristica dedizione al Fascismo ed alla Causa coi delle volontariamente si stesso, «non per uccidere, ma per farsi uccidere», Guglielmo Oberdan, e per fornire chiarimenti agli iscritti sulle formalità della gita. L'adunanza si è aciolta con un vibrante «Saluto al Duce».

I nuovi dirigenti fascisti presentati al Prefetto

Ieri mattina alla Casa Littoria il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi ha presieduta la riunione plenaria dei Membri del Direttorio e dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il Segretario Federale ha insediato i nuovi camerati chiamati a far parte del Direttorio del Fascio di Torino ed i nuovi Fiduciari dei Gruppi Rionali, porgendo un cordiale benvenuto a nome delle Camicie Nere; ha quindi fatta un'ampia relazione sul rigoglioso e promettente sviluppo di tutte le attività fasciste nella nostra provincia segnando le direttive per l'azione futura demandata ai varii organismi.

Dopo la riunione conclusa da un vibrante «Saluto al Duce», il Segretario Federale ha presentato i nuovi gerarchi a S. E. il Prefetto Iraci a Palazzo del Governo. S. E. Iraci, dopo aver esaltata la forza e la mirabile concordia del Fascismo torinese, ha espresso i suoi migliori auguri di fecondo lavoro ai dirigenti.

I goliardi andini ricevuti a Casa Littoria

Ieri a Casa Littoria, presenti tutte le gerarchie, il Segretario Federale Andrea Gastaldi ha ricevuto i goliardi Chabod, fratelli Caresa, Zanetti e Boccalatte reduci dalla sfilata delle Ande.

Il Segretario Federale ha espresso ai valorosi alpinisti il loro compiacimento delle Camicie Nere torinesi per l'ardimentosa impresa ed ha offerto a ciascuno di essi una medaglia d'oro che ricorda le gesta.

Vivi «alalà» al Duce hanno chiuso l'intima cerimonia.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comandanti di Fascio

Cantoira: In sostituzione del C. M. Andreotti dott. Antonio, dimissionario, ho nominato Comandante di Fascio per il F.G.C. di Cantoira, il fascista Allais Eugenio.

Torino: Ho nominato Comandante di Fascio addetto ai Nuclei Mitraglieri, il fascista Mostarda Antonio, capo manipolo M.V.S.N.

IL COMANDANTE FEDERALE
ANDREA GASTALDI.

Reparto Celeri Motociclisti. — Tutti gli appartenenti al Reparto Celeri Motociclisti dovranno trovarsi adunati domani alle ore 14 in piazza Carlo Alberto per effettuare una gita a Ciriè.

Reparti Celeri Ciclisti. — Domani alle ore 13,30 tutti i GG. FF. appartenenti alle Centurie celeri ciclisti dovranno trovarsi adunati in piazza Carlo Alberto per esercitazioni. Alla medesima ora e nel medesimo luogo, dovranno pure trovarsi adunati i GG. FF. che desiderano effettuare l'allenamento per la partecipazione alla tappa Torino-Genova del Giro Ciclistico d'Italia per GG. FF.

La partenza per Roma dei Senatori e dei Deputati

Ieri sera, col direttissimo delle 21,10, hanno lasciato la nostra città, diretti a Roma, i senatori fra cui il Podestà Thaon di Revel e il senatore Giovanni Agnelli e i deputati per assistere alla inaugurazione della XXIX Legislatura. Era fra i partenti il Segretario Federale on. Andrea Gastaldi, che fu salutato dai fervidi alalà di numerose Camicie Nere convenute alla stazione.

Attività edilizia dell'Opera Nazionale Balilla

Abbiamo già illustrato il complesso di Case rionali per i Balilla, che il costruttore del grande edificio di piazza Bernini, l'architetto Costantino Costantini, ha progettato. Abbiamo pure pubblicata una fotografia della nave che servirà di Casa per i Marinaretti dell'O.N.B. Ora pubblichiamo il progetto della Casa rionale in costruzione in via Guastalla.

L'esultanza dei goliardi per le giornate di Roma

I goliardi torinesi, al termine delle fervide giornate romane, hanno avuto — come si sa — l'alto onore di essere ricevuti da Mussolini a Palazzo Venezia. I giornali ne han dato ieri la notizia e sono state pubblicate le fotografie in cui il Duce appare nel gruppo festante degli universitari. Nella nostra città l'annuncio ci così alto privilegio ha empito di gioia le masse goliardiche; e tutte le Camicie Nere del Guf hanno esultato con i camerati lontani che dal Capo della nuova Italia hanno avuto l'ambitissimo dono di tanta bontà. Il «fascistissimo» Guf di Torino è in linea, formidabilmente, coi suoi trentila iscritti, con la sua appassionata volontà d'azione, con la sua fede, con le superbe tradizioni del suo passato glorioso. Nella giovanile compagine son presenti oggi tutti gli eroi della Patria e della Rivoluzione; da Damiano Chiesa, il Martire dalmatico che fu allievo della nostra Università, ad Amos Maramotti dalle aule universitarie uscito per affrontare nel nome di Mussolini il sacrificio e la morte.

Il nostro Guf cammina con tutta il Fascismo torinese all'avanguardia. Come fascisti e come torinesi ne siamo fieri.

La Crociera mediterranea del Dopolavoro provinciale

Il Dopolavoro Provinciale rammenta ancora una volta che indetta dall'on. Andrea Gastaldi, è stata organizzata la Crociera Mediterranea che avrà luogo dal 7 al 14 giugno a bordo del piroscafo *Roma*. Attraverso la Crociera non si vuole soltanto assicurare ai torinesi una settimana di riposo e di vacanza sul mare, ma anche, e soprattutto, contribuire a diffondere l'amore e la conoscenza del mare, l'amore e la conoscenza dei nostri possedimenti coloniali, così tenacemente raccomandati dal grande Duce. I torinesi hanno capito questo incoraggiendosi alla Crociera con simpatico e lodevole slancio. Se vi sono ritardatari si affrettino ad iscriversi affinchè vedano con i propri occhi che la steppa si è colorata di verde e si è punteggiata di case. Della vicina Libia i crocieristi apprenderanno quanto il Regime abbia fatto per la valorizzazione della nostra colonia, con una tenacia e con una continuità di sforzi degna di Roma. E sarà una constatazione che varrà più di cento conferenze a documentare la certezza del nostro avvenire sul mare e della nostra capacità a compiere il miracolo di far rifiorire la vita anche nelle terre ove da secoli le dune avevano seminato la morte.

Visite agli impianti de «La Stampa»

Nel pomeriggio di ieri, accompagnati dalla dottoressa Maria Mascelli, gli allievi del Liceo D'Azeglio hanno visitata la nuova Sede del nostro Giornale in via Roma. Dal salone del pubblico, ove sono situati gli uffici, i visitatori sono saliti agli ammezzati, al primo, al secondo e al terzo piano, soffermandosi in ogni Reparto di cui hanno ammirato gli impianti ultra moderni. La visita ha avuto termine nel salone della colossale rotativa collocata ad otto metri sotto il livello stradale. Gli studenti e le studentesse hanno espresso il loro vivo compiacimento per aver avuto modo di vedere nell'ottava parte di un grande, moderno giornale, il suo funzionamento può reggere al confronto con i migliori di Europa.

Iniziativa dei Sindacati dell'Industria
pel perfezionamento tecnico degli operai

Il 3 maggio prossimo verrà inaugurato nella sede dei Sindacati fascisti dell'industria un «Corso di lavorazione alle macchine utensili» al quale potranno partecipare gli iscritti all'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria che siano operai meccanici qualificati o che abbiano frequentata una scuola industriale.

Il corso è stato organizzato dal gruppo culturale e sportivo dei Sindacati dell'industria (gruppo che vanta già in attività di funzione la scuola infermieri e la scuola di massoterapia inaugurata poche settimane or sono) nell'intento di estendere la sua azione per elevare sempre più la capacità tecnica e il valore morale dei lavoratori, seguendo in ciò le norme impartite dalla Carta del Lavoro nella dichiarazione 26.a. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30, si inizieranno il 2 maggio e termineranno alla fine di giugno. Il programma del corso è vasto, organico ed interessante: comprende lezioni di lavorazione al tornio parallelo, alla fresatrice, lezioni sulle tolleranze di lavorazione e calibri. Gli insegnanti sono uomini di provata esperienza e cioè gli ingegneri Canuto e Taverna e l'esperto Tolomei. Le iscrizioni sono gratuite ed alla fine del corso gli iscritti saranno sottoposti ad un esame: coloro che lo avranno superato verranno muniti di un diploma. Ai tre migliori saranno attribuiti premi in denaro.

E' evidente l'interesse per gli operai di frequentare questo corso che ha fini essenzialmente pratici tendendo a creare quella mano d'opera specializzata che è la più ricercata nelle aziende. Il corso, che di per sè è già importante, acquista però un particolare significato poichè esso non costituisce che l'inizio di una più vasta organica ed interessante organizzazione che sarà fra non molto attuata dai Sindacati fascisti dell'industria della nostra città. Si tratta cioè del servizio per l'orientamento professionale e per l'apprendistato, vera innovazione nell'azione svolta dai Sindacati a favore dei suoi iscritti i cui benefici non tarderanno a manifestarsi.

La popolazione di Torino

Il «Bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica», nel pubblicare, come di viene segnalato da Roma, le cifre relative alla popolazione delle principali città del Regno alla data del 1.o marzo u. s., precisa per Torino la cifra di 614.284 abitanti. Si tratta della popolazione presente o di fatto (compresa la guarnigione militare), da non confondersi con quella residente o legale.

Consultando a nostra volta il «Bollettino statistico mensile», pubblicato a cura del nostro Municipio, troviamo che nel marzo 1933 la popolazione presente era di 607.549. Siamo dunque in presenza di uno sbalzo di 6735 unità in più. Purtroppo, data la situazione ben nota, tale aumento non è dovuto ad incremento demografico, ma ad immigrazione, con forte prevalere, nella provenienza, di provincie fuori del Piemonte.

Manifestazione in onore di S. E. Marinetti

Martedì, 1° maggio, alle ore 15,30, sulla pista aerea degli Stabilimenti Fiat al Lingotto, amici e ammiratori offriranno una Ardita a S. E. Marinetti dell'Accademia d'Italia, per esaltare il primo poeta della civiltà meccanica e il creatore del futurismo italiano. Alla manifestazione interverranno personalità e artisti di tutta Italia.

Bollettino demografico di Torino

27 Aprile 1934 - Anno XII

NASCITE	14
MORTI	20

Il triduo in onore del Cottolengo
Gli Ufficiali della Legione Universitaria in visita alla Piccola Casa

Nella chiesa della «Piccola Casa della Divina Provvidenza», dove continuano le funzioni in onore del fondatore S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, ha celebrata ieri mattina la messa il Rettore Maggiore dei Salesiani, don Ricaldone, e vi hanno partecipato numerosi sacerdoti e chierici salesiani. Nel pomeriggio, prima della benedizione ha esaltato le virtù del Santo il vescovo di Prato e Pistoia, mons. De Bernardo, auspicando nei presenti viva commozione con l'illustrazione di episodi di eccelsa pietà e carità. Oggi nella bella chiesa si inizia il triduo solenne che sarà aperto con un elevato discorso di S. Em. il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano.

Ieri mattina, alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza» si sono recati gli Ufficiali (una trentina) della Legione Universitaria «Principe di Piemonte» accompagnati dal console Vedani, dal seniore Casotti e dal cappellano della Legione cav. uff. teologo Aristo. Alcuni sanitari addetti ai diversi reparti del Cottolengo hanno servito di guida agli ufficiali, i quali hanno fatto una minuta visita in quella città che per un vero miracolo di fede e di carità l'umile prete di Bra ha fatto sorgere dal nulla ed alla quale ha impresso una vitalità indistruttibile. I visitatori hanno constatato come anche in quella «Piccola grande Casa», sia entrato il progresso, la scienza, a mitigare le sofferenze dei ricoverati, a recar loro un relativo benessere, ad abbattere le barriere che un tempo li separava dal resto dell'umanità; poichè la solidarietà umana che il Regime ha instaurata fa la molla potente che il Santo indusse a compiere il prodigio di istituire una Casa nella quale attualmente sono ricoverate circa 9000 persone.

Nella chiesa del Corpus Domini, dove si celebrano solenni festeggiamenti in onore del Santo, che del Capitolo di quel canonici fece parte, il triduo è stato iniziato il 26 con una messa celebrata da S. E. mons. Giuseppe Perrachon vescovo titolare di Centuria; ieri invece ha celebrato il Divino Ufficio mons. Luigi Mazzini vescovo titolare di Filadelfia.

Un concorso storico per studenti medi

Il Comitato torinese della Società Nazionale per la storia del Risorgimento ha diretto agli istituti medi torinesi il seguente bando di concorso:

«La Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano che da 75 anni sotto l'alto patronato di S. M. il Re svolge con grande efficacia il suo programma di celebrare e di divulgare le pagine eroiche del nostro riscatto, ha in questi ultimi tempi mutati i suoi ordinamenti immettendo in essi il fervore nuovo dello spirito fascista. La storia del Risorgimento, così la definì l'illustre Presidente della Società, il Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, non è più fine a se stessa, ma è dura regola di vita che crea la vita nuova, è un ieri che diventa domani, è una molla che ci lancia all'avvenire. A tale Società si sono iscritti in falange quanti dalle sacre memorie del passato e dalle fascistiche opere del presente traggono per l'Italia gli auspici del futuro. Ma occorre che alla vita operosa e fervida di essi partecipi pure largamente la gioventù italiana che nella scuola attraverso le grandi memorie del passato, tempra il carattere e si educa a compiere i suoi doveri verso la Patria. Già l'Università di Torino ha agevolato a 150 studenti delle varie Facoltà l'iscrizione alla Società. Ma il Comitato Torinese desidera che anche una rappresentanza delle scuole medie torinesi faccia parte della Società che si propone lo scopo così altamente patriottico; per cui indice d'accordo e col contributo del Comitato torinese della «Dante Alighieri», fra gli studenti delle scuole medie, un concorso su tre temi a scelta. I primi dodici classificati (4 per il Liceo classico, 4 per gli Istituti magistrali, 2 per il Liceo scientifico, 2 per l'Istituto Tecnico) saranno considerati come soci della Società ed avranno diritto a tutte le pubblicazioni ed alle eventuali agevolazioni. I temi sono i seguenti: 1) La Rivoluzione piemontese del 1821; 2) Carlo Alberto; 3) Goffredo Mameli. I lavori devono essere consegnati il 20 maggio alla presidenza dei singoli Istituti che li trasmetterà entro il 22 maggio alla sede del Comitato presso il Museo del Risorgimento (Palazzo del Giornale). I nomi dei vincitori saranno proclamati entro l'anno scolastico in data da destinarsi».

L'adunata dei Fanti a Roma

L'altra sera ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei Fanti torinesi, nella quale il presidente provinciale avv. Maccari ha illustrato le alte ragioni ideali, e le modalità di partecipazione ed iscrizione al raduno di Roma del 24 maggio prossimo. Tra il più vivo entusiasmo è stato approvato l'invio del seguente telegramma al comm. Dall'Ara, presidente nazionale dell'Associazione:

«Nell'assemblea preparatrice radunò di Roma, Fanti torinesi — grati loro illustre Presidente — impazienti ed entusiasti celebrare fatidica giornata di gloria italiana nella Città più gloriosa della storia, rivolgono, con fede e passione, riconoscente pensiero alla Maestà del Re ed al Duce dell'Italia fascista, ai quali rinnoveranno giuramento di fedeltà e dedizione, nel nome sublime dei loro morti consacrati alla Patria».

La Presidenza dell'Associazione del Fante comunica che la segreteria, nella sede di via Po, 8, sarà a disposizione di coloro, i quali desiderano partecipare al Raduno, tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Raduno nazionale dell'Arma del Genio a Redipuglia e a Trieste

Nei giorni 23 e 24 giugno avrà luogo la II Adunata Nazionale dell'Associazione Nazionale Arma del Genio a Trieste e Redipuglia. La Sezione provinciale torinese dell'Associazione rivolge il più caldo appello a tutti i congedati del Genio, anche se non ancora iscritti, affinchè partecipino all'Adunata per l'alto significato spirituale che essa racchiude e che deve riuscire degna della superba manifestazione dello scorso anno in Roma. All'adunata possono partecipare i soci in regola con la quota per l'anno in corso nonchè tutti gli altri congedati del Genio che si iscriveranno all'Associazione. I famigliari e simpatizzanti. La quota d'iscrizione è di L. 30 per i soci. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla sede della Sezione di Torino (via Lagrange, 11 o ai riduciari dei Gruppi della Provincia.

L'INCANTEVOLE GITA SUL VERBANO

Oggi si chiudono le iscrizioni per Locarno

Altri trenta premi per gli iscritti nella corrente settimana - Avvertenza importante: prenotarsi pei pranzi

La FESTA DELLA PRIMAVERA *sul Lago Maggiore ha sempre nuovi sviluppi. Grazie alla concessione di piroscafi di maggior portata, ancora un centinaio di persone potranno trovar posto nella comitiva diretta a Locarno, ed altrettante in quella diretta a Pallanza dopo la visita alle incantevoli Isole Borromee ed a Baveno.*

Per la gita in Svizzera, però, le prenotazioni si chiuderanno oggi, al fine di dare possibilità al nostro Ufficio Organizzazione di svolgere in tempo utile tutte le necessarie pratiche per il rilascio del passaporto collettivo. Al riguardo, ricordiamo ai lettori iscritti alla gita a Locarno, i quali non avessero fornito tutti i necessari elementi e presentato i documenti di identità in regola, che essi devono presentarsi al più tardi entro domattina al nostro Ufficio Organizzazione per provvedere al completamento dei dati personali forniti all'atto dell'iscrizione.

Il tempo utile per le iscrizioni alle comitive «azzurra» e «rosa», le cui iniziali disponibilità sono già state più che raddoppiate per favorire le continue richieste pervenuteci, è stato prorogato sino a lunedì sera, semprechè il massimo dei posti concessi non vada esaurito prima. Per quanto riguarda le iscrizioni dei Gruppi e Società dopolavoristici, i rispettivi dirigenti sono tenuti immancabilmente a trasmetterci le prenotazioni entro stasera, ed all'uopo gli sportelli del nostro Ufficio Organizzazione rimarranno aperti ininterrottamente dalle 14 alle 23.

Ripetiamo una raccomandazione utile per tutti i gitanti: prenotarsi immancabilmente a Torino per i pranzi a prezzo fisso, sia per gli alberghi di Stresa sia per quelli di Pallanza, delle Isole Borromee e del Mottarone. Per i gitanti che si recheranno a Locarno, già sono stati presi accordi con uno di quei primari alberghi, e da martedì mattina potranno essere effettuate le relative prenotazioni presso il nostro Ufficio.

Tutti i pranzi sono a prezzo fisso, e la scelta degli alberghi è libera. Presso i nostri Uffici sono elencati gli alberghi con i quali sono stati presi i relativi accordi, ed all'atto della prenotazione i gitanti riceveranno uno speciale tagliando con l'indicazione dell'albergo desiderato e dell'ora del pranzo. Partire da Torino senza essersi prenotati per il pranzo, sarà, ripetiamo, un rischio...

Come avevamo promesso, domani a mezzogiorno verranno sorteggiati altri trenta bellissimi doni fra i gitanti che risultano iscritti alla FESTA DELLA PRIMAVERA nella corrente settimana. Tali doni sono esposti nella nostra apposita grande vetrina di via Roma.

Intanto la classifica del concorso per le famiglie numerose ha avuto ieri una modifica. Davanti a quelle formate di quattro componenti, se n'è piazzata una con cinque. Invariata è rimasta invece a tutto ieri la classifica degli sposi novelli, il cui primo posto è tenuto dalla coppia sposatasi il 19 aprile. Come i nostri lettori sanno, i premi in palio per questi due originali concorsi sono rispettivamente il rimborso totale della quota di partecipazione alla gita per tutti i componenti la famiglia vincente, ed una grande ed elegantissima valigia-necessario, oltre ad altri utilissimi doni.

Invitiamo intanto i nostri amici a leggere l'edizione d'oggi de La Stampa *della Sera, perchè essa riserva ai gitanti ed ai lettori de* La Stampa *una grata sorpresa...*

La conferenza del prof. Bendinelli

Ha avuto luogo ieri sera l'annunciata conferenza del prof. dott. Goffredo Bendinelli alla locale Sezione della Associazione Naz. dell'Arma del Genio, sul tema «L'Arco trionfale romano di Augusto Taurinorum». Attentamente ascoltato da numeroso e scelto pubblico il noto titolare di archeologia della nostra Università e nostro collaboratore ha riassunto in forma piana e convincente gli studi e le personali scoperte che su documenti archeologici della massima attendibilità, lo hanno indotto a rivendicare a Torino l'onore di un arco trionfale eretto, forse alle porte della città stessa, nel 1.o secolo dell'Impero: distrutto, come sembra, in età medioevale, e quindi del tutto dimenticato. La conferenza è stata calorosamente applaudita.

In 9. pagina la prima puntata di

Sua Maestà Don Chisciotte

nuovo romanzo
del principe Valerio Pignatelli

La lira ed i telefoni

Secondo l'Agenzia romana *La Corrispondenza*, i dirigenti delle grandi Aziende telefoniche, resi conto «della assoluta necessità di provvedere al progressivo adeguamento del costo della vita al cresciuto valore della lira», avrebbero impartito agli uffici dipendenti disposizioni per un riesame delle tariffe, nel senso di apportare ad esse un'equa riduzione. «I lavori — conclude l'Agenzia — procedono rapidamente e si ha pertanto ragione di ritenere che la doverosa riduzione non mancherà di essere quanto prima annunciata».

Abbiamo chiesto conferma di questa notizia alla Direzione della Stipel, e ci è stato risposto che effettivamente a Roma, presso il Ministero delle Comunicazioni, si sono riuniti i rappresentanti delle Aziende, ma nessuna disposizione è stata ancora diramata.

Siamo stati i primi ad annunciare che anche i telefoni parteciperanno al movimento generale dei ribassi ed auguriamo perciò che le disposizioni vengano, secondo lo spirito accennato dalla Agenzia suddetta.

Anticipata esazione di tasse automobilistiche

La Sede Provinciale di Torino del R. A. C. I. fa presente che a partire da oggi, 28 corr., avrà inizio l'esazione delle tasse automobilistiche, con facoltà di immediata circolazione anche per gli autoveicoli nuovi di fabbrica. Si avverte che coloro i quali hanno pagato il primo quadrimestre, debbono restituire il bollo scadente il 30 corr., senza il quale non saranno ammessi al nuovo pagamento.

Gite dopolavoriste

Per domenica 29 corr. il Dop. Prov. organizza le seguenti gite: Sestriere L. 23 (seggiovia); Sagra di S. Michele L. 13 (tramvia fino a Giaveno e corriera fino alla Sagra). Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale fino alle ore 12 di sabato 28 corr.

Associazione Volontari del sangue: adunata, domani alle ore 10, in piazza Castello di fronte al Monumento al Cavaliere d'Italia, per prestazione alla Conferenza che terrà nella R. Università il capitano medico dr. Quattara, della Croce Rossa Italiana.

Carretto contro una vetrina
Due feriti

Un incidente di per sè non grave, ma clamoroso, è accaduto poco prima delle ore 8, di ieri mattina, nella centralissima via S. Francesco d'Assisi.

Un carrettino a mano, trainato dal fatterino Michele Gianazzo fu Michele, di 55 anni, abitante in via Gustavo Doglia, 18, procedeva a lento passo verso la via Pietro Micca. Mentre il piccolo veicolo stava innanzi allo stabile n. 18, giungeva alle sue spalle la vettura tranviaria n. 175, della ottava linea, guidata dal manovratore Bensi.

Allo scampanellare d'allarme il Gianazzo accostava alla propria destra per cedere il passo, ma la manovra risultava troppo lenta ed insufficiente, tanto che la vettura tranviaria urtava violentemente il carrettino.

Il leggero veicolo, e con quello il Gianazzo, veniva sbalzato sul marciapiedi ed andava a finire contro la vetrina del salumiere Remo Costa, sfracellandola. Disgraziatamente il Costa stava preparando la mostra della sua mercanzia e rimaneva investito in pieno dalla pioggia di frantumi di vetro.

Con l'automobile di tal nome Montano che, trovandosi di passaggio la metteva tosto a disposizione, gli infortunati venivano portati all'ospedale San Giovanni. Qui i medici di servizio prestavano ai disgraziati le necessarie cure e li giudicavano guaribili il Gianazzo in 12 giorni ed il Costa in tre settimane.

Scontro fra auto e tram

Ieri nel pomeriggio in via XX Settembre angolo via Pietro Micca una carrozza tranviaria della linea N. 9 si scontrava violentemente con una macchina che transitava in via Pietro Micca, di proprietà dell'avv. Giordano. Nell'urto i vetri della carrozza andavano in frantumi e ferivano leggermente alla schiena il fattorino tranviario Nicola Franzese di 38 anni, mentre il conduttore del tram, Giuseppe Fassone, di 46 anni, si produceva una contusione al braccio. Non si lamentano altri feriti. I due infortunati furono soportati all'Ospedale S. Giovanni, ove vennero medicati e giudicati guaribili in sei giorni.

— L'automobile numero 118-CN, guidata dal proprietario Pietro Quaranta fu Francesco, di 47 anni, abitante a Saluzzo, ieri, poco dopo le ore 13, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele, nei pressi di piazza Carlo Felice si scontrava con la motocicletta numero 1329-PI, condotta da tale Rodolfo Artano, di 23 anni, residente a Brozolo. Il motociclista stramazzava al suolo e riportava contusioni al ginocchio, al dito medio mano sinistra e all'indice mano destra. Soccorso da una guardia municipale, l'Artano era trasportato all'ospedale San Giovanni dove, dopo le cure del caso, era giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Telefoni de «LA STAMPA»
n. 40948
con multiplazione automatica
per i nove numeri successivi.

Seguendo la Cronaca
LAMPADARI OGNI STILE
l'illuminazione elettrica «L'Elettrica»
Piazza Madonna degli Angeli 2.

Ferita da una pinza caduta dal tetti

Verso le 10 di ieri mattina la casalinga Matilde Peila di 34 anni, abitante in via S. Francesco da Paola 37, all'angolo di via Alfieri e via XX Settembre veniva colpita al capo da una pinza sfuggita di mano al lattoniere Carlo Moretta, abitante in corso Stupinigi 25, intento ad accomodare le grondaie di quello stabile. La poveretta veniva immediatamente soccorsa dai passanti e trasportata all'Ospedale S. Giovanni dove il sanitario di guardia le riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed una leggera commozione cerebrale, giudicandola guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Investimento

Poco dopo le ore 6 di ieri mattina, l'operaio Regina Pirani di Giuseppe, di 24 anni, abitante a Case Vicrose, percorreva in bicicletta via Cigna, quando, all'angolo di via Antonio Cecchi, sbucata e gettata al suolo dall'automobile 22712-TO, guidata dall'autista Domenico Musacchio. La ragazza, che aveva riportato varie contusioni, era accompagnata alla vicina Astanteria Martini, dove i medici, dopo la medicazione la facevano ricoverare, giudicandola guaribile in due settimane.

Incidenti di strada

Alle 10,45 l'ostetricista Attilio Sandri fu Francesco, di 43 anni, abitante in via Rosmini 7, mentre attraversava via Nizza, giunto all'altezza di via Brugnone, era urtato e gettato al suolo dall'automobile contrassegnata con la targa numero 15473-TO, guidata da certo Giovanni Macagno di Carlo, di 24 anni, residente a Trofarello. Il Sandri, soccorso dallo stesso investitore, era trasportato all'ospedale San Giovanni dove il medico di guardia gli riscontrava contusioni al capo e alla gamba sinistra guaribili in otto giorni.

— L'automobile numero 118-CN, guidata dal proprietario Pietro Quaranta fu Francesco, di 47 anni, abitante a Saluzzo, ieri, poco dopo le ore 13, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele, nei pressi di piazza Carlo Felice si scontrava con la motocicletta numero 1329-PI, condotta da tale Rodolfo Artano, di 23 anni, residente a Brozolo. Il motociclista stramazzava al suolo e riportava contusioni al ginocchio, al dito medio mano sinistra e all'indice mano destra. Soccorso da una guardia municipale, l'Artano era trasportato all'ospedale San Giovanni dove, dopo le cure del caso, era giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

NESSUNA SIGNORA
è entrata «una volta sola» nel negozio di «Tortonese». Perchè acquistare una volta un abito vuol dire apprezzarne ogni giorno di più la linea, la praticità ed il buon gusto, vuol dire soprattutto divenire assidui clienti di «Tortonese» ed il negozio di *Tortonese*, in via Cavour 15, attende ora le signore che non vi sono mai entrate per offrire loro le primizie della sua collezione estiva.

da BIANCHI si regalano piatti
di ceramica decorata a tutti i compratori di articoli casalinghi.
Sono gli ultimi tre giorni.
GRATIS l'EGO-malto-cacao
(è colazioni per il vostro bambino) e chiunque compera per almeno L. 5.
Il regalo dello squisito prodotto continuerà ancora per qualche giorno.
Via Viotti, di fronte Torre Littoria.

DURANDO
E' TORNATO IN VIA ROMA NUOVA
angolo via Principe Amedeo
Visitate le sue creazioni nei cappelli per signora. Prezzi eccezionali.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. genovese Govi). — Ore 21,15: «Mi chiamo Leone» di Palmarini.
CHIARELLA — Ore 21,15: Quartetto Estela di soli ptani.
GALLO (Comp. Città di Torino). — Ore 21,15: «Xinos» di Gerbidon e Willemetz.
ROSSINI (Comp. Casalaggio). — Ore 21,15: «Che pasticcio!», di Labiche.
TEATRO DELLA MODA. — Ore 21,15: Hilda Springher e il suo jazz.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Giandujа in India».
MAFFEI-DANCING: Dopo teatro, ore 24-5.
PARO — Esposizione vendita ai lavori femminili. Ore 9-12 e 15-19.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 16,15: «Gli arruggeli per sposare una figlia»; ore 21,15: «Mi chiamo Leone». — **CHIARELLA:** Ore 15,15 e 21,15: Quartetto Estela di so

ULTIME NOTIZIE

Soluzione di ripiego in Spagna

L'incarico al radicale Samper

Madrid, 27 notte.

Terminate ieri sera le sue consultazioni parlamentari, il Presidente della Repubblica ha affidato stamane al signor Samper, ministro dimissionario dell'Industria, l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il signor Samper è di quei radicali valenzani che seguono la tradizione del repubblicanesimo sentimentale di Blasco Ibañez, e rappresenta quindi nel partito radicale la tendenza di sinistra. La sua designazione era logica, perchè il conflitto fra il Capo dello Stato e l'Assemblea legislativa era sorto appunto in seguito agli scrupoli e alle proteste del primo per l'indirizzo eccessivamente moderato e revisionista seguito a suo giudizio dalla seconda.

Il signor Samper si è forzato di evitare che codesto conflitto terminasse con lo scioglimento delle Cortes, facendo da un lato appello ai partiti repubblicani di destra e del centro, per formare un Governo repubblicano al centro per conto, ma sollecitando dall'altra l'appoggio e il consenso dei duecentotrenta deputati, su quattrocentosettanta, che appartengono ai partiti di destra o margine al regime. Ora vorranno costoro estrema destra, che non hanno ancora fatto un atto esplicito di adesione alla Repubblica, accordare a un Governo siffatto quell'appoggio che davano al Governo di Lerroux, repubblicano solo nominalmente e ai loro ordini?

Si tratta in sostanza di fare una politica diversa mantenendo la stessa maggioranza, o, in altri termini, di fare rinunciare le destre al loro revisionismo; impresa pressochè sovrumana. In fondo, dato il punto di vista del Capo dello Stato, e data la situazione parlamentare che è opposta a codesto punto di vista, l'unica soluzione nazionale sarebbe lo scioglimento delle Cortes. Ma la Costituzione permette al Presidente di sciogliere due sole volte durante il suo mandato il Parlamento, il che vale a dire che l'Assemblea che risulterebbe eletta questa volta sarebbe inamovibile, e potrebbe dettare la sua volontà al Paese e allo stesso Capo dello Stato senza limiti nè freni.

Sarebbe poco male per la Repubblica se i partiti a base parlamentare fossero in Spagna numerosi e forti; ora, invece, tanto a destra che a sinistra prevalgono le tendenze nettamente antiparlamentari; la lotta è circoscritta ai socialisti rivoluzionari da un lato e alle destre, poco o punto repubblicane, dall'altro. Ci si può domandare quindi quanto dureranno le soluzioni di ripiego con cui il regime spagnuolo cerca di uscire dalla morsa di questo dilemma.

R. F.

L'incontro Benes-Barthou

Speciale esame dei Protocolli romani

Praga, 27 notte.

Barthou e Benes hanno avuto oggi un terzo e ultimo colloquio alla fine del quale è stato emesso un comunicato che dice avere i due Ministri degli Esteri esaminato nelle loro conversazioni tutti i problemi d'attualità della politica internazionale, con particolare riguardo all'Europa centrale e alla collaborazione economica degli Stati danubiani fra di loro, e degli Stati danubiani con altri Stati.

I due Ministri, in perfetto accordo, hanno confermato le decisioni già prese in materia dai rispettivi Governi e che già hanno formato oggetto di discussione, « specie per quanto riguarda i Protocolli romani ».

A particolare esame sono state poi sottoposte la questione del Patto balcanico nei confronti della politica della Piccola Intesa, quella della Società delle Nazioni (leggi: della riforma dell'Istituto ginevrino) e quella della diminuzione e della limitazione degli armamenti (il comunicato non adopera la parola disarmo). L'esame più vasto delle relazioni fra gli Stati della Piccola Intesa e i loro vicini e in Francia, ha permesso ai due Ministri — che si sono scambiati le loro informazioni — di armonizzare, dice il comunicato, le rispettive azioni intese alla pacifica collaborazione nell'Europa Centrale e Orientale.

La crisi del radicalismo francese

Le dimissioni di Milhaud preluderebbero a una scissione

Parigi, 27 notte.

L'ex-deputato ed ex-sottosegretario di Stato agli Esteri, Alberto Milhaud, ha inviato all'on. Herriot presidente del partito repubblicano socialista le sue irrevocabili dimissioni in seguito ai vivaci incidenti prodottisi durante la riunione del comitato esecutivo del partito.

Le dimissioni del signor Milhaud e le cause che le hanno provocate hanno prodotto grande impressione. Il comitato esecutivo del partito radicale socialista, sotto la presidenza di Herriot, deciderà martedì prossimo, cioè a elezione di Nantes avvenuta, in merito a queste dimissioni e alle loro conseguenze. Vi è chi prevede che esse possano provocare una scissione in seno al partito la cui ala estrema, quella dei cosiddetti « giovani radicali », tende sempre più ad avvicinarsi al comunismo; ad ogni modo queste dimissioni porranno di nuovo il problema dell'orientamento del partito radicale.

S. E. Parini a Beyrouth

Beyrouth, 27 notte.

Accompagnato dal console generale De Cicco, il Direttore generale degli Italiani all'estero Piero Parini ha visitato le Scuole e le istituzioni italiane, ed ha assistito ad una riunione di alcune centinaia di giovani esploratori delle organizzazioni sportive e culturali. La riunione è terminata con una imponente dimostrazione al Duce e all'Italia. S. E. Parini è partito in aeroplano diretto in Grecia.

La guerra in Arabia

Il comandante delle truppe dello Yemen fatto prigioniero

Cairo, 27 notte.

Secondo le ultime notizie qui giunte dall'Arabia, il Comandante delle forze dell'Iman dello Yemen nella guerra contro i sauditi, è stato fatto prigioniero mentre tentava di fuggire dopo che le forze saudiane ebbero conquistata ieri la città di Midi.

Egli fu inseguito da autoblindate e fatto prigioniero con molti dei suoi uomini. Le forze di Ibn Saud, affermano di avere catturato tutti i posti militari e tutto il materiale da guerra del territorio contestato di Nejran. Non essendosi l'Iman dello Yemen ancora uniformato ai termini dell'armistizio proposto, le operazioni militari contro lo Yemen continuano.

Ibn Saud ha inviato un nuovo messaggio all'Iman, dicendo che sino a tanto che questi terrà dei capi in ostaggio, la pace è impossibile. Si assicura che l'Iman ha risposto accettando tutte le condizioni di Ibn Saud, e che un delegato dell'Iman è ora in viaggio per la Mecca allo scopo di negoziare la pace.

La rivolta della « Sette Provincie »

Gli ufficiali responsabili condannati

Soerabaja (Indie Olandesi), 27 notte.

Oggi si è avuto l'epilogo del clamoroso ammutinamento avvenuto a bordo della corazzata olandese «Sette Province ». Il consiglio di guerra ha condannato il vice-comandante primo tenente Feis a un anno e sei mesi di reclusione, il tenente Homsueldt a un anno e tre mesi e gli altri quattordici ufficiali a pene minori. Sei imputati, tra cui i due ufficiali nominati, sono stati espulsi dalla Marina. I sedici ufficiali erano accusati di non avere usato l'energia indispensabile per soffocare prontamente l'ammutinamento comunista. Il comandante che, come si ricorderà, non si trovava a bordo della nave, è stato collocato a riposo col minimo di pensione.

Sciagura aerea in Tunisia

Due morti e due feriti gravi

Roma, 27 notte.

Un idroplano bimotore che manovrava, all'altezza del lago di Ombeida, presso Bona, si è capovolto ed è caduto nel lago. Dei quattro passeggeri uno è scomparso nell'acqua, un altro è perito impigliato nella carlinga, e gli altri due, feriti, sono stati trasportati all'ospedale militare. L'Amministrazione marittima ha aperto una inchiesta sulle cause dell'accidente.

La Fiera di Tel-aviv e la partecipazione dell'Italia

Gerusalemme, 27 notte.

Con l'intervento dell'Alto Commissario Britannico, del Corpo Consolare, delle autorità, e degli esponenti del commercio dell'industria e delle finanze della Palestina è stata inaugurata la Fiera di Tel-aviv, alla quale partecipano una ventina di Nazioni. La partecipazione dell'Italia organizzata dall'Istituto Nazionale dell'Esportazione, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana di Gerusalemme, occupa un vasto padiglione stabile e raccoglie 80 ditte nonchè numerosi enti. I prodotti esposti nel padiglione italiano comprendono manufatti di tutti i generi, articoli delle industrie artistiche, macchinari, automobili e materiale per edilizia. L'interessamento del pubblico e delle autorità per i prodotti italiani è vivissima.

I commenti per la manifestazione organizzata dall'Italia con criteri pratici rispondenti alle necessità dei suoi traffici di esportazione sono molto lusinghieri

La bomba di Berlino

Falso delatore condannato

Berlino, 27 notte.

Il Tribunale di Berlino-Centro ha pronunciato oggi una esemplare sentenza contro l'operaio Ermanno Richter, di anni 23, che nella speranza di intascare la grossa taglia promessa dalla polizia segreta di Stato a chi avesse denunziato l'autore o gli autori dell'attentato terroristico nella Wilhelmstrasse, non esitò ad accusare un macchinista in pensione dal quale era stato più volte beneficato.

Lo sciagurato è stato condannato per direttissima a 9 mesi di prigione. Furtroppo, ha dichiarato il Procuratore di Stato, il Codice Penale non prevede un'adeguata pena per un reato di questo genere. Una pena adeguata sarebbe la somministrazione di 50 colpi di verga per un mese intero.

Una sanguinosa tragedia

festeggiandosi una vincita alla lotteria

Parigi, 27 notte.

Il vincitore di un premio di 10 mila franchi all'ultima estrazione della lotteria nazionale aveva riuniti alcuni amici in un ristorante a Bagnolet un sobborgo di Parigi per festeggiare il lieto evento. Quattro individui che si trovavano nella sala cercarono di disturbare i convitati e siccome questi protestavano, uno degli aggressori, Alberto Bellon, estratta una rivoltella, sparò sui fratelli Renato e Luciano Rousset. Il primo fu ucciso e il secondo gravemente ferito; questi è stato trasportato all'ospedale. L'omicida, fermato dai testimoni della scena, è stato arrestato e trasportato all'ospedale in stato gravissimo. I suoi complici, che sono riusciti a fuggire, sono ricercati.

Ex Presidente di Repubblica cameriere in Jugoslavia

Vienna, 27 notte.

Per chi l'abbia dimenticato, il signor Alessandro Garbai fu in Ungheria, ai tempi di Bela Kun, Presidente della Repubblica sovietica ungherese; ma, rovesciato quel regime, al Garbai toccò riparare a Vienna dove, l'anno scorso, non sapendo come altrimenti guadagnarsi da vivere, aveva aperto un piccolo ristorante in un quartiere popolare, senza per questo rinunciare a fare della politica alla testa di un gruppo di emigrati.

Finito anche a Vienna il regime socialista, il Garbai nel febbraio, è stato espulso. Giunge ora notizia che egli ha incontrato in Jugoslavia un ex-commissario governativo del suo tempo sovietico, che fa il trattore e che gli ha dato un posto di cameriere.

Dillinger, gangster fantasma

Le chiavi della polizia di Hollywood nelle mani dell'amante del bandito

New York, 27 notte.

Dillinger, il « nemico pubblico numero uno », l'uccisore di tredici persone in soli due mesi, cacciato da centinaia di poliziotti mai protetto, sembra, da migliaia di simpatizzanti che non sanno perdonare alla polizia di avere ammazzato degli innocenti durante l'epoca proibizionistica, è sempre al largo. Appure in un punto, ed quando vi arrivano gli agenti le sue tracce sono scomparse ed egli emerge poi inaspettatamente dove di poliziotti non ci è nemmeno l'ombra.

Attualmente l'autorità non ha la minima idea del suo « indirizzo ». Lo cerca nei quarantotto Stati dell'Unione consapevole che Dillinger potrebbe entrare in scena di nuovo in ciascuno di essi con la medesima facilità. Da quando scappò dalla prigione di Crown Point egli ha percorso gli Stati Uniti a zig-zag da un capo all'altro facendo migliaia di chilometri su automobili rubate.

Orbene, mentre Dillinger sta cremando gratacapi più che seri alla forza pubblica, quest'ultima si vede cacciare addosso un'altra tegola morale coll'annuncio — che fa inevitabilmente pensare a connubi molto intimi fra polizia e gangsterismo — che l'amante di Dillinger, attualmente in una prigione di Chicago, è stata trovata in possesso niente meno che delle chiavi della sede della polizia di Hollywood. Come Evelina Frechett detenuta perchè ha ospitato nella sua stanza Dillinger mentre la polizia la cercava per sua sola e per terra si sia procurata le chiavi in parola è un mistero, si afferma, forse soltanto per volere che non hanno ancora capito quanto profonde radici la corruzione abbia messo fin dentro alle istituzioni che sono create apposta per combattere la delinquenza. Hollywood è in allarme poichè se dei malfattori hanno potuto impadronirsi delle chiavi del palazzo della polizia, non esiste alcuna garanzia che qualsiasi delitto progettato dalla malavita non venga iniziato compiere con grande facilità. Il capo della polizia di Hollywood allorchè ha appreso la notizia ha dichiarato di essere persuaso che solo le misure più draconiane potranno mettere fine alla scandalosa situazione presente.

Intanto sono stati identificati i tre compagni di Dillinger. Sono i medesimi contro i quali venne tempo fa spiccato mandato di cattura in seguito al rapimento del banchiere Bremer. Quest'ultimo riottenne la libertà dietro pagamento di una somma ingentissima. Il fatto che i tre sospettati rapitori si trovino insieme a Dillinger fa ritenere che quest'ultimo non fosse estraneo al rapimento. D'altro canto i sospetti contro i tre e contro Dillinger stesso sono confermati in seguito al rinvenimento di biglietti di banca lasciati dalla banda brigantesca in uno dei luoghi per i quali recentemente è passata. Tali biglietti, come si è potuto accertare, sono di quelli che la famiglia Bremer ha pagato per la liberazione del banchiere.

Voronoff sposa a Bucarest una cugina della Lupescu

Bucarest, 27 notte.

Il prof. Voronoff, del quale sono noti gli studi e le esperienze per il ringiovanimento, si è sposato al Consolato austriaco con la sig.na Hilda Schwartz cugina della signora Lupescu. Il prof. Voronoff ha 68 anni; la sposa 21.

Riunione di dirigenti dei Sindacati del commercio

Roma, 27 notte.

Nella sede della C.N.S.F. del Commercio, si è tenuta una riunione presieduta dal rappresentante ministeriale on. Del Giudice a cui hanno partecipato i segretari delle Federazioni nazionali e i capi uffici confederali.

Nella riunione sono stati esposti e delucidati vari importanti problemi che interessano la vita e lo sviluppo della organizzazione. E' stato in primo luogo esaminato quanto si riferisce alla riduzione dei salari e stipendi delle categorie dei lavoratori del commercio; e il commissario in questo campo ha precisato dovrà essere fatta e aggiornata poi per l'avvenire una statistica che mostri quali siano le oscillazioni subite dalle rimunerazioni dei lavoratori. Così pure sarà istituita a cura della competente Federazione, uno schedario dei contratti di lavoro e delle mercedi con essi fissate.

Quindi si è trattato del tesseramento che nel corrente anno si manifesta già molto notevole e sono stati esaminati i migliori sistemi di realizzarlo con vantaggio dei lavoratori. Un largo esame è stato anche concesso a un progetto di vasta riforma degli uffici locali delle Unioni provinciali della Confederazione, che dovrà essere realizzato quanto prima.

Importanti riduzioni deliberate a Bra, Saluzzo e Mondovì

Cuneo, 27 notte.

Anche in tutti i centri della Provincia, vengono presi provvedimenti dalle autorità comunali per la riduzione dei prezzi.

A Bra, oltre le riduzioni dei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità, dal Podestà è stata applicata la riduzione del 12 per cento sul prezzo del ghiaccio e sull'imposta di famiglia e del 12 per cento sulla vigente tariffa di posteggio.

A Saluzzo, il Commissario prefettizio ha ridotto: il prezzo dell'acqua potabile da L. 1,40 a 1,30 al mc.; il prezzo del ghiaccio artificiale da L. 2 a 1,80 per i blocchi interi, da 1,25 a 1,10 per i mezzi blocchi, al minuto L. 0,10 per ogni 800 gr.; del 20 per cento sulla tariffa dei pesi pubblici; del 20 per cento sulla tariffa delle celle frigorifere; del 10 per cento l'imposta dei materiali da costruzione; del 25 per cento la tassa di macellazione.

Il Podestà di Mondovì ha ridotto: del 10 per cento il prezzo dell'acqua potabile, limitatamente ai maggiori consumi rispetto al mezzo metro cubo che beneficia dello sconto del 20 per cento; del 25 per cento l'imposta sui materiali da costruzione e le tariffe dei pesi pubblici; del 15 per cento le tariffe di posteggio.

Come un agente bancario ha vinto mezzo milione

Brescia, 27 notte.

Fra i vincitori dei premi di mezzo milione dei Buoni del Tesoro, serie 1940, vi è anche un bresciano, il signor Dalè di Verolavecchia, agente di una banca bresciana. Il Dalè può dirsi particolarmente fortunato in quanto, incaricato di vendere un certo numero di Buoni, alla chiusura del termine utile per le vendite rimase con un solo Buono invenduto: per non rimandare alla sede centrale l'unico titolo rimastogli lo acquistò per sè e la fortuna gli è stata propizia.

Un messaggio di D'Annunzio per la Mostra canina di Gardone

Gardone Riviera, 27 notte.

In occasione della 29.a Esposizione internazionale canina di Gardone Riviera, che si inaugurerà domani 28 corrente, con intervento di circa 150 espositori nazionali ed esteri, il comandante Gabriele D'Annunzio ha inviato ai commissari tre doni e il seguente messaggio:

« *Ai commissari per la ripesimanona Esposizione canina in Gardone del Garda.*

« *Per la mia somma divozione a quel santo Rocco d'Abruzzi, che in perpetuo veglia la canatteria del Vittoriale dalla sua edicola murata sotto il mastio, e per la nativa mia cautela che non fu da me rinnegata giammai, reputo di sacrilegio veramente cinico di lasciarmi eleggere e invocare patrono.*

« *Ma è stampato, mi oppone uno dei miei canattieri; non quel tonco che con un participio insolito determinò le mie sorti. Penso che il lombardo sia discepolo di quel Nonio da Sulò, maestro di avoto e di beverìa, celeberrimo sul Garda come salatore profumo di cristiani e di bestiame nel lago marino, sebbene destinato anch'egli ad annegare ultimo in una botte di malvasia o di grecketto.*

« *Incurioso di leggere nomi ha per sentenza della mia fede la sentenza « E' stampato », « E' vangelo », che egli conferma con un getto di saliva lungimirante, come nello Stil Nuovo. Ma, capioso stampatore, io, nel cospetto de' commissari, oggi contraddico ai nomi rinunciando magari al salvamento. Non esercito il patronato, non la semplice amicizia, lo sono anzitutto dei cani, più fedele della loro stessa fedeltà. Io fui sempre allevatore altruistico. E ai commissari mi piace rammentare che, tra l'anno 1912 e il 1915, ebbi in Francia un canile da corsa che superò i migliori d'Inghilterra. In quel tempo disegnai e in parte scrissi un libro intitolato con reference plutarchiana « Vite di cani illustri », al quale era annesso un dizionarietto del linguaggio canino, una specie di catechismo senza misericordia, cercando riuscito a servirmi di un metodo ingegnosissimo nel notare i suoni. La guerra mi vietò di compiere e di dare in luce un libro che troppo sembrava frivolo e fatuo agli orbi di bosco o di riviera. Ma oggi ai commissari prometto che lo stamperò in tempo per l'adunata dell'anno prossimo. Intanto l'amico dei cani offre tre doni agli attinti: il gruppo dei barzoi al più veloce dei cani da corsa perchè subito lo rompa; la medaglia bellissima del grande animaliere italiano Renato Brozzi con la più maschia delle mie imprese e col mio nome latino per il più vivace dei terragnoli da volpe italiano, di pelo rude, non senza encomio e augurio a Luisa Grondana; la grande scatola d'argento lavorata da maestro Paragon Coppelia con un'altra delle mie imprese per il cane da soccorso, da guardia, da combattimento; e per quello che Carlo Brassavola giudicherà meritevolissimo.*

« *Al vertice del Vittoriale sia l'antico motto di Gian Vincenzio Vitelli: « Nè più fermo nè più fido ».*

« *Il Vittoriale: San Marco, 1934* ».

I Littoriali della cultura

Gli studenti premiati

Firenze, 27 notte.

Nell'Aula Magna dell'Università, si è iniziato, stamane, il convegno di studi politici, diretto dalla Commissione presieduta da S. E. Coppola.

Alle 9 si è ripreso anche il convegno di dottrina fascista. Sull'organizzazione bancaria svolgono temi Fabrizi di Trieste e Tamagna di Pavia. Alle 15 il convegno viene ripreso con relazioni di Piperno di Firenze, Giuseppe Vassalli, Fantellini, pure di Firenze, e Giovanni Fontana. Seguono quindi Lucciolli di Perugia, Giglio, pure di Perugia, Antonio D'Ovidio di Napoli, Vittorio Valentino pure di Napoli, Sommovigo di Genova, Ubaldo Zigaa Varsi di Cagliari e molti altri.

S. E. Bottai dichiara infine chiuso il convegno e esprime ai giovani universitari il sincero compiacimento dei commissari. Si dichiara felice di poter testimoniare al Duce che i giovani d'Italia sono degni di Lui, perchè hanno saputo trarre dalle premesse mussoliniane gli sviluppi originali e sicuri del nuovo piano corporativo. Alla fine del convegno sono stati approvati due ordini del giorno. Nel primo i fascisti universitari intervenuti al convegno di dottrina fascista corporativa riconoscono nei Littoriali della Cultura un'istituzione capace di suscitare nei giovani calore di idee e possibilità di effettiva e concreta partecipazione agli sviluppi della Rivoluzione delle Camicie Nere e affermano il carattere che la Corporazione garantisce, secondo la volontà del Duce, l'originalità e la continuità del movimento rivoluzionario.

Nel secondo, i fascisti universitari rivolgono un vibrante saluto al Duce, che, animando i giovani alla discussione e all'approfondimento critico degli aspetti e dei problemi del corporativismo, ha valorizzato la funzione costruttiva delle nuove generazioni e prega la Commissione di voler segnalare alle competenti gerarchie i voti circa una sempre maggior valorizzazione delle discipline corporative nell'ordinamento degli studi superiori e circa un collegamento organico del Guf con la Confederazione nazionale Sindacati Artisti e Professionisti; riaffermano inequivocabilmente la loro volontà rivoluzionaria e la certezza che l'Italia fascista, mentre terrà fede ai valori originali ed insopprimibili della stirpe saprà mantenersi all'avanguardia del moto di rinnovamento del mondo contemporaneo.

La Commissione giudicatrice per il convegno di dottrina fascista nelle Corporazioni ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Francesco Accardo, Pisa; 2. Mario Talamanca Figà, Roma; 3. Carlo Pipernu, Firenze; 4. Giuseppe Longo, Pisa; 5. Pietro Conti, Firenze; 6 Angelo Salvidio, Pisa; 7. Giorgio Prosperi, Roma; 8 Edoardo Luccinli, Perugia; 9. Federico Perini, Zara; 10. Aldo Lowenthal, Milano.

La Commissione ha deciso di assegnare i premi ai primi cinque universitari fascisti classificati.

Per il convegno di critica letteraria, la Commissione giudicatrice ha stabilito la seguente graduatoria:

1. V. M. Villa, Pisa; 2. Pio Maturo, Vicenza; 3. Arturo Carbonetto, Macerata; 4. Aldo Airoldi, Pavia; 5. Tommaso Prudenza, Salerno; 6. Emilio Della Corte, Torino; 7. Gianni Puccini, Roma; 8. Gianni Granzotto, Bologna; 9. Walter Bini, Pisa; 10. Salvatore Accardo, Pisa.

La Commissione ha deciso di assegnare i premi ai primi cinque classificati ed ha inoltre segnalato altri lavori, fra cui quello di Cinzia Pellegrini del Guf di Tor...

La «Cattura di Cristo» del Correggio riconosciuta da A. Venturi

Roma, 27 notte.

Adolfo Venturi tre anni fa vide presso un negoziante d'arte londinese un quadro nel quale oggi riconosce la « Cattura di Cristo » del Correggio che si credeva perduto, e il cui soggetto, che si riferisce al celebre episodio del ragazzo seguace di Cristo che i soldati tentarono di arrestare, il grande pittore desunse dal Vangelo di S. Marco. Una prima notizia dell'opera si ha in una lettera di Giuseppe De Brosse ad Antonio Ruffo, grande collezionista di pitture, a cui l'offriva valendosi dell'autorità di Salvatore Rosa, il quale aveva dichiarato: « Il dipinto bellissimo è di mano del Correggio ». Il Feilbien lo considera come « il capolavoro del Correggio »; lo vide in casa Barberini dove pure lo ammirò Giovan Battista Malo.

Il Menga nel 1780 lo disse passato in Inghilterra. Ora Adolfo Venturi attribuisce ad Antonio Allegri, detto Correggio, l'opera veduta, come abbiamo detto, tre anni fa a Londra, presso il negoziante d'arte Rothschild, e riconosciuta come quella lodata da tanti artisti e scrittori.

Truffatore di milioni arrestato

e trovato con 19 lire in tasca

Milano, 27 notte.

Dal 1932 a tutt'oggi tale Ugo Paoletti, di 43 anni, da Firenze, domiciliato a Montevideo, dove si diceva proprietario di un grandioso magazzino moderno per la vendita di tessuti serici e di calze, nei suoi frequenti viaggi in Italia aveva stipulato affari acquistando importantissime partite di merci da alcune ditte lombarde e dalla ditta Serra di Biella per un complessivo importo che supera il milione di lire. Il Paoletti, però, alle scadenze dei pagamenti, aveva allegato pretesti e rinvii, cosicchè, dopo ripetute sollecitazioni infruttuose, i danneggiati si indussero a sporgere denunzia contro di lui per truffa e raggiro. Le denunzie si accumularono alla nostra Questura Centrale, tanto che il funzionario capo della squadra mobile predisposse per accurate indagini. In questi giorni seppe che il Paoletti era ritornato in Italia, sempre a scopo di affari, e dispose un adeguato servizio di sorveglianza. Nel pomeriggio di oggi il Paoletti è stato tratto in arresto alla stazione centrale, mentre scendeva da un treno proveniente da Como. In tasca egli aveva in tutto 19 lire. Quanto all'ingente quantità di merce truffata, non appena ricevuta, il Paoletti l'aveva venduta sotto costo, intascandone l'illecito provento. Ora si attendono informazioni da Como e da Bergamo, dove il Paoletti è stato recentemente, per conoscere se abbia portato a termine qualche altra operazione del genere. Il Paoletti è stato passato alle carceri.

« Mi hanno rubato sei milioni! »

Borseggiato in tram del portafogli coi biglietti della Lotteria di Tripoli

Milano, 27 notte.

I numerosissimi passeggeri che gremivano stamane una vettura tranviaria della linea n. 13 diretta in piazza del Duomo, venivano messi in allarme dalle grida disperate del venticinquenne Mario Borella, il quale pretendeva che il manovratore arrestasse di botto il convoglio per poter perquisire i suoi compagni di viaggio. « Mi hanno rubato il portafogli contenente ben 6 milioni », ripeteva ad alta voce il Borella. La movimentatissima scena ebbe termine in Piazzale Fontana, dove, alla fine, la vettura si arrestava permettendo in tal modo al borseggiatore, se ancora c'era di svignarsela. Il derubato, accompagnato da un vigile urbano alla Questura centrale, ha narrato al funzionario di turno la scomparsa del suo portafogli, contenente alcune centinaia di lire e un biglietto della lotteria di Tripoli col quale, asseriva il giovane, era più che mai sicuro di vincere il primo premio. Poichè il Borella si ricordava i numeri del biglietto scomparso, venne steso verbale di fermo.

Ladruncolo sedicenne arrestato

Intra, 27 notte.

Quale autore di numerosi furti perpetuati in questi ultimi tempi in vari negozi di Losone e di Ascona, è stato arrestato il ragazzo sedicenne Fabrizio Broggini, dimorante a Losone. Il ladruncolo, confessato, verrà rinchiuso in una casa di correzione.

CRONACA

MILIZIA

Corte Marinara Duca di Genova. Oggi, ore 16,30, adunata al Teatro Vittorio Emanuele (via Rosolini, in alta uniforme (possono intervenire anche le famiglie). Domani adunata in divisa alla Barriera di Nizza: ore 9,30, rapporto graduati; ore 10, avanguardisti e balilla. — **1.a Legione C.I.C.A.T.** Domenica 29 corrente, alle ore 7,30 precise, adunata a Porta Nuova delle seguenti Batterie: 1.a, 2.a, 1.a bis, 2.a bis. A disposizione del personale si troveranno due vetture tranviarie con rimorchio per il trasporto a Mirafiori. Le rimanenti batterie si adopereranno per le ore 8 alla Caserma Cesario per istruzione esclusivamente al Reparto Presultiere e alla Coorte Avanguardisti. — **1.a Legione D.I.C.A.T. - 2.a bis Batt. C. A.** Questa sera alle ore 21 adunata di tutti gli appartenenti alla batteria alla Caserma Cesario per urgenti comunicazioni. — **58.a Legione Milizia Avanguardisti** 1.a Coorte Centuria Alpina: questa sera, ore 20,30, in sede per istruzioni alle: domenica ore 8,30 in sede per gita. 2.a e 3.a Centuria, ora solita, in sede. - 2.a Coorte: 4.a Centuria, ora solita, presso la Scuola L. Muratori; 5.a Centuria, ora stabilita, in via Chieri 123; 6.a Centuria, ora stabilita, in sede. - 3.a Coorte (Scuole San Carlo). 7.a e 8.a Centuria, ora stabilita, in sede (scelti con marcatura). - 4.a Coorte: 11.a Centuria (scuola Serali e Silvio Pellico), ora solita in via Madama Cristina 102; 12.a Centuria (albergo di Virtù), adunata, ora solita, in sede (istituto). - 5.a e 6.a Coorte, adunata ore e luoghi precedentemente stabiliti. — **14.a Legione M.D.I.C.A.T. - XI Batteria C. A.:** tutti i dipendenti, domenica mattina alle 9,30 alla Caserma « A. Cesario » per istruzioni. — **602.a Legione Avanguardia « Duca d'Aosta »:** 1.a Coorte: sabato, ore 20, adunata in via Rossini 23, di tutti gli avanguardisti, in divisa. Domenica adunata alle rispettive sedi alle 9,30, delle 1.a 2.a 3.a Centurie. - 2.a Coorte: 4.a 5.a 6.a Centuria, ora solita, adunata in Sede. - 3.a Coorte: 7.a 8.a 9.a Centuria adunata ora convenuta alle rispettive Sedi. - 4.a Coorte: 11.a 12.a 13.a Centuria, ora preventivata, ai Comandi di Centuria. - 5.a Coorte: 14.a 15.a 16.a Centuria, ora solita, adunata ai Comandi Centuria. - 6.a Coorte: 17.a 18.a 19.a Cent., ora cons., rispettive Sedi. - Reparto Alpino: 10.a 20.a Centuria, giovedì 3 maggio, alle ore 21, adunata in Borghesi alla Casa del Balilla per visita medica.

1.a Battaglione GG. NN. Ciclisti, domani adunata di tutti i Reparti dipendenti, alle ore 8, allo Stadium. — **1.a Legione « Saluzzo » - 6.a Centuria - (I) Municipio « C. Percu »,** domani adunata, alle ore 7,15, a Mirafiori (uniforme ordinaria, bicicletta).

282.a Legione Avanguardia - 10.a Centuria Alpina, adunata obbligatoria, alle ore 7,30, al Comando di Centuria, per gita al Colle della Maddalena (ritorno ore 13. — **1.a Legione « Saluzzo » - Squadra Fronte Soccorso,** domani, ore 7,30, adunata in Caserma. — **1.a Legione Saluzzo - 1.a Battaglione GG. NN. Complementi,** domani, ore 7,30, adunata di tutti i dipendenti della 1.a Coorte Centuria Alpina; questa sera, ore 20,30, in sede per istruzioni alle; domenica ore 8,30 in sede per gita. 2.a e 3.a Centuria, ora solita, in sede. - 2.a Coorte: 4.a Centuria, ora solita, presso la Scuola L. Muratori; 5.a Centuria, ora stabilita, in via Chieri 123; 6.a Centuria, ora stabilita, in sede. - 3.a Coorte (Scuole San Carlo). 7.a e 8.a Centuria, ora stabilita, in sede (scelti con marcatura). - 4.a Coorte: 11.a Centuria (scuola Serali e Silvio Pellico), ora solita in via Madama Cristina 102; 12.a Centuria (albergo di Virtù), adunata, ora solita, in sede (istituto). - 5.a e 6.a Coorte, adunata ore e luoghi precedentemente stabiliti. — **14.a Legione M.D.I.C.A.T. - XI Batteria C. A.:** tutti i dipendenti, domenica mattina alle 9,30 alla Caserma « A. Cesario » per istruzioni. — **602.a Legione Avanguardia « Duca d'Aosta »:** 1.a Coorte: sabato, ore 20, adunata in via Rossini 23, di tutti gli avanguardisti, in divisa. Domenica adunata alle rispettive sedi alle 9,30, delle 1.a 2.a 3.a Centurie. - 2.a Coorte: 4.a 5.a 6.a Centuria, ora solita, adunata in Sede. - 3.a Coorte: 7.a 8.a 9.a Centuria adunata ora convenuta alle rispettive Sedi. - 4.a Coorte: 11.a 12.a 13.a Centuria, ora preventivata, ai Comandi di Centuria. - 5.a Coorte: 14.a 15.a 16.a Centuria, ora solita, adunata ai Comandi Centuria. - 6.a Coorte: 17.a 18.a 19.a Cent., ora cons., rispettive Sedi. - Reparto Alpino: 10.a 20.a Centuria, giovedì 3 maggio, alle ore 21, adunata in Borghesi alla Casa del Balilla per visita medica.

1.a Battaglione GG. NN. Ciclisti, domani adunata di tutti i Reparti dipendenti, alle ore 8, allo Stadium. — **1.a Legione « Saluzzo » - 6.a Centuria - (I) Municipio « C. Percu »,** domani adunata, alle ore 7,15, a Mirafiori (uniforme ordinaria, bicicletta).

282.a Legione Avanguardia - 10.a Centuria Alpina, adunata obbligatoria, alle ore 7,30, al Comando di Centuria, per gita al Colle della Maddalena (ritorno ore 13. — **1.a Legione « Saluzzo » - Squadra Fronte Soccorso,** domani, ore 7,30, adunata in Caserma. — **1.a Legione Saluzzo - 1.a Battaglione GG. NN. Complementi,** domani, ore 7,30, adunata di tutti i dipendenti della 1.a Coorte Centuria Alpina; questa sera, ore 20,30, in sede per istruzioni alle; domenica ore 8,30 in sede per gita. 2.a e 3.a Centuria, ora solita, in sede. - 2.a Coorte: 4.a Centuria, ora solita, presso la Scuola L. Muratori; 5.a Centuria, ora stabilita, in via Chieri 123; 6.a Centuria, ora stabilita, in sede. - 3.a Coorte (Scuole San Carlo). 7.a e 8.a Centuria, ora stabilita, in sede (scelti con marcatura). - 4.a Coorte: 11.a Centuria (scuola Serali e Silvio Pellico), ora solita in via Madama Cristina 102; 12.a Centuria (albergo di Virtù), adunata, ora solita, in sede (istituto). - 5.a e 6.a Coorte, adunata ore e luoghi precedentemente stabiliti. — **14.a Legione M.D.I.C.A.T. - XI Batteria C. A.:** tutti i dipendenti, domenica mattina alle 9,30 alla Caserma « A. Cesario » per istruzioni. — **602.a Legione Avanguardia « Duca d'Aosta »:** 1.a Coorte: sabato, ore 20, adunata in via Rossini 23, di tutti gli avanguardisti, in divisa. Domenica adunata alle rispettive sedi alle 9,30, delle 1.a 2.a 3.a Centurie. - 2.a Coorte: 4.a 5.a 6.a Centuria, ora solita, adunata in Sede. - 3.a Coorte: 7.a 8.a 9.a Centuria adunata ora convenuta alle rispettive Sedi. - 4.a Coorte: 11.a 12.a 13.a Centuria, ora preventivata, ai Comandi di Centuria. - 5.a Coorte: 14.a 15.a 16.a Centuria, ora solita, adunata ai Comandi Centuria. - 6.a Coorte: 17.a 18.a 19.a Cent., ora cons., rispettive Sedi. - Reparto Alpino: 10.a 20.a Centuria, giovedì 3 maggio, alle ore 21, adunata in Borghesi alla Casa del Balilla per visita medica.

CONFERENZE

— Domani, alle ore 21, il cap. prof. don Vittorio Arisio, Cappellano della 1.a Legione Universitaria, in « San Giuseppe Benedetto Cottolengo e l'Opera sua », al salone parrocchiale San Bernardino (Borgo San Paolo).

La Principessa di Piemonte riceve

quattro Ambasciatori in udienza solenne

Roma, 27 notte.

Nel pomeriggio, dalle 17,30 in poi, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha ricevuto in udienza solenne, nel palazzo del Quirinale, le LL. EE. Breckinridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il conte De Chambrun, Ambasciatore di Francia, sir Erik Drummond, Ambasciatore di Gran Bretagna e S. E. Rintelen inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria.

Gli ospiti, che sono stati ricevuti al loro giungere alla Reggia dal Principe di Mirto, gentiluomo d'onore di Sua Altezza la Principessa di Piemonte, sono stati introdotti alla presenza della augusta Principessa dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, conte di Sant'Elia.

SPORT

I campionati europei di lotta

Nuova vittoria di Molfino

Roma, 27 notte.

Alla riunione ser

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

MILANO, 27 Aprile 1934 - Anno XII

Prima tempo intenso svegliato a prezzi cedenti su tutti i comparti. In seguito si migliora leggermente ed avvicinandosi alla fine il ritmo delle richieste si fa più insistente in modo che si arriva alla chiusura sui prezzi massimi della giornata. Particolarmente attivi i Fondi Pubblici con domande più forti sulla Rendita che sorpassa di circa mezzo punto la quotazione del Redimibile. Fra i valori azionari più progrediti la Fiat largamente acquistata da portafogli primari, seguita dagli altri valori in chiusura però assai limitata.

Valore nominale	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Godim.	Prezzi.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	« 35		81 90	82 20
100	id. cont.	« 35	-	81 80	82 20
100	Pr. conv 3,50	2 50		81 45	81 75
100	id. cont.	2 50		81 40	81 90
100	B. N. R. 1924	2 50	—	100 —	101 —
100	Id. id. nov.	2 50	—	100 50	100 50
100	— 1940			105 75	105 75
100	— 1941			105 60	105 75
100	— 1942			99 90	99 90
500	Torino 4 %	15	-	504 —	504 50
500	25 b %			502 25	503 —
500	B. Sconto 5 %	15 50		503 50	505 —
500	Id 5,50 %			485 —	486 —
500	Ferrov 3 %	3 75		340 50	340 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25		498 —	498 —
500	Ist Ferr 4,50 %	11 25		500 75	500 —
500	Cr. A. M 5 %	12 50		502 —	502 —
500	S.T.E.T 4%			507 50	508 75
1000	B Italia	60		1570 —	1560 —
500	B. Comm.	25	-	995 —	995 50
500	Credito It.	25	-	521 —	521 —
100	Banco Roma	5	-	102 —	102 —
500	Consorzio M.			331 —	332 —
25	Sahara			15 —	15 —
500	Mediterranee	27	-	406 —	410 —
500	Meridionali	12 50		500 —	500 —
125	Città Lacca	15	-	175 —	177 —
500	« A. I.			68 —	68 —
10	Italgas	300	12	12 875	12 875
25	Stiga	4 30		100 —	91 —
100	E. A. I.			100 —	78 50
50	Zip			200 —	20 —
500	Terni	8		100 —	105 —
100	« T. E.	4 50		78 —	78 —
500	Savigliano	30	-	645 —	650 —
100	Naibolo	5	-	110 —	110 —
50	Tedeschi	4	-	80 —	81 50
125	Monsecatini	12	-	181 —	181 —
500	Ilva	8	-	121 50	122 —
500	Fiat	10	4500	222 —	220 50
75	C. I. R.	6	-	145 —	148 —
5	Schiapparelli			5 —	5 —
100	Mira Lanza	8	-	84 50	84 50
250	Montecatini	10	-	262 —	262 50
50	M. Amiata			28 —	27 —
100	Montecatini	8	250	132 —	134 —
100	Ollcatesi	20	-	425 —	425 —
100	Acqua Pet.	12	-	40 —	40 —
100	Florio			40 —	40 —
40	Unica			5 —	5 —
250	Lane Borgos.	75	-	1450 —	1450 —
25	Valli Lanzo		20	13 —	13 —
500	Viscosa	14	750	317 50	320 —
500	Zeni	10	-	180 —	180 —
100	Cart. Ital.	4	-	91 —	92 —
500	Cart. Burgo		500	302 50	301 —
65	Ford Rius.		-	220 —	220 —
25	Pittaluga			5 —	5 —

CAMBI: Parigi 77,28; Svizzera 379; Londra 99,60; New York 11,65.

MILANO, 27. — Dopo un ecordio molto debole, il mercato riprende gradatamente e la chiusura avviene ferma per tutta la quota. La Rendita 3,50% che era stata ceduta anche a 81,85 termina a 82,10 e il Prestito del conversione da 81,90 a 81,75 per fine maggio prossimo venturo, con prezzi rispettivi anche nel dopo listino. Passabile orientamento nei valori azionari in Fiat da 218 a 227, 226,50; Viscosa, Meridionali, Edison e Cascami Seta. In contrazione le Raffinerie L. L. e le Burgo. Ricercati i Buoni novennali ed invariati i cambi.

Rendita 3,50% 82,10; Converso, 3,50% fm. 81,75; Banca It. 1562; Banca Comm. 966; Banco Roma 109; Credito It. 630; Credito Mobil. 500; Comm. 3 Mob. 551; Elettrofin. 18,50; Mediterranee 413; Meridionali 657; Veneto Centr. Ferr. 179; Combi 16; Rubattino 116; Ldo. Trieat. 37; Cot. Cantoni 1450; Furter 39; V. Ghisa 92; V. Suriana 787,50; V. Tirlen 92; Cicese 205; Stampati 445; Cartoni Comin 300,50; Ital. Gas. Tosi 165,50; Rosa. Varzi 56; Rondi 309; Tosi 21; Cotoni. Meridl. 13,25; Un. Manifatture 506; Lan. Gaverio 880; Rosa 3210; Turchetti 98; Cascami 854; Bernasconi 50; Sola 118; Fucsetti 63; Amiado 20,50; Iva 123; Metallurgica It. 189,50; Amiata 65; Montecatini 252; Dadone 1; Rheda 65 a. Bisnchi 44,50; Ierita 10; Fiat 226,50; Mini Sile. 6,75; Ragione 35; Adriatica Elettr. 185; Belmchi 365; Cielt 235; Diamne 226; Breciana 217; Valdarno 142,50; Alta Italia 80; Emiliana 320; Tresso Adda 325; Cisalpina priv. 122, id. ordin. 46; Sesa 61,50; Edison 614; id. Posteriorato 440; Elv 29,50; Tirso 85,50; Vizzola 304; Meridionale Elettr. 615; Terni 137; Un. Es. Elettr. 13,85; Italcable 64,75; Tramvinvie 36; Distillerie It. 136; Eridania 298; Industria Zucch. 1040; Raff. It. L. 385; Italgas 12 7/8; Mira Lanza 83; Petroli It. 8,75; Aquila 225; Fondiaria Ass. 1,25, id. 1% 18; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 182; Saiarnia 264; Bastogi 11; Alb. Venezia 35; Italo Am. 14; Picelli R. 877; Picelli e C. 271; Brasiliana 46; Dall'Acqua 90; Vedetta 14. — CAMBI: Parigi 77,25; Zurigo 379; Londra 99,55; Amsterdam 807; Madrid 265; Bruxelles 278,75; Berlino 403,50; Praga 49,80; New York 11,65.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	80 —	» Sarda 3%	501 50
Redimib 3 %	823 —	» 5 %	502 50
» 3 ½ %	839 —	Id. I. F. T. 5%	500 —
» 4 ½ %	391 25	» 6 %	505 —
Fr. Ven. 3 ½	91 —	P. Ven. 4%	483 50
» 4 ½ % 1915	100 —	» 5 %	504 —
» 5 % 1916	101 50	» 6 %	506 —
Ferr. It. 3 %	343 —	Pub. ut. 5 %	104 50
Nov. 5% 1924	100 —	» 6 % 1-7-1-1 0 %	500 —
« 1934 5 %	100 80	Cr. Nav. 6 %	502 50
» 1940	104 90	F. Istria 4%	495 —
» 1941	105 30	» 5 %	502 —
» 1945 4 %	100 —	» 6 %	503 50
Cogne 6 %	500 —	» 6 %	507 —
» 5 %	515 25	I. M. I. 5 %	1001 —
C. Pubbl 5 %	502 50	Gallaro 6 %	502 —
I. R. I. 4,50%	498 —	» Paolo 5%	495 —
Elter 4 %	500 25	» 5 %	506 50
Dan. Save	130 —	Acqua P. 5 %	500 —
Min. 4 %	502 —	Unif. Mil. 4 %	505 —
Pr. Assic 6 %	511 50	Ass. Bergam.	487 —
» 7 %	690 —	Ipotizzr. 4 %	494 —
» Rolg. 7 ½ %	320 —	» 5 %	505 50
» Germ. 7 %	449 —	Meridion 5 %	504 —
» Orco 6 %	376 —	Navi Mil. 4 %	493 50
» Young 6 %	670 —	» 4 ½ %	501 —
» Pol. 7 %	685 50	» 5 %	512 —
» Rom. 7 %	494 —	» 6 %	511 50
» S. Paolo 7%	5500 —	Adriatica 6 %	500 75
» Ungh. 7 %	296 —	Distillar. 6 %	500 50
C. H. Nat. 3½ %	473 —	Edison 6%	502 50
» 5 %	507 —	Valdarno 6%	506 —
» 6 %	507 —	Stipel 6 %	503 —
F. Eridc 4 ½	503 —	Unes 6 %	492 —

GENOVA, 27. — Mercato orientato al ribasso. Non tenute le rendite. Tra i titoli azionari in ribasso le Finanziarie agricole, Fiat, Viscosa, Rubattino; pesanti i Saccherifici. Offerto il Cotonificio Ligure. Deprezzati i cotoni dopo lunga migliore. — Banca Italiana 3,50% 7 m. 80,30; Conversione 3,50% 7 m. 81,90. Conversione cont. 81,80; Venezie 3,50% 90,80. Buoni Tesoro Nov. 1934 100,70; id. 1940 105,05; id. 1941 105,35; B.T.N. 4% 1935 99,925; Consorzio Cred. Mallor. 6% 501; id. 6% 501; Ist. S. Paolo Torino-Cred. 5% 506; Banco Italia 1565; Comm. Ital. 995; Banco Roma 101; Cred. Italiano 520; Ferr. Meridionali 933; Mediterranee 416; Rubattino 121; Lloyd Sabaudo 15 75; Alta Italia 80; Ital. Fonire 21; Edis 220,50; Montecatini 153; Monte Amiata 26,75; Dev 122,50; Ansaldo 16,75; San Giorgio 145; Fiat 228; Elettrici 11,50; Elp 30,50; Terni 137; Eridania 297; Ind. Zuccheri 1035; Ligure Lombarda 385; Distillerie Italiane 137; Alta Italia 215; Aniec 125; Beni Stabili 183. — CAMBI: Parigi 77,25; Svizzera 379; Londra 99,85; Olanda 807; Spagna 163; Belgio 278,75; Berlino 402,50; Praga 49,60; Buenos Aires carta 3,10; New York 11,65.

ROMA, 27. — Rendita 3,50% cont. 82, fm. 82,20; Conver. 3,50% cont. 81,85¼, fm. 81,70; Venezie 3,50% 90,75; Buoni Tesoro 1934, 100,70; id. 1940, 105,05; id. 1941 105,35; Buoni Lavori 5,50% 804; Cons. Meliter. 5% 505, id. 6% 505; Banco It. 1562; Credito Fond. 512; Banco Comm. 966; Credito It. 630; Banco Roma 102; Meridionali 656; Trani 332; Ridustrie 320; Gaia 219; Metallurgica It. 190,50; Dan 125; Romane Zurch. 102; Fondi Rustici 69,50; Immobiliare 485; Beni Stabili 183; Improse Fond. 91,50; Risanamento 1490; Acqua Marcia 576. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 99,85; Zurigo 378; New York 11,65.

TRIESTE, 27. — Rendita Ital. 3,50% fm. 81,925; Converv. 3,50% fm. 81,80; Veneto 3,50% 90,50; Buoni Tesoro 1934, 100,70; id. 1940, 105,25; id. 1941, 105,50; Adria 30; Cosulich 17,50; Lib. Trieat. 25; Lloyd 85; Assicurazi. Gener. 360. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 99,85; Zurigo 378; New York 11,65. **Europa 379.**

I pagamenti commerciali italo-turchi

In dipendenza dell'accordo intervenuto fra il Governo italiano ed il Governo turco il 4 aprile 1934 è stato stabilito che a partire dal 20 corr. e fino a nuovo ordine, tutti i pagamenti derivanti dai reciproci scambi di merci, ad eccezione di quelle inerenti ad atti di compensazione privata, dovranno effettuarsi soltanto attraverso l'Ufficio di Compensazione costituito per l'Italia presso l'Istituto Nazionale per i Cambi e per la Turchia presso la Banca Centrale della Repubblica Turca.

Pertanto chiunque alla data del 20 aprile 1934 sia ancora obbligato in Italia o in Turchia per pagamenti di merci importate nel rispettivo territorio o provenienti dalla Turchia, dovrà entro il 5 maggio 1934 farne denuncia su apposito modulo all'Istituto Nazionale per i Cambi attraverso le filiali della Banca d'Italia.

Analogamente, gli esportatori italiani, per incassare le somme loro spettanti, dovranno denunziare all'Istituto Nazionale per i Cambi, per il tramite delle filiali della Banca d'Italia, entro e non oltre il 5 maggio 1934 le esportazioni già effettuate.

Presso la Segreteria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino gli interessati potranno consultare il testo integrale delle norme concernenti i suddetti pagamenti e gli elenchi delle merci ammesse all'importazione nei due Paesi.

Media dei Consolidati e Cambi

Roma, 27 Aprile 1934-XII

Rend. 3½ 1906	82 10	Francia	77 30
Id. 1902	80 80	Svizzera	379 —
Id. 3% lordo	80 80	Argentina	3 16
Consol. 5%	81 35	Belgio	278 75
T. N. 5% 1924	100 725	Canada	11 65
Id. 1930	105 325	Cecoslovacchia	49 60
Id. 1941	103 525	Danimarca	273 —
Ven. 3,50%	90 05	Germania	463 5.
B.T.N. 4%	99 90	Norvegia	307 —
		Olanda	807 —
CAMBI		Polonia	225 —
Stati Uniti	11 65	Spagna	163 —
Inghilterra	69 85	Svezia	314 —

BORSE ESTERE

PARIGI, 27. — Dopo un inizio alquanto irregolare il mercato ha mostrato, nel suo insieme, disposizioni più favorevoli e la seduta è terminata in un'atmosfera soddisfacentissima. In quasi tutti i comparti la tendenza, abbastanza indecisa alla apertura, si è progressivamente migliorata, in luogo la seduta e principalmente nei gruppi delle ferrovie, dell'elettricità e dei prodotti chimici. I valori internazionali, all'infuori delle miniere d'oro sud-americane, hanno perduto terreno in seguito al ribasso della sterlina, passata da 77,45 a 77,20. Anche il dollaro si è mostrato un po' debole a 15,9525 contro 15,9625. La lira italiana è rimasta a 1,29.

Chiusura titoli	25	27
Rendita Francese 3 %	74 70	75 —
Prest. Franc. 4 ½ '32 A	87 90	87 60
Banca di Francia	11 300 —	11 225 —
Crédit Foncier	4625 —	4650 —
Crédit Lyonnais	3050 —	3048 —
Actions Suez	18 325 —	18 400 —
Cie Générale Electricité	1920 —	1785 —
Thomson-Houston	181 —	184 —
Etablissmnts Kuhlmann	391 —	390 —
Cie Gen. Transatlantique	24 25	25 —
Citroen	102 —	105 —
Wagons-Lits	93 50	94 —
Rio Tinto	1464 —	1493 —
Royal-Dutch	15 345 —	15 665 —
Paris-Lyon-Méditerranée	1022 —	1034 —
Uregum	1611 —	1600 —
Shell Transport	196 —	193 —
Du Beers	408 —	401 —
Gedulf	583 —	581 —
Industriels (p. contanti)	170 —	166 —
Idem (p. termine)	171 —	169 50

CAMBI

Italia	129 —	Spagna	207 1/2
Londra	77 29	Svizzera	490 75
New York	19 06¼	Danimarca	344 —
Belgio	354 ½	Olanda	1001 ½

ZURIGO, 27. — Tendenza notevolmente sostenuta sui valori tipo del mercato di Zurigo. Ancora un po' di debolezza nei cambi.

Chiusura titoli	25	27
Baltimore a Ohio	50 —	49 —
Elettrobank	612 —	610 —
Motor Columbus	242 —	240 —
Saeg	48 —	48 —
Gn. Banche Svizzere	508 —	506 —
Soc. di Banca Sv.	499 —	499 —
Credito Svizzero	601 —	603 —
Conti	—	—
Bupan	675 —	665 —
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	198 —	200 —
Gesfürel	86 —	86 50
Allumettes	1668 —	1670 —
Bally	930 —	930 —
Brown Boveri	133 —	133 —
Aluisse	76 —	77 —
Saeda	715 —	715 —
Sevillana	164 —	162 —
Toung	45 —	46 50

CAMBI

Italia	26 29	Belgio	72 07
Francia	20 37½	Spagna	42 25
Inghilterra	15 75	Olanda	208 87½
New York	3 06 1,32	Germania	121 45½

LONDRA, 27. — La tendenza dei prezzi alla Stock Exchange è stata al ribasso per mancanza di compratori. Il ribasso dei titoli germanici viene spiegato con la notizia del jeune complète dell'Reichsmarine britannico a Berlino presso quel Governo in seguito al discorso di ieri del generale in capo della Reichswehr. Nei cambi è prevalsa la calma. Il prezzo dell'oro è stato fissato a 125,11. Si quotavano ieratiche d'oro per un valore di 520 mila sterline.

Chiusura titoli	26	27
Consolid. inglesi 2,50%	58 7/8	58 7/8
Prest. di guerra 5,50%	103 3/4	103 11/16
Prest. Germ. Dawes 7%	73 1/2	74 —
Id. id. Young 5,50%	45 3/4	46 3/4
Id. Rumeno 7%	39 —	39 —
Id. S. Paulo Caffè 7%	99 1/4	99 —
Rendita Italiana 3,50%	55 —	55 —
Great Western ord	57 1/2	57 1/2
White Star	25	25
Cie Light Coke	26 5	26 5
Cables Western pref.	73 3/4	73 3/4
Id. id. ord. A	23 —	23 3/4
Id. id. ord. B	9 15/16	9 15/16
British Celanese	15 5	15 9
Courtaulds	54 —	53 9
Sola Nuova	68 9	68 9
British Am. Tobacco	6 1/16	6 1/16
Royal Dutch	39 1/16	39 5/16
Rio Tinto	19 7/16	19 3/4
De Beers	5 1/16	5 1/16
Consolidated Goldfields	7 7/8	7 15/16

CAMBI

Italia	60 —	Praga	123 56
New York	5 1543	Rumania	15 7/8
Francia	77 28	Polonia	325 —
Germania	12 95½	Svezia	321 —
Spagna	37 33	Ungheria	650 —
Amsterdam	7 53¼	Cecoslov.	650 —
Belgio	21 83	Atene	527 —
Svizzera	15 74¼	Austria	27 78
Danimarca	26 36	Varsavia	27 66
Stoccolma	15 90¼	Buenos Aires	38 3/8
Oslo	15 90½	Id. per ass.	37 43
Helsingfors	226 75	Rio Janeiro	4 19
		Yokohama	14 17

BERLINO, 27. — Tendenza ottimistica anche oggi. Il volume degli affari è stato però molto ridotto. La ripresa dei pubblici è stata principalmente alle operazioni di trasferimento immaginarie degli esportatori a Berlino. Nel mercato azionario molto resistenti i minerari e i chimici. Bernitz delle diverse quote lavoriate. Sterlina 12,70, dollaro 2,48.

Chiusura titoli	26	27
Prestito Young 5,5%	62 25	62 —
Reichsbank	146 —	148 —
Berliner Handelsges	85 50	86 50
Deutsche Bank	57 —	57 —
Dresdner Bank	60 —	61 —
Commerz u. Privat-Bank	45 25	45 25
Nordelectacher Lloyd	24 1/4	24 —
Gesfürel	25 25	25 25
Ver. Glanzstoff Elberfeld	138 —	138 50
Bemberg	96 —	97 5/8
Zellstoff Waldhof	115 —	116 50
Schultheiss	65 25	65 5/8
Aschinger Bergbau	48 —	49 5/8
Rheinische Braunkohlen	150 —	157 —
Hanfmann	90 —	90 5/8
Rheinische Stahlwerke	214 —	215 —
Klockner-Werke	71 5/8	73 5/8
Hoesch Köln	73 5/8	75 5/8
Siemens e Halske	154 —	154 —
El. Licht und Kraft	104 50	104 50
Aku	91 25	90 75

CAMBI

Italia	21 30	Londra	12 77
Francia	16 52	Amsterdam	169 60
Svizzera	81 07	New York	3 49

VIENNA, 27 Aprile 1934-XII

CAMBI

Italia	35 79	Amsterdam	284 05
New York	4 16½	Praga	17 44
Parigi	27 78½	Budapest	134 39½
Bulgaria	496 —	Varsavia	79 51
Berlino	165 10	Londra	21 41¼
Svizzera	136 05	Belgio	98 10

Rassegna agraria settimanale

Il favorevole risveglio del mercato granario nazionale ha subito nella corrente settimana un momento di sosta per una netta attività ricerca in confronto di una più facile offerta da parte degli agricoltori, che hanno constatato la possibilità di realizzare prezzi abbastanza convenienti. E' però da ritenersi che, passato questo breve periodo, si avrà nuovamente una maggiore sostenutezza con quotazioni ancora superiori a quelle delle scorse settimane, perchè l'entità delle rimanenze del passato raccolto è alquanto ridotta e lo stato delle colture in corso è tale da far prevedere una produzione inferiore al fabbisogno del consumo per il prossimo anno.

In tutte le regioni d'Italia si accusa un andamento della campagna granaria poco promettente per le avversità climateriche avutesi nell'inverno e all'inizio della primavera. Soltanto nelle regioni collinari le sopradette avversità sono state meno sensibili, essendosi potuti evitare i ristagni di umidità nel terreno.

Il risone ha avuto contrattazioni notevolmente vivaci, mantenendo prezzi alquanto sostenuti. Procedono intanto attivamente i lavori di preparazione del terreno per le semine.

Si approssima il raccolto della nuova produzione foraggera e perciò il mercato dei foraggi è assai fiacco e limitato a soddisfare esigenze di bave correnti. Maggiore richiesta si nota invece per la paglia.

Il bestiame bovino segue la solita tendenza delle settimane passate con una accentuata offerta di vitelliame e una scarsa domanda di capi grossi da macello. Solo le vacche scelte da latte spuntano ancora buoni prezzi e una certa attività dimostrano i bovini da lavoro.

Il mercato vinicolo si svolge nuovamente animato tanto per la qualità di maggior pregio, quanto per i vini di bassa gradazione alcoolica, che vengono impiegati per gli opportuni tagli in modo da soddisfare le necessità del consumo rivolte alla ricerca di tipi di media gradazione e di prezzo limitato.

MERCATI

CEREALI

Bra, 27. — Grano da L. 92 a 97 al Q.le; segala da 63 a 65; segale da 82 a 84; fagioli da 68 a 70; fave da 82 a 85; ceci da 110 a 120; lenticchie da 28 a 32; granoturco da 28 a 30.

Casale Monferrato, 27. — Grano da L. 88 a 90 al q.le; meliga da 48 a 54; segale da 54 a 56; fagioli da 65 a 75; fave da 110 a 120; ceci da 135 a 150; erbaccia da 28 a 32; granoturco da 28 a 30.

Vercelli, 27. — Risone (media ponderata) L. 66,023 al Q.le; riso raffinato da 103 a 109; riso originario risultato da 91 a 95; riso originario brillato da 106 a 108; riso originario camolino da 106 a 108; riso mercantile da 145 a 147; frumento fino da 84 a 87; buono mercantile da 82 a 84; mercantile da 72 a 81; mercato da 51 a 53; avena nostrana comune da 46 a 48.

Voghera, 27. — Frumento fino da L. 92 a 95 al q.le; mercantile da 88 a 90; inferiore da 85 a 88; granoturco da 57 a 58; avena da 65 a 85; riseo da 37 a 38; cruschello da 36 a 37.

BESTIAME

Bra, 27. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 13 a 14 al Kg.; vacche da 10 a 17; manzi da 13 a 15; vitelloni da 20 a 22; giovenche da 10 a 12. — Bestiame da macello: tori da L. 10 a 14 al Kg.; buoi da 12 a 13; vacche da 5,50 a 10; vitelli della coscia da 24 a 26; quarti da 24 a 29; vacati da 12 a 13; vitelloni da 16 a 19; capretti da 18 a 20; vitelli da allevamento da 150 a 200 per capo; agnelli e capretti da 27 a 32 al Kg.; vitelloni da allevamento da 150 a 200 per capo; vitelli magroni da 125 a 140 per capo.

Casale Monferrato, 27. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 11 a 20 al Kg.; vacche da 8 a 12; giovenche da 12 a 16. — Bestiame da macello: tori da L. 12 a 14 al Kg.; buoi da L. 18 a 20; vacche da 6 a 12; vitelli e manzi da 20 a 24; agnelli da 25 a 30; capretti da 27 a 32; lattonzoli da 18 a 20 per capo; agnelli e capretti da 30 a 36; vitelli magroni da 32 a 36; vacche sugnate da 13 a 16; vitelli da allevamento da 30 a 34.

Mondovì, 27. — Bestiame da macello. Vitelli 1.a qual. da L. 26 a 30 al mg.; id. id. 2.a qual. da 21 a 25; buoi di 1.a qual. da 22 a 26; id. id 2.a da 19 a 21; manzi da 25 a 26; muggie da 18 a 22; tori da 21 a 23; vacche da 22 a 24; agnelli da 28 a 30; capretti da 25 a 40.

Varzi, 27. — Bestiame da macello: Buoi da L. 160 a 300; vacche da 80 a 130; vitelli e manzi da 200 a 240; manzi da 280 a 350; cavalli da 140 a 160 al q.; muli da 120 a 150; muletti da 370 a 400; lattonzoli da 100 a 120 per capo; agnelli e capretti da 30 a 45 per capo.

Voghera, 27. — Buoi da lavoro, paia vicce, da L. 210 a 330; buoi da macello, l.a da 200 a 210; id. 2.a da 190 a 200; vitelli da allevamento da 230 a 250; vitelli da latte maturi da 260 a 270; vitelli non maturi da 260 a 280; vitelli da 380 a 390.

FORAGGI

Bra, 27. — Fieno maggengo da 2,50 a 2,75 al Mg.; agostano da 2,00 a 2,50; terzuolo da 2 a 2,10; paglia segalla di frumento da 1,20 a 1,40; pavesata da 1,50 a 1,60 al Q.le.

Casale Monferrato, 27. — Fieno maggengo da 22 a 26 al Q.le; agostano da 22 a 24; terzuolo da 20 a 22; paglia segalla di frumento da 9 a 11; pavesata da 10 a 12; erba da 52 a 54; fieno al erba medica da 20 a 23; di trifoglio da 21 a 25.

Gionalieri, 27. — Maggengo da L. 2,40 a 2,50 al mg.; vecchia da 2,20 a 2,40.

Torino, 27. — Fieno maggengo, L. 2,80 al Mg.; vecchio, 2,40; paglia di grano pressata, 1,50; sciolta, 1,10.

Valenza, 26. — Fieno maggengo da L. 21 a 22 al q.le; fieno agostano da 18 a 20; fieno terzuolo da 18 a 17; paglia segalla di frumento da 6,50 a 7,50; paglia pressata da 7,00 a 8,50; erba da 46 a 48; semi di trifoglio da 330 a 340; semi di medica da 240 a 270; fieno di erba medica da 17 a 18; fieno di trifoglio da 19 a 20; fieno di erba comune da 16 a 17; fieno di trifoglio da 17 a 18.

Varzi, 27. — Fieno maggengo da L. 22 a 24 al q.; fieno agostano da 20 a 22; fieno terzuolo da 16 a 20; paglia segalla di frumento da 7 a 8; paglia pressata da 9 a 9; semi di trifoglio da 190 a 220; semi di medica da 190 a 220.

FRUTTA E VERDURA

Alessandria, 26. — Patate da L. 3,50 a 3,90; cipolle da 3,40 a 3,60; spinacci da 6,50 a 7,50; rape da 2,50 a 3,50 al mg.; cavoli da 3,50 a 5,50 alla doz.; carote da 3,20 a 3,80 al mg.; cavolfiori da 6,50 a 10,50 alla doz.; peperoni da 7,00 a 8,50; aglio da 4,50 a 6,50; sedani da 2,80 a 3,50 alla doz.; finocchi da 5,00 a 6,50 al mg.; insalata da 1,40 a 2,10 per dodici mazzetti; carciofi da 3 a 4; zucchini da 0,50 a 0,70 alla doz. — Frutta: Pere da 6,50 a 8,50 al mg.; mele da 7,50 a 9,00; uva da tavola da 32 a 34; noci da 24 a 28; castagne fresche da 0,50 a 10,50; castagne secche da 11 a 15.

POLLAME E UOVA

Alessandria, 26. — Galline da 1. 5 a 6,50 al Kg.; polli da 3 a 12; capponi da 12 a 16,50; anitre da 4 a 5,50; oche da 4,50; galline da 4 a 5; conigli da 3,50 a 3,80; piccioni da 4 a 5; tacchini da 3,50 a 3,80; uova alla dozzina da 2,50 a 3,20; galline faraone da 9,50 a 10; pollame da 7,60 a 8,50; pulcini da 4 a 10 alla dozzina.

Bra, 27. — Galline da 5 a 8,50 al Kg.; polli da 9 a 10; capponi da 8 a 9; tacchini da 7 a 8; anitre da 5 a 6; oche da 5 a 6; piccioni da 3 a 4; conigli da 3,50 a 4; uova da 2,50 a 3; burro da 3,75 a 4,50 al Kg.; lepri da 3 a 3,50 la dozzina; pollastre da 6 a 8,50; faraone da 6,50 a 7,50 al Kg.

Carmagnola, 26. — Galline da L. 2,50 a 4 al Kg.; polli da 9 a 10; piccioni da 3,75 a 4,25 la coppia; conigli da 2,50 a 3 al Kg.; uova da 2,50 a 2,70 la dozzina.

Moncalieri, 27. — Galline da L. 5,50 a 6 al kg.; polli da 12,50 a 14,50; piccioni da 1,60 a 2 alla coppia; conigli da 2,50 a 3,50 al kg.; uova da 2,50 a 3 alla dozzina.

Novara, 26. — Galline da L. 9 a 12 per capo; polli da 6 a 9; capponi da 18 a 22; tacchini da 6 a 8,50 al Kg.; anitre da 12 a 15 per capo; oche da 4 a 6,50 al Kg.; piccioni da 3 a 3,50 per capo; conigli da 7 a 12; uova da 2,80 a 3 la dozzina.

Varzi, 27. — Galline da L. 7 a 8 al kg.; polli da 2 a 3,50; capponi da 6 a 9; tacchini da 4 a 5; anitre da 4 a 4,50; oche da 3,50 a 4; conigli da 2,50 a 3; uova alla dozzina da 2,80 a 3.

Voghera, 27. — Polli da L. 10 a 11 al kg.; galline da 6 a 7; oche da 5 a 6; anitre da 6 a 7; conigli da 4 a 4,50; uova alla dozzina da 3 a 3,50.

VINI

Bra, 27. — Barbera da paste (gradi 11 a 12) da L. 145 a 150 l'ettolitro; scorzone da paste (gradi 10-11) da 100 a 110; barbera da bottiglie (gradi 13-15) da 200 a 220; nebbiolo (gradi 12-14); di un anno da 250 a 280, di due anni da 280 a 300; dolcetto (gradi 12-13 da 140 a 150; barolo e barbaresco (gradi 13-14); di un anno da 350 a 380, di due anni da 380 a 420, di tre anni da 350 a 380; di quattro anni da 400 a 425, di cinque anni da 450 a 480, di sei anni da 510 a 560, netto, franco stazione di partenza, escluso lo imposto di consumo.

Casale Monferrato, 27. — Barbera da L. 120 a 130 l'ettolitro; comune da paste da 100 a 110; barbera fina da 175 a 195; grignolino e freisa da 150 a 160; tartaro da 75 a 80; ossio rosso e bianco da 80 a 70.

Varzi, 27. — Barbera da L. 145 a 170 l'ettolitro; comune da paste da 60 a 70; bianco secco da 60 a 70; bianco dolce da 90 a 100.

SETE

MILANO, 27. — Greggie: Serie chiuse: marzo 7.25; luglio 7.80; agosto 8.05; settembre 8.15. — Sete greggie 13/15: chiusura: marzo 25.25; giugno 26; luglio 26.60; agosto 26.75; settembre 27. — Sete greggie 20/22: chiusura: marzo 23; giugno 32; luglio 35; agosto 36; settembre 34.

Bozzoli Torinesi, 27. — Operazioni di stagionatura: organzino stag. rotti 2, kg. 202.75; trama rotti 1, kg. 98.75; greggia rotti 4, kg. 465.05; lana rotti 5, kg. 1856.85. Operazioni d'asciugo: greggia 2. Operazioni di purga: lana 15.

Premi bozzoli 1933

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha di questi giorni emesso mandato per la somma di Lire 241.814,58 destinata al pagamento ai bozzolai della Provincia dei premi previsti dal R. D. 30 marzo 1933.

Tale somma costituisce il totale dei premi riconosciuti dovuti ai bachicultori in seguito al controllo eseguito dal predetto Ministero sulle proposte a suo tempo avanzate, per tramite del Consiglio, dalle Federazione degli Agricoltori e dall'Unione Bozzoli dell'Agricoltura.

Poichè i premi, per tassativa disposizione ministeriale, devono essere corrisposti direttamente ai singoli produttori, per la quota a ciascuno spettante, il Consiglio sta provvedendo sollecitamente alla compilazione dei relativi vaglia postali individuali che di questi giorni saranno trasmessi agli interessati.

Incremento della campagna bacologica in provincia d'Alessandria

Alessandria, 27 notte.

Sotto la presidenza dell'avv. Calleri-Gamondi, in rappresentanza del Segretario federale, si è riunito il Comitato provinciale di propaganda della seta. E' stato rilevato, con vivo compiacimento come gli allevatori siano animati dai migliori propositi per la campagna bacologica prossima, ciò che sta a dimostrare come essi abbiano compreso che la produzione dei bozzoli rappresenta, nell'attuale situazione, del mercato dei prodotti agricoli, un apprezzabile elemento di reddito. Il Comitato, allo scopo di incrementare l'allev

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BIGLIETTI visita, lime, punte elica, morse, grandini quantitativi, liquido. Pitto, corso Vittorio 37. 14871

MOTORI, idrovo, alternatori, trasformatori, elettropompe, vendonsi occasione. 31560, Arlotto: Cigna, 5. U.3209 T.

MOTORI, dinamo, alternatori, trasformatori, elettropompe, vendonsi. Tel. 65-769. Via Nizza 142. 66681

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori, 125 kw., un gruppo convertitore piccolo 70 kw., un trasformatore 6300/5000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Davide Bertolotti, Torino.

624 con rimorchio portata quintali 190. Eseguisce trasporti possibilmente contratto. Telefonare 23-293. 66719

2) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO in Via vendesi buone condizioni, facilitazioni, cinquanta camere, ottimo arredamento, saloni, bar, giardino, giuochi bocce, due tennis. Scrivere cassetta 181 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPORTANDO mio contratto esclusività stabilimento specializzato produzione articoli casalinghi grande avvenire, offro a persona disponga 100.000 posto amministratore società a costituirsi per sfruttamento commerciale. Guadagno e garanzia assoluta. Scrivere cassetta 191 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32392

AVVIATISSIMA osteria centrale ordinario prezzo trisorio. Bonchi, Quattro Marzo 7.

BERRETTA Sizza cedo 4500 mercerie biancheria chincaglierie, incasso comprovabile. Albertina 27, Emporio. 16297

AVVIATISSIMO negozio licteria, cedesi causa famiglione. Madama Cristina 58.

CAPITALISTA cercasi partecipazione o rilievo lattoria. Scrivere cassetta 165 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66704

CAUSA malattia cedesi ottimo bazar. Via Gioberti 25, rivolgersi portinaio.

CEDESI locale con mobilio uso negozio commestibili. Via Frejus 35. 66445

CENTRALISSIMO negozietto burro uova pollame scatolame, cedo 5000, incasso 300, spese minime. Albertina 27, Emporio.

CHIMICO farmacista giovane acquisterebbe associarsi farmacia laboratorio. Scrivere cassetta 177 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66749

DECORAZIONE vini liquori pasticceria, cedo bellissimo volendo arredi, locale. Albertina 27, Emporio. 16295

ELEGANTE centralissima drogheria profumeria cedesi causa salute, conveniente. Tesoro postale 250.000, Torino. 16276

ESPORTAZIONE vini cedo tremila, oppure liquido tutto. Mortara, Borgomanero 85.

OFFICINA meccanica cerca socio 40-50.000 affidare parte amministrativa maggior acquisto. Scrivere cassetta 208 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15131

PERSONALE idoneità anche anziano troverebbe conveniente occupazione in avviata azienda Lago Maggiore apportando 25 mila garantite. Stipendio interessenza. Scrivere cassetta 167 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66709

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PIAZZISTA introduttivo vini alimentari offresi seria Casa. Scrivere cassetta 187 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPROFITTATE procurarvi lavoro sicuro indipendente. Scuola maglieria Diamant, Santa Teresa 18. 66361

CALZATURIFICIO in Torino cerca abili tagliatori e cherchiste. Scrivere cassetta 176 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI distinto, parlatore, trenta-cinquantenne, trattare case, fiduciare professione precedente, patente auto. Buona combinazione, senza capitale. Scrivere cassetta 189 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE esperto, referenze, età, referenze. Offerte cassetta 170 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66720

DATTILOGRAFE giovani cercasi per fabbrica macchine scrivere cercansi. Rivolgersi: Colli, 62. 16269

DITTA primo. Ufficio assistenza tecnico-medico-legale per incidenti stradali. Via Maria Vittoria 3, Torino, cerca corrispondenti ogni Comune. 66762

MEDICO dentista praticissimo cerca primario studio, eventualmente associarebbesi. Scrivere cassetta 3 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16294

ONDULAZIONI taglio manicure. Insegnamento rapidissimo garantito. Premiata scuola Dante Mario, Vanchiglia 17. 32401

PERSONA sola cerca donna tutto fare anche bovaro; cento mensili. Scrivere referenze, cassetta 156 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32402

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE ventiduenne, impiegato, contabile, dirigentore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 188 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32381

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA trentenne provetto. Bolzi, Santa Chiara 62. 66539

CONIUGI, buona referenze, marito orticoltore e viticoltore, giardiniere, occuperebbero custodi. Scrivere cassetta 178 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66727

DONNA buona età occuperebbesi presso signora o signore solo in qualunque città. Scrivere cassetta 162 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66693

GIARDINIERE diplomato, autista meccanico, ottimi referenze. Umberto, Carlo Alberto 36. 66707

GIOVANE cerca posto come garzone cucina spazzacamino, facchino pieni, cantoniere. Recasi ovunque, mitì pretese. Scrivere cassetta 9 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16311

VEDOVA 50enne due figli 20enni, cerca referenza, cercano portineria. Alberti, Vittorio 67, Torino. 66702

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI elegantissimi camera, salotto, indipendenti, località tranquillissima, pianrialzato, corrente acqua, termo, bagno, giardino. Telefono 24-795. 16289

AFFITTASI a stabili, bellissima ammobiliata, indipendente, tranquilla, termosifone. Telefonare 58-367. 66752

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Acquista oro, anche impegnato, 13-16 grammo, argento Genova, Vicari due. Vendo gioielleria argenteria prezzi imbattibili.

ADATTAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Liquidazione prezzi bassissimi, assortimento camere matrimoniali, pranzo inglesi, Novecento, futuriste, Cipondal, Biedermeier, Barocco da fine settecentoventiquattro, armadi duecentocinque, comodini, letti metallici centocinque, cassò, tavole, scrivanie, librerie, étagère trenta, buffet centocinquanta, guardaroba ottanta, sofà letto centocinque, sdraiughe, lane materassi, sedie sette, cucina smaltata duecentosessantacinque, attaccapanni settantacinque, letti cinquanta, cartelliere, salottini duecentosessantacinque. Fabbricazione propria. Garanzia costruzione, stagionatura. Facilitazioni pagamento. 207

A rate macchina cucire nuova, occasione; riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini 42.

AUTOMIMBERI Nota officina auto specializzata, vasta affezionata clientela, trattierebbe combinazione. Scrivere cassetta 232 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BRILLANTI importanti compro, ore pago 15 grammo. Vendo occasioni. Pezzanaski, piazza Castello 19, piano secondo.

CAUSA urgentissima vendo pranzo matrimoniale cucina estrata, prezzo incredibile. Corso Vittorio 106. 66708

GRANDIOSISSIMA sala pranzo stile Fiorentino vendo 1800. Portineria, San Tommaso 10. 66746

LIQUIDAZIONE fallimentare mobili, matrimoniali sale pranzo salottame cucine. Gemba 27 bis, liquidatore. 66472

MATRIMONIALE trecorpi novecentesche lussuosi 1000, pranzo 400, Lagrange 39 (corilis). 16180

MOBILI cucina smaltati, assortimento, novecenteschi. Magnerini Guglielminotti, Via Piave 3. 16141

MOBILI, grandiosissimo assortimento, secondari buoni prezzi. Stabilimento Fagotto, Mazzini, 44. 16154

PIANOFORTE autore 750, fisarmonica mezzacoda vendo, cambio. Acquisto contanti piani usati. Platino, Andrea Doria angolo via Roma. 32388

TAPPEZZERIE in carta prezzi imbattibili liquidansi, via Garibaldi 31 (cortile).

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI villetta moderna dieci camere collina vicinissimo centro. Telefonare 66-059.

AMMINO amministrazioni case, patrimoni, contabilità, garanzie. Scrivere cassetta 186 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA signorile, corso Racconigi, 110 camere, dipendenze, termosifoni, affitti ribassati 60.000, 72.000. Gilotta, Carlo Alberto 40. 16287

CAUSA trasloco vendesi grazia occasione palazzina, terreno, negozio, magazzini. Corso adiacente largo Susini. Ramezzana, piazza San Martino 7. 66771

CASA via commerciale, 90 camere, negozi, redditizia, 350.000. Gilotta, Carlo Alberto 40.

CERCO cascina, terreno, Torino, oppure costruttore palazzina facilitazioni pagamento, parziale terreno, permutto palazzina grande di frutteto, comodità tramvia. Scrivere cassetta 214 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16186

MUTUI tasso mite comodissimi stabili, industrie attive. Pisano, Po, 7. 16271

PROPRIETARI: Impresa assume sopraelevazioni vostre case facilitandovi pagamento parte con cessioni affitti. Scrivere cassetta 2 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RIVOLI. Affittasi villa signorile con vasto giardino ombreggiatissimo. Scrivere cassetta 194 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SVENDO terreni adatti divertimenti moderni ombreggiati, Bersò. Macchine cucire. Corso Vittorio 63. 66777

TERRENO mq. duemila circa Piazza Armi Vecchia, prossimità monumento Galileo Ferraris, vendesi. Scrivere cassetta 153 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TERRENO mq. 2800, mille coperti, fabbricabile ad uso industria, magazzino, vendesi permutasi affittasi. Gemo, Farno, Frassineto 43. 16468

VARAZZE, affittasi ville, appartamenti, camere, prospicienti il mare, posti convenienti, rivolgersi Vallino Francesco, presso Bagni Malalda. 1969

VENDESI terreno angolare corso via metri 1360 eventualmente permutasi villetta montagna mare. Telefonare 33073.

VENDESI terreno fabbricabile vicinanze largo Susini comodità scuole e tram. Rivolgersi proprietario via Montanaro 324.

VENDO affitto casa uso ristorante. Rivolgersi Attina, corso Francia 261. 32364

SENDO migliore offerta casa 16 camere, laboratorio metri 900 meditasse recinto piazza Marmolate, barriera Orbassano. Gastaldi, corso Valsusine 39. 66722

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI appartamento 4-5 camere cucina oltre dipendenze, ascensore, termosifone. Corso Orbassano 32. 66558

AFFITTANSI quattro camere, cucina, entrata, bagno termosifone. Via Avigliana, 28.

AFFITTANSI tre quattro camere cucina estrata dipendenze soleggiatissime. Via Vicenza 45. 16266

AFFITTASI alloggetto 5 ambienti nuovi, 170. Vittoria 20, Chiesa Salute.

AFFITTASI alloggio ammobiliato sei ambienti trecentocinquanta mensili. Vendo ufficio avviatissimo. Bertignoni, Ponza 4.

AFFITTASI subito magazzino mq. 900 circa. Via Cumiana 29. 16125

AVVOCATO avrebbe gratuitamente ufficio, telefono ripalandosi cause società. Scrivere cassetta 169 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66715

CENCASI appartamento centrale 4-5 camere, accessori. Scrivere dettagliatamente cassetta 182 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16076

MAGAZZINO 130 oppure 300 Mq. adatto laboratorio annessi locali uso ufficio abitazione affittasi, via Rosolino 12.

PIANO rialzato, ingresso particolare su via affittasi sei vani adatti studio laboratorio con abitazione. Termocentrale Galliari 33.

PRIVATO vende bambola torpedo quarta sedie tutta nuova. Gravata, Villafranca 3, telefono 31-681. U.3385T.

VENDESI alloggio tre more camere 27.000. Torino-Riviera. Pettiti, Sacchi 2.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA bagni di mare Hotel Parco vicino spiaggia, pensione 32. 16065

FRESCO (Cuneo) per affittasi casa antica, comforts moderno, 25 letti, garage. Fortebato, corso Vittorio Emanuele 5.

LAUREATA chimica farmacia occuperebbesi farmacia laboratorio medicinali. Scrivere: Farviat, via Garibaldi 37. 2320

19) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA trentenne provetto. Bolzi, Santa Chiara 62. 66539

CONIUGI, buona referenze, marito orticoltore e viticoltore, giardiniere, occuperebbero custodi. Scrivere cassetta 178 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66727

DONNA buona età occuperebbesi presso signora o signore solo in qualunque città. Scrivere cassetta 162 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 66693

GIARDINIERE diplomato, autista meccanico, ottimi, referenze. Umberto, Carlo Alberto 36. 66707

GIOVANE cerca posto come garzone cucina spazzacamino, facchino pieni, cantoniere. Recasi ovunque, mitì pretese. Scrivere cassetta 9 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16311

VEDOVA 50enne due figli 20enni, cerca referenza, cercano portineria. Alberti, Vittorio 67, Torino. 66702

20) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI elegantissimi camera, salotto, indipendenti, località tranquillissima, pianrialzato, corrente acqua, termo, bagno, giardino. Telefono 24-795. 16289

AFFITTASI a stabili, bellissima ammobiliata, indipendente, tranquilla, termosifone. Telefonare 58-367. 66752

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ARDITA seminuova, berline lunghe 521. Dirigibile sette posti, vendita rateazioni. Corso Vittorio 39. 16172

AUTOMOTOCICLISTI! Silvalani, giubbo, giubbetti 75. Assortimento, lavorazione propria. Stupenda. Selleria, Francia 1.

AUTOBANCO Pinelli 6 acquista Balilla, vendo diverse vetture. Pretasio macchine in vendita 36 mensili. 66686

CAMIONCINI 503-801, Torpedo 503, garanzia, vende Autorimessa, via Chivasso.

CUSCINETTI nuovi, bulestre, materiale ricambio autovetture, liquido. Corso Vittorio 22. 16171

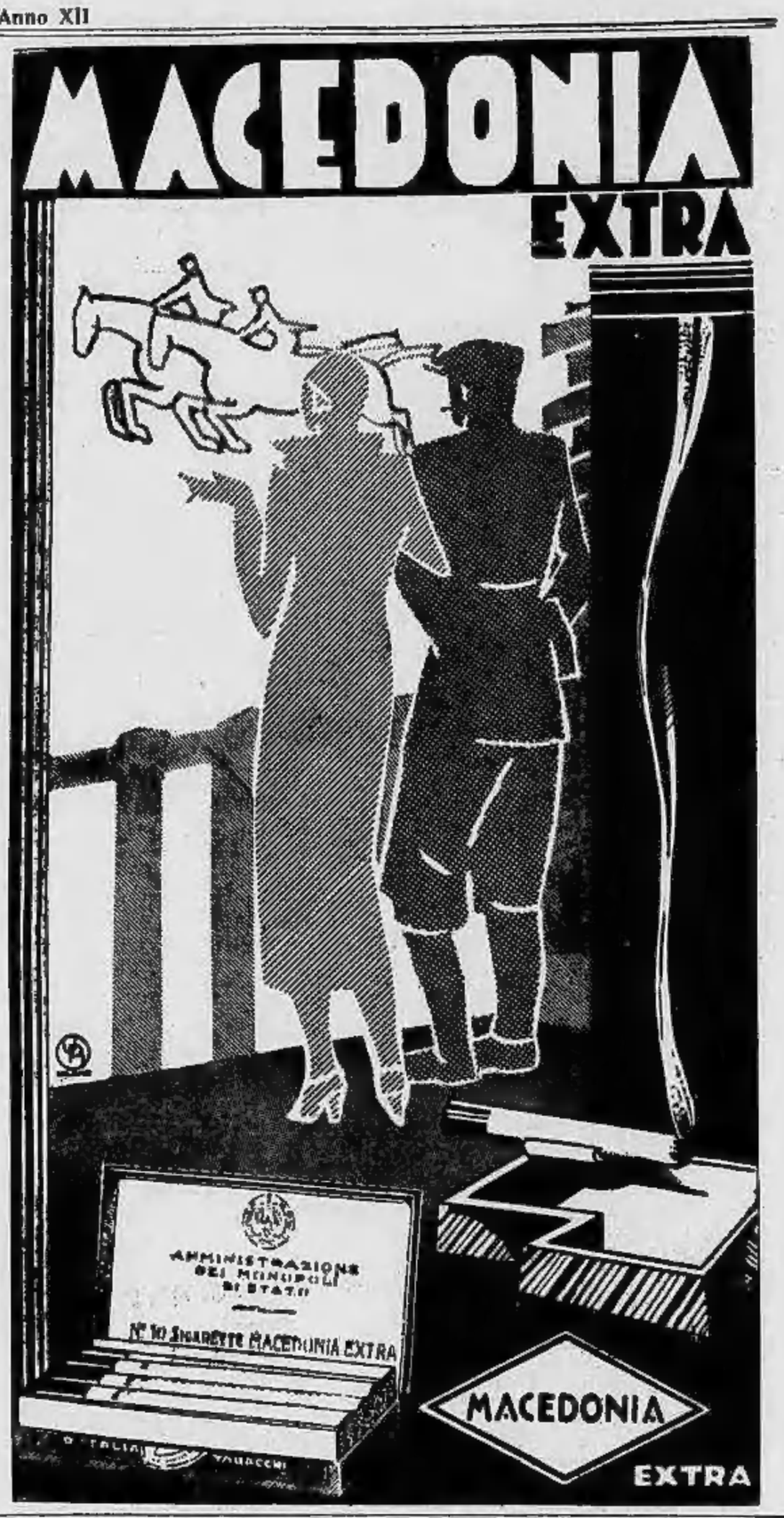
OCCASIONISSIMA Rudge, Viktuor, completa impianto cantieri, motori, accessori 36. 66707

SIMPLEX 33 ripassata, vecchia ottima Arlet turgodinum vendonsi, occasionissima. Carlo Massimo 13. 66765

VENDONSI Ardita ex dimostrazione, perfette condizioni, accordasi pagamento rateale. Fiat filiale Torino, corso Dante. 3396

VENDO 9000 Spa, ripassato, 18 P prolungato, via Capua, 20. 32391

Parti - Fanali - Parabrini - Accessori per Vetture, Autocarri, Moto - Assortimento completo - Prezzi convenientissimi - Direttamente dalla Fabbrica — ELIGIO MARTA - Via Mongrando, 19 - Torino (Vanchiglietta)



BLENORRAGIA SCOLO - Cura rapida, radicale, definitiva. Dott. R. GAZZONE, piazza Statuto 14 già interno Clinica Finger, Vienna, 1920-28 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1928. Ore 11-12; 17-20 - Fest. 9-12 - Sala separata

SIFILIDE Cabinet special de l'Etat. Cura moderna, rapida — Sala separata. Dott. CABALLERO - Via XX Settembre, 6 2 p. 3° ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. Fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE Via Accademia Albertina 11 Ore 8,30-9,30; 12,30-13,30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, 3, Lazzaro, via G. Verdi 24 - 9-11; 15-19; 19-20; fest. 9-12. Esame sangue - P. lombare - E. endovenosa.

Veneree, Pelle, Sifilide, Esame comp. sangue Dott. Cav. SALVI Via Cernaia, 36 **SESSUALI** MICRO-ENDOSCOPIA Ore 8-12; 15-20; festivi 8-12

Ulceri, Scolo, Gonorrea Filamenti, Perdite **Dr. CHIAVARINO** Via Belzoia **5** **SIFILIDE** Ore 10-12 e 18-20 Iniezioni per operai

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE, URINARIE Corso Reg. Margherita 1 - Ore 9-12; 18-20 DIR. DR. REMPIRO - Per le sedi nelle più importanti Città ecc. - LABORATORIO D'ANALISI - Tram 3-8-17-21-29

PENSIONE PARTORIENTI LEVATRICE BELTRAME Via Belfiore 17 - Prezzi discretissimi

APPENDICE DE «LA STAMPA» (76

L'idolo della morte

Grande romanzo di avventure

Vera, chinatasi a terra, raccolse una delle baionette, corta, larga e tagliente. E con essa tagliò a fatica la corda che teneva sospeso il corpo di Fauquet. E quando lo vide afflosciarsi a terra, cieco una folle rivolta e gettò lontano l'arma. E quindi riprese il cammino fino al sommo di un colle, oltre il quale si apriva un profondo crepaccio. Continuò a camminare, senza che alcuno pensasse a seguirla. E giunta al sommo della collina scomparve come inghiottita dall'ombra della notte.

Era precipitata nel crepaccio.

Solo un gruppo di cani affamati preso a correre per l'erta, ululando spaventosamente...

Hieng, allo spuntar del sole, scoprì svegliandosi che Vera non era più nel suo lettuccio...

Si gettò la coperta sulle spalle ed uscì. Il vento era freddo, ma il sole cominciava a riscaldare l'atmosfera e la luce obliqua del mattino brillava sul campo. Il bonzo andò a risvegliare Hoang.

Fin dal giorno prima il capo dei coolies sapeva che la carovana doveva tenersi pronta per qualsiasi evenienza...

— I segni sono favorevoli! — gli disse Hieng. — Partiremo fra due ore.

Fu in quel momento ch'egli vide avvicinarglisi il carnefice.

— Eccellente signore, luce dei miei occhi, degnati di stendere su di me la tua mano, se no io sono perduto!

— Che cosa è accaduto? — domandò Hieng al colmo della sorpresa.

— Degnati di venire con me nel campo! — disse il carnefice. — E i tuoi occhi potranno vedere quello che io ti spiegherei con troppe parole!

— Andiamo! — disse Hieng. — Precedimi.

Il carnefice precedette Hieng su per l'erta del colle e lo condusse sull'orlo del precipizio. E con gesto eloquente gli mostrò il corpo di Vera che giaceva nel fondo...

— Fa dare sepoltura a questi miserabili resti, così come farai di quelli dell'uomo che è laggiù ai piedi della forca. Sbrigati ad obbedire! E su di una tavoletta di legno che metterai sulla loro tomba vorrai farai il racconto della loro morte secondo la volontà e giustizia dell'Hung tuan. Eccoti del denaro. Procura di farne buon uso. Se agirai bene la tua testa rimarrà sulle tue spalle ed io intercederò in tuo favore presso Cang Fu Sian.

— Farò come tu hai ordinato! — disse il carnefice con compunzione. — E siano su di te mille felicità.

Hieng sorrise e si recò da Cang Fu Sian.

— La giustizia dell'Hung tuan è terribile! — disse egli quando fu giunto in presenza del potente. Anche Vera è morta stanotte. E' caduta in un precipizio in preda al delirio della febbre. E tutto questo è bene. Poichè solo tu ed io ed il grande bonzo di Hend Taò Ling possediamo il segreto delle grotte e del tesoro... Non tengo conto di Novikoff e di Irene perchè ucciderem certamente... E non avendo accettato nulla da lui come compenso di aver riportato il Signore Bianco nel suo tempio, non potrebbe di certo a cercare il tesoro... Ne rispondo come di me stesso...

— Questo è bene! — rispose cortesemente Cang Fu Sian.

— Dobbiamo ora stendere l'atto di morte delle due evittime! — disse Hieng - Ed io lo farò nello stile secondo le forme dell'Occidente. E tu vorrai certo autentificare con il tuo timbro le mie dichiarazioni di medico.

— Sì, amico.

— Posso chiederti altresì di restituire ad Irene la copia dell'Hung tuan? Le servirà di ricordo dei terribili fatti accaduti.

— Non vedo nessuna difficoltà! — disse Cang Fu Sian. — E v'aggiungerò qualche regalo preso nel tesoro, poichè quella donna ha diritto ad avere tutto questo. Ma a che cosa attribuirai nell'atto di morte, il decesso di quell'uomo e di quella donna?

— Ad un attacco di febbre perniciosa per la prima e alla puntura di un insetto per l'uomo...

— Va bene! — disse Cang Fu Sian porgendo a Hieng un sigillo di giada che aveva tratto da uno scrigno.

— Eccoti il mio sigillo, fratello — disse. — Vi servirà come salvacondotto lungo tutto il cammino. Me lo manderai da un punto nel giorno in cui vorrai che facciamo un dei tesori incalcolabili delle grotte per restituire alla Cina lo splendore di un tempo. In quel giorno mi troverai accanto a te pronto ad ubbidirti e a seguirti.

Erano le nove del mattino quando la carovana fu pronta a partire. Prima, però, Cang Fu Sian e Hieng fecero pregare Novikoff e Irene di recarsi alla pagoda sulle rive del lago di Hend. Taò Ling.

I due cinesi li ricevettero in una piccola camera nella quale, su di una specie di altarino, era posto l'Hung tuan. Su di una tavola più bassa era la copia dell'idolo. Tre cofani di legno erano nella camera.

Cang Fu Sian prese a parlare e con grande stupore di Irene e di Novikoff si espresse in francese.

— Signora — disse — e voi, signore, miei cari amici, degnatevi di accettare questi tre cofani. Contengono il riscatto dell'Hung tuan e noi vi preghiamo di accettarli. Voi sarete insieme molto felici.

«Eccovi intanto, in questo rotolo, l'atto di morte di Fauquet e di Vera von der Stuckera. Abbiamo steso questo atto mentre voi dormivate.

— Ma che cosa è accaduto? — domandò Novikoff impallidendo.

— Vera in preda alla febbre è caduta nel precipizio che si apre dietro dietro la collina. Con lei il tuo cattivo genio scomparve e il tuo buon genio sorride al tuo fianco.

— Signora — riprese Cang Fu Sian — questi tre cofani contengono delle gioie molto antiche e molto belle, dei diamanti, dei rubini, delle perle, il riscatto del figlio di un re. Prendete dunque e portate via con voi anche questa copia dell'idolo, perfetta opera delle vostre mani... Non rifiutate... Vi servirà tutto per ricordare...

Irene si inchinò lentamente...

— Ed ora riprendete la vostra via! — soggiunse Cang Fu Sian.

E si allontanò senza volgere il capo...

Novikoff ed Irene andarono allora a recitare una preghiera su le tombe di Vera e di Fauquet.

E quindi, insieme, i due salirono a cavallo, mettendosi subito in cammino, per la lunga strada che doveva ricondurli verso il mare... verso la felicità...

Epilogo

Lettera di Irene alla signora Marcellina di Haussoya, a Parigi.

«Quando riceverete questa lettera noi saremo prossimi a Parigi. Il mio caro Sergio ed io abbiamo unito le nostre vite davanti alla legge e davanti a Dio, il 27 dicembre scorso a Pechino, nella cattedrale di Pai Tang.

«Avete saputo dalle mie precedenti lettere quale è stata la nostra odissea. E avete anche saputo quale grande tesoro ci sia stato dato quale compenso per aver riportato l'Hung tuan nel suo tempio... Tutto quel tesoro è stato da noi distribuito fra i poveri innumerevoli di Pechino.

«Noi non rimarremo molto a Parigi. Partiremo presto per l'Italia ove contiamo di stabilirci. In quella terra benedetta da Dio contiamo di trascorrere la nostra esistenza di sposi e di vivere la nostra felicità.

«Vi abbraccio con immutabile affetto figliale. *Irene Novikoff n.*

FINE.